

***Una composizione  
di valore.***

*Relazioni  
e Bilancio  
consolidato*



**2015**



*Relazione e Bilancio consolidato 2015*  
*Iccrea Holding*

**Iccrea Holding SpA**

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.151.045.403,55 i.v.

**Iccrea**   **Holding**

## INDICE

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata</b>	<b>5</b>
<b>Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015</b>	<b>31</b>
Stato patrimoniale	32
Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva	34
Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto 2015	35
Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto 2014	36
Rendiconto finanziario	37
<b>Nota integrativa</b>	<b>39</b>
Parte A - Politiche contabili	41
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	79
Parte C - Informazioni sul conto economico	135
Parte D - Redditività complessiva	161
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	165
Parte F - Informazioni sul patrimonio	245
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	259
Parte H - Operazioni con parti correlate	263
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	265
Parte L – Informativa di settore	267
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>273</b>



*Relazione  
del Consiglio di  
Amministrazione sulla  
gestione consolidata*

ESERCIZIO 2015



## INDICE

1. Le principali aree strategiche di affari del Gruppo	7
2. L'andamento della gestione del Gruppo	10
3. Posizionamento del Gruppo nell'ambito del transparency exercise dell'European Banking Authority	15
4. Processo di autovalutazione dei profili di adeguatezza patrimoniale e di liquidità	17
5. Altri aspetti di rilievo dell'esercizio	20
6. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	25
<b>Allegato: raccordo utile netto-patrimonio netto</b>	<b>30</b>

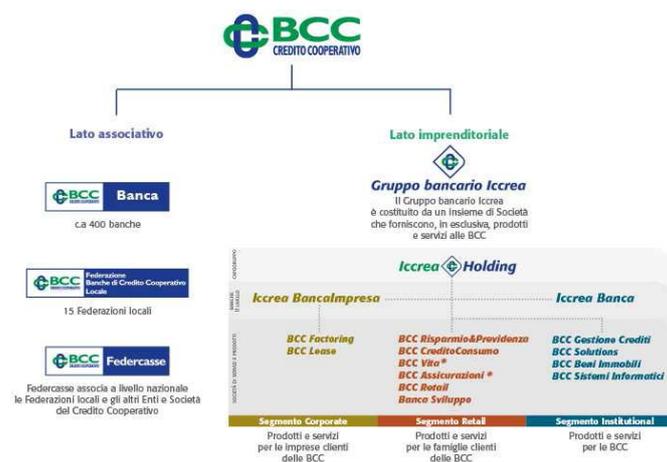
## 1. LE PRINCIPALI AREE STRATEGICHE D’AFFARI DEL GRUPPO

### PREMESSA

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da Società e aree di business che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo, in una logica di partnership, prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le loro prestazioni sul territorio:

- accesso ai mercati dei capitali domestici e internazionali;
- negoziazione, raccolta ordini di titoli obbligazionari e azionari e connesse attività di custodia e regolamento;
- strutturazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti performing e non performing;
- servizi di natura operativo-contabile mediante i quali le BCC effettuano lo scambio e il regolamento di incassi e pagamenti sui sistemi di clearing domestici e internazionali;
- intermediazione di flussi finanziari e gestione dei collateral delle BCC per la partecipazione alle operazioni di politica monetaria e per l’accesso ai mercati dei capitali interbancari;
- prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza;
- servizi assicurativi;
- credito e servizi alle PMI, leasing e factoring, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all’import/export e all’internazionalizzazione;
- credito al consumo;
- emissione di carte di credito e debito e relativo processing;
- servizi di acquiring e relativo processing;
- servizi informatici;
- gestione dei crediti problematici.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.



### LE AREE DI BUSINESS

Per assicurare una maggiore focalizzazione e specializzazione sul proprio mercato di riferimento il Gruppo è organizzato in tre aree di business.

L’area “Istituzionale” raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi dedicati direttamente alle Banche di Credito Cooperativo. L’ampio ventaglio di soluzioni disponibili include i servizi di natura finanziaria, i sistemi di pagamento, l’amministrazione titoli, i servizi di recupero crediti, i servizi Web e da ultimo anche i servizi IT. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca e BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili, BCC Solutions e BCC Sistemi Informatici.

L’area “Corporate” è costituita dalle Società che offrono soluzioni alle piccole, e medie imprese ed enti pubblici locali clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un’ampia offerta che è in grado di rispondere a tutte le esigenze anche quelle più evolute di finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri avanzati servizi di consulenza. Le Società del Gruppo attive in questa area di offerta sono Iccrea Bancalmpresa e le controllate BCC Factoring e BCC Lease.

L’area “Retail” raggruppa le Società che offrono prodotti e servizi per le persone clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L’ampio ventaglio di offerta com-

prende la gestione del risparmio, i finanziamenti personali, la monetica e i prodotti assicurativi. Le Società del Gruppo che si adoperano in quest'area sono Iccrea Banca, BCC Risparmio & Previdenza, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Credito Consumo, Bcc Retail e Banca Sviluppo.

## IL VALORE CREATO PER LE BCC E SINTESI DELLE ATTIVITÀ

Il Gruppo bancario nell'assolvere alla propria missione di supporto costante alle BCC per migliorarne il posizionamento sul mercato e accrescerne la capacità competitiva, contribuisce alla creazione di valore sul territorio oltre che attraverso la messa a disposizione di prodotti e servizi nei diversi segmenti di operatività, anche mediante la distribuzione di una quota significativa di commissioni commisurate ai volumi operativi sviluppati.

Al 31 dicembre 2015, il valore economico che complessivamente il Gruppo ha riconosciuto alle BCC a titolo di commissioni retrocesse ammonta a 355,6 milioni di euro (+15 %) a cui contribuisce in modo più significativo il positivo sviluppo della monetica.

€/milioni	2011	2012	2013	2014	2015
Asset Management	26,2	23,9	29,1	40,6	61,0
Bancassicurazione	14,2	17,3	13,5	16,6	28,8
Credito Corporate	12	8	7,4	7,0	5,8
Monetica	193,1	202,2	209	226,5	239,8
Credito al consumo	14,2	18	18,8	18,6	20,2
<b>Totale Commissioni retrocesse</b>	<b>259,7</b>	<b>269,4</b>	<b>277,7</b>	<b>309,3</b>	<b>355,6</b>
Contributi di Sistema	3,9	4,7	4,6	5,0	5,0
Dividendi Holding(*)	14,2	7,6	10,4	-	13,9
<b>Totale Complessivo</b>	<b>277,8</b>	<b>280,8</b>	<b>291,9</b>	<b>314,3</b>	<b>374,5</b>

(\*) dividendi per anno di erogazione.

Inoltre, per il 2015 gli interventi economici relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, sono risultati pari a 4,5 milioni di euro.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Gruppo Iccrea ha garantito il supporto alle BCC con una serie di iniziative sui mercati monetari e finanziari nazionali ed esteri nonché sui mercati collateralizzati, sia attraverso operazioni con la BCE sia con operazioni di mercato, per un ammontare medio intorno ai 20 miliardi di euro.

Siffatta operatività ha consentito la generazione di ricavi aggiuntivi per le BCC di circa 1 miliardo di euro all'anno nell'ultimo triennio.

Nell'ambito delle attività di finanza strutturata, si è inoltre provveduto alla strutturazione di un'operazione multi-originator di cessione pro soluto di crediti *non performing* ipotecari e chirografari (NPLs), alla quale hanno aderito 28 banche, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e due banche esterne al Sistema per un valore lordo di circa 300 milioni.

Il Gruppo bancario Iccrea ha contribuito anche in modo significativo alle attività degli Enti Centrali federativi del Credito Cooperativo attraverso i contributi associativi e la partecipazione alle campagne Istituzionali nazionali.

Tutte le società del Gruppo sono costantemente focalizzate sulla cura e sullo sviluppo della relazione con le BCC, consolidando l'approccio di partnership e vicinanza. La Capogruppo ha svolto un'intensa attività di coordinamento con le reti del Gruppo sul territorio contribuendo a qualificare la relazione con le Banche.

Le differenti attività di relazione istituzionale e il confronto con le BCC, consentono di creare opportunità a livello internazionale e realizzare apprezzati strumenti di confronto e riflessione sui principali temi imprenditoriali. A fianco della dimensione domestica, Iccrea Holding è sempre più impegnata nel presidio anche del contesto internazionale sia attraverso la partecipazione diretta in UNICO, associazione che riunisce le principali banche cooperative europee e sia nel quadro di relazioni accresciute con istituzioni e/o soggetti nazionali, esteri e sovra-nazionali, volte a sviluppare le attività internazionali dello stesso Gruppo e del sistema delle BCC (ad esempio nel funding) così come a sostenere il processo di internazionalizzazione delle PMI clienti.

In sintesi, a dicembre 2015 il Gruppo Bancario Iccrea ha continuato a fornire un supporto alle BCC che può essere sintetizzato nei seguenti indicatori.

### INDICATORI ECONOMICI SIGNIFICATIVI A FAVORE DELLE BCC

- 355,6 milioni di euro di commissioni retrocesse;
- 5 milioni di euro di contributi di sistema;
- 14 milioni di euro di dividendi.

### SUPPORTO ALLA LIQUIDITÀ E ALLA REDDITIVITÀ DI SISTEMA

- 20 miliardi di euro di finanziamenti collateralizzati sotto forma di fidi e massimali operativi (esposizione media annua);
- 307 milioni di euro di sottoscrizione dei prestiti obbligazionari (esposizione media annua);

- 8 miliardi di euro di giacenza media per una gestione attiva della liquidità con strumenti di tesoreria a breve;
- 7 miliardi di euro di controvalore delle operazioni di cartolarizzazione in essere;
- 6,6 miliardi di euro di finanziamenti tramite la costituzione del T-LTRO Group, al quale hanno aderito, oltre alle altre banche del GBI, 190 BCC.

#### **SUPPORTO ALL'OPERATIVITÀ DI SISTEMA**

- 11 miliardi di euro di impieghi medi a clientela corporate e retail delle BCC;
- 11 miliardi di euro di patrimonio gestito e collocato alla clientela delle BCC;
- 47 miliardi di euro in negoziazione diretta e raccolta ordini;
- 276 milioni di pezzi intermediati sul comparto incassi e pagamenti;
- 36 miliardi di euro di volumi transati sul comparto monetica.

Il 2016 vedrà la conferma dell'operatività a favore delle BCC, nell'affrontare un mercato sempre più dinamico e competitivo.

Si segnala che nel percorso di supporto al Sistema BCC, la controllata Banca Sviluppo nel 2015 ha acquisito le attività e le passività di Banca Romagna Cooperativa in amministrazione straordinaria, per un intervento risolutorio della crisi. L'operazione si è realizzata nel mese di luglio 2015.

La controllata Banca Sviluppo è stata recentemente interessata da altre operazioni di acquisizione; se ne darà informativa nel prosieguo della relazione in riferimento agli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

## 2 L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

La situazione patrimoniale ed economica consolidata riassume i risultati del Gruppo Iccrea al 31 dicembre 2015.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	31-dic-15	31-dic-14	Delta
Crediti verso banche	20.230.772	21.520.165	(1.289.393)
Crediti verso clientela	13.286.555	11.009.150	2.277.405
Attività finanziarie:			
- detenute per la negoziazione	377.223	439.493	(62.270)
- valutate al fair value	15.121	-	15.121
- disponibili per la vendita	6.810.530	4.431.383	2.379.147
- detenute fino alla scadenza	6.491.581	10.846.515	(4.354.934)
- derivati di copertura	14.807	16.863	(2.056)
- adegu. valore attività coperte	932	-	932
Partecipazioni	89.068	63.154	25.914
Attività materiali	660.071	597.434	62.637
Attività immateriali	44.278	47.009	(2.731)
Attività fiscali	283.928	230.874	53.054
Altre attività	399.504	420.346	(20.842)
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>48.704.370</b>	<b>49.622.386</b>	<b>(918.016)</b>

Il totale dell'attivo consolidato, a fine esercizio, si è attestato a 48,7 miliardi di euro, con un decremento pari a circa 918 milioni di euro (-2%) rispetto al 31 dicembre 2014.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre principalmente:

- al decremento dei **crediti verso banche** (-1,3 miliardi, -6%) dovuto ai rimborsi di finanziamenti verso BCC connessi all'operatività in pool collateral;
- all'aumento dei **crediti verso clientela** (+2,3 miliardi, +20,7%) per i maggiori margini versati a Cassa Compensazione e Garanzia (CC&G) a seguito dell'incremento della raccolta collateralizzata e PCT attivi;
- alla riduzione delle **attività finanziarie** (-2 miliardi, -13%) come effetto netto della scadenza di titoli governativi classificati nel portafoglio detenuto fino a scadenza (HTM) e dell'acquisto di titoli governativi classificati nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS), fi-

nalizzato ad aumentare la dotazione di attivi prontamente liquidabili.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2015 i finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in *pool collateral*, anche quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 18,7 miliardi di euro (di cui 5,1 miliardi relativi a finanziamenti erogati nell'ambito del T-LTRO) a fronte di titoli ricevuti a garanzia per un fair value complessivo, al netto dell'haircut, di 21,8 miliardi di euro.

Le **attività deteriorate verso clientela** si attestano a 1,4 miliardi (in linea con l'esercizio precedente) con un'incidenza del 10,47% sul totale impieghi (12,42% a dicembre 2014) in relazione principalmente alle cessioni di NPL e all'aumento delle esposizioni in bonis. Il rapporto sofferenze nette su impieghi è risultato pari al 3,43%, il rapporto inadempienze probabili nette su impieghi al 6,52%.

Il livello di copertura degli **attivi deteriorati** si attesta al 41,7% con un incremento del 7% (34,7% al 31 dicembre 2014). Le coperture sulle **sofferenze** si attestano al 57% con un incremento del 7% (50% al 31 dicembre 2014) e al 31% per le **inadempienze probabili**, con un incremento di circa il 9% (21,60% a dicembre 2014).

Nel portafoglio delle **attività finanziarie detenute per la negoziazione** sono allocati principalmente derivati finanziari su tassi e indici con *fair value* positivo conclusi con lo scopo di *trading*.

Il portafoglio delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** include principalmente titoli governativi e partecipazioni di minoranza. Relativamente alle partecipazioni, nel mese di dicembre 2015 si è perfezionata l'operazione di cessione da parte di Iccrea Holding della partecipazione in ICBPI, mantenendo una partecipazione minoritaria dello 0,50%, con il realizzo di una plusvalenza di 114 milioni di euro.

Il portafoglio delle **attività detenute fino alla scadenza** include titoli di stato quotati che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza in quanto finanziati con specifiche iniziative di pari scadenza.

Le **partecipazioni**, non incluse in AFS, rappresentano le interessenze in società collegate e ammontano a 89,1 milioni di euro (63,1 al 31 dicembre 2014), con una variazione positiva attribuibile principalmente ai versamenti in conto capitale di 14,2 milioni di euro a favore di BCC Vita per le misure di patrimonializzazione correlate alla normativa Solvency 2, nonché alle variazioni relative alla valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni.

Le **attività materiali** includono principalmente gli immobili strumentali di proprietà e gli immobili conferiti nei fondi immobiliari che, ai sensi dei principi contabili internazionali, sono oggetto di consolidamento nel bilancio (Securfondo e fondi immobiliari Securis Real Estate).

Le **attività immateriali** sono rappresentate per 23,6 milioni di euro dagli avviamenti pagati per l'acquisizione di alcune partecipazioni di controllo (principalmente Bcc Risparmio & Previdenza, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici).

Le **attività fiscali** includono le imposte correnti e anticipate e sono pari a 284 milioni di euro (di cui 200 milioni riferibili alla legge 214/2011), in aumento di 49,4 milioni di euro rispetto al 2014 per gli acconti versati e per le imposte anticipate iscritte sul 25% delle svalutazioni crediti.

Le altre attività includono:

- cassa e disponibilità liquide per 104,6 milioni di euro (115 milioni al 31 dicembre 2014);
- altre attività per 295 milioni di euro (346 milioni al 31 dicembre 2014).

Analogamente agli impieghi, anche la provvista onerosa ha registrato un decremento dello 0,8% rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nella tabella seguente:

€/migliaia	31-dic-15	31-dic-14	delta
Debiti verso banche	13.381.487	29.174.070	(15.792.583)
Debiti verso clientela	27.629.647	12.596.379	15.033.268
Passività finanziarie:			
- titoli in circolazione	4.403.213	4.581.153	(177.940)
- di negoziazione	463.347	472.470	(9.123)
- valutate al fair value	437.636	462.100	(24.464)
- derivati di copertura	101.363	93.026	8.337
Passività fiscali	28.049	24.982	3.067
Fondi rischi e TFR	84.244	72.279	11.965
Altre passività	455.583	444.754	10.829
Patrimonio netto	1.719.801	1.701.173	18.628
<b>Totale passivo</b>	<b>48.704.370</b>	<b>49.622.386</b>	<b>(918.016)</b>

I **debiti verso banche** (esclusi i prestiti obbligazionari) risultano pari a 13 miliardi di euro, in diminuzione del 54,1% rispetto a dicembre 2014 (29,2 miliardi), per i rimborsi delle aste MRO e LTRO di BCE (17,6 miliardi) e degli incrementi per TLTRO (2,6 miliardi).

La riduzione dei debiti verso banche è stata sostanzialmente compensata dall'incremento dei PCT passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia, classificati tra i **debiti verso clientela**, al fine di supportare l'operatività delle BCC utilizzando fonti di raccolta collaterizzata a condizioni più favorevoli per effetto dell'andamento dei tassi sull'interbancario. La provvista da clientela retail è risultata pari a € 2,8 miliardi di euro.

I **titoli in circolazione** ammontano a 4,4 miliardi di euro, in diminuzione di 178 milioni di euro, per l'effetto netto dei rimborsi nel corso dell'anno e delle nuove obbligazioni emesse da Iccrea Banca.

Le **passività finanziarie valutate al fair value** (fair value option) sono rappresentate dalle obbligazioni strutturate emesse da Iccrea Banca e rimangono sostanzialmente invariate.

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	31-dic-15	31-dic-14	delta
Capitale	1.151.045	1.133.971	17.074
Sovrapprezzi di emissione	4.747	3.970	777
Riserve da valutazione	108.125	106.500	1.625
Riserve	386.623	365.206	21.417
<b>Utile di periodo</b>	<b>42.372</b>	<b>48.510</b>	<b>(6.138)</b>
<b>Patrimonio di pertinenza del Gruppo</b>	<b>1.692.912</b>	<b>1.658.157</b>	<b>34.755</b>
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.889	43.016	(16.127)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>1.719.801</b>	<b>1.701.173</b>	<b>18.628</b>

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 1,69 miliardi di euro, con un incremento di 34,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (1,66 miliardi), dovuto principalmente:

- alla distribuzione dei dividendi;
- all'aumento di capitale sociale di Iccrea Holding;
- all'utile di esercizio 2015.

Il **conto economico** è di seguito rappresentato:

€/migliaia	2015	2014	Delta
Margine di interesse	388.087	371.600	16.487
Commissioni nette	188.616	167.660	20.956
Risultato da negoziazione	22.293	5.541	16.752
Utile da cessione	116.411	10.703	105.708
Risultato FVO, dividendi e copertura	2.917	(9.783)	12.700
<b>Margine di intermediazione normalizzato</b>	<b>718.324</b>	<b>545.721</b>	<b>172.603</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(255.719)	(155.548)	(100.171)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>462.605</b>	<b>390.173</b>	<b>72.432</b>
- spese per il personale	(191.838)	(174.409)	(17.429)
- altre spese amministrative	(289.752)	(181.586)	(108.166)
Ammortamenti e accantonamenti	(35.849)	(25.356)	(10.493)
Altri oneri e proventi	86.944	79.207	7.737
<b>Totale Costi operativi</b>	<b>(430.495)</b>	<b>(302.144)</b>	<b>(128.351)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>32.110</b>	<b>88.029</b>	<b>(55.919)</b>
Risultato al fair value delle attività materiali	(12.590)	(14.347)	1.757
Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.079	5.894	185
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>25.599</b>	<b>79.576</b>	<b>(53.977)</b>
Imposte sul reddito	19.878	(26.686)	46.564
Utile netto di terzi	3.105	4.380	(1.275)
<b>Utile netto del Gruppo Iccrea</b>	<b>42.372</b>	<b>48.510</b>	<b>(6.138)</b>

La dinamica del risultato economico, così come il confronto delle principali voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente, risentono della presenza di alcuni eventi di natura straordinaria che hanno inciso sulla determinazione dell'utile netto del Gruppo, pari a 42,4 milioni di euro (48,5 milioni a dicembre 2014). Tra questi, si rilevano:

- la cessione della partecipazione in ICBPI avvenuta a dicembre 2015 con realizzo di una plusvalenza di 114 milioni di euro;
- la rivisitazione dei criteri e parametri di valutazione dei crediti del comparto corporate, che ha comportato maggiori rettifiche di valore sulla controllata Iccrea Bancalmpresa di circa 100 milioni di euro;
- le modifiche intervenute nel perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione da parte di Banca Sviluppo dei rami d'azienda bancari delle BCC Due Mari, Euganea a ottobre 2014 e di Banca Romagna Cooperativa a luglio

2015, con un effetto significativo sui costi operativi netti del 2015;

- il pagamento dei contributi (ordinari e straordinari) per 67,6 milioni di euro per il fondo di risoluzione a seguito dell'introduzione della Direttiva BRR.

Per quest'ultima componente di rilievo che ha interessato il conto economico, appare opportuno rappresentare la caratterizzazione dell'attività svolta dal Gruppo e la distorsione che ne è derivata in termini di contribuzione.

Come noto, il Consiglio dei Ministri il 22 novembre 2015 ha emanato un decreto-legge con il quale ha stabilito l'intervento di risoluzione delle crisi di quattro banche in amministrazione straordinaria (Banca delle Marche, Banca Popolare Etruria, CR Ferrara, CR Provincia di Chieti). L'intervento previsto per tale risoluzione è stato attuato attraverso il nuovo Fondo Nazionale di Risoluzione richiedendo a tutte le banche una contribuzione straordinaria nella misura massima di tre volte la contribuzione ordinaria.

Per il Gruppo la contribuzione ordinaria e straordinaria è stata pari a circa 68 milioni di euro per l'anno 2015, strettamente correlata alla dimensione del passivo, stante la rilevante attività di supporto alle BCC in termini di masse finanziarie reperite sul mercato dei capitali e in BCE.

L'Unità di Risoluzione e Gestione delle crisi della Banca d'Italia, con comunicazione del 22 gennaio 2016, considerando il ruolo particolare svolto da Iccrea Banca per consentire l'accesso delle BCC a talune forme di raccolta, ha ritenuto meritevole, in prospettiva, una riconsiderazione delle modalità di calcolo del contributo, attraverso una richiesta di modifica del Regolamento UE 63/2015. La Banca d'Italia ha comunicato che interesserà sull'argomento il Ministero dell'Economia e delle Finanze in vista della revisione del Regolamento che è previsto che la Commissione porti a termine entro il mese di giugno 2016.

Proseguendo nella disamina del risultato economico, si rappresenta, inoltre, che nell'esercizio precedente era compresa tra i costi operativi netti una componente di ricavo tra gli altri proventi di gestione di 20,8 milioni di euro, relativa alla vendita del ramo di azienda Banca Depositaria di Iccrea Banca.

Con riferimento al **margine di intermediazione**, si osservano le seguenti dinamiche:

- il margine di interesse risulta pari a 388 milioni di euro, in aumento di 16,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (372 milioni);

- il risultato di negoziazione si attesta a 22 milioni ed aumenta di 17 milioni rispetto al 2014 per la maggiore operatività in derivati di tasso;
- gli utili da cessione (al netto della plusvalenza di 114 milioni di euro per la cessione ICBPI) si attestano a 2,4 milioni di euro, quale effetto:
  - delle perdite derivanti da cessioni di NPL (20,4 milioni);
  - degli utili da cessione di titoli AFS (31,2 milioni);
  - delle perdite da riacquisto di titoli precedentemente emessi in circolazione (8,4 milioni).
- il risultato della Fair value option (FVO), pari a 303.000 euro, è legato agli effetti contabili sulle passività strutturate di Iccrea Banca per l'andamento degli spread creditizi.

Con riguardo ai **costi operativi**, tenendo conto delle modifiche che da alcuni anni si stanno determinando nel perimetro di consolidamento del Gruppo (acquisizione BCC SI, evoluzione di Banca Sviluppo e ulteriori iniziative di sviluppo nei singoli business), si registrano i seguenti andamenti:

- i costi del personale risultano in aumento di 17 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, di cui circa 15 milioni di euro riferibili ai costi del personale afferenti i rami di azienda bancari delle BCC acquisite da Banca Sviluppo;
- le altre spese amministrative aumentano di circa 16 milioni di euro per progettualità, soprattutto di natura evolutiva e regolamentare che hanno interessato il GBI nel 2015 (circa 5 milioni di euro), nonché per le iniziative in ambito IT e nell'internalizzazione delle attività di processing nella monetica (entrambe per complessivi 10 milioni di euro).

**Le rettifiche complessive sui crediti** e su altre attività si attestano a 256 milioni di euro e risultano in aumento rispetto a dicembre 2014 (155 milioni), per effetto principalmente della sopra citata rivisitazione delle politiche di valutazione dei crediti del comparto corporate.

Il *cost/income ratio*, determinato al netto degli effetti contabili della *fair value option*, del Gruppo aumenta passando dal 54,2% di Dicembre 2014 al 59,93% a Dicembre 2015 (tenendo conto del contributo BRRD di 67,5 milioni).

Dal punto di vista patrimoniale, si riportano i **fondi propri consolidati** a dicembre 2015:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/000	31-dic-15	31-dic-14	Delta
- Capitale Sociale	1.151.045	1.133.971	17.074
- Sovrapprezzi di emissione	4.747	3.970	777
- Azioni proprie	(8.004)	(442)	(7.562)
- Riserve di utili	378.558	347.627	30.931
- Utile di periodo	28.456	13.198	15.252
- Altre componenti di CE complessivo	106.700	106.598	102
- Filtri prudenziali su AFS	(53.416)	(55.237)	1.821
- Avviamenti	(18.331)	(18.446)	115
- Immobilizzazioni immateriali	(11.347)	(11.934)	587
- Own credit risk	(1.838)	(7.566)	5.728
- Patrimonio netto Terzi	10.501	25.639	-15.138
<b>Common Equity Tier 1 (CET 1)</b>	<b>1.587.071</b>	<b>1.534.604</b>	<b>52.461</b>
- Prestiti subordinati computabili e Riserve di AFS computabili	124.620	209.200	(84.580)
<b>Tier 2 (T2)</b>	<b>124.620</b>	<b>209.200</b>	<b>(84.580)</b>
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>1.711.691</b>	<b>1.743.804</b>	<b>(32.118)</b>

Il **Common Equity Tier 1** ("CET1") al 31 dicembre 2015 si attesta a 1.587 milioni di euro, **in aumento di 52,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2014** per effetto:

- dell'aumento del capitale sociale di Iccrea Holding per 17 milioni di euro;
- della destinazione a riserva dell'utile 2014 e del computo nei fondi propri 2015 dell'utile di periodo al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi;
- della riduzione del patrimonio dei terzi per effetto dell'acquisizione del 40% di BCC Credito Consumo da Agos per un corrispettivo di 27 milioni di euro;
- delle altre variazioni sulle principali grandezze del CET 1 (filtri, own credit risk, azioni proprie, ecc.).

Il totale dei **Fondi propri** ammonta a 1.712 milioni di euro (1.744 milioni al 31 dicembre 2014), con una diminuzione di 32 milioni di euro quale effetto netto dell'incremento sopra citato di CET1 e della riduzione di **84,6 milioni di euro del Tier 2** per:

- l'esclusione, a seguito delle interlocuzioni con l'Autorità di Vigilanza, del prestito subordinato di 200 milioni di euro emesso nel 2014 da Iccrea Banca;

- le nuove emissioni di subordinati Iccrea Banca effettuate nel 2015 per 134,3 milioni di euro, al netto dei riacquisti per *market making*.

Gli **attivi ponderati per il rischio ("RWA")** al 31 dicembre 2015 si attestano a 12,8 miliardi di euro, con una riduzione di 570 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (13,4 miliardi) riconducibile principalmente al decremento dei rischi di mercato a seguito di una politica di immunizzazione dei rischi di tasso attraverso la strutturazione di operazioni di provvista collateralizzate a scadenza con conseguente *unwinding* dei derivati di copertura gestionale precedentemente effettuati.

Attivi ponderati per il rischio ("RWA") - €/000	31-dic-15	31-dic-14	Delta
Credito, cartolarizzazioni e CVA	11.552.087	11.545.028	7.059
Mercato	169.911	810.869	(640.958)
Operativo	1.116.250	1.052.053	64.197
<b>Totale RWA</b>	<b>12.838.248</b>	<b>13.407.950</b>	<b>(569.702)</b>

Per effetto delle suddette variazioni, al 31 dicembre 2015 il Common Equity Tier 1 ratio ("CET 1") si attesta al **12,36%** (11,45% al 31 dicembre 2014), **al di sopra del 9,25%**, richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP per il 2015.

Il Total Capital Ratio (TCR) ammonta al **13,33%** (13,01% al 31 dicembre 2014).

CAPITAL RATIOS	31-dic-15	31-dic-14	Delta
<b>CET 1 ratio</b>	<b>12,36%</b>	<b>11,45%</b>	<b>0,91%</b>
<b>Total Capital ratio</b>	<b>13,33%</b>	<b>13,01%</b>	<b>0,33%</b>

Il CET 1 ratio e il TCR ratio a regime si attestano rispettivamente al 12,75% e al 13,74% (eliminando i filtri prudenziali).

### 3 POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO NELL'AMBITO DEL TRANSPARENCY EXERCISE DELL'EUROPEAN BANKING AUTHORITY

Nel 2015 L'EBA, in collaborazione con la BCE, ha condotto il primo esercizio di trasparenza a livello europeo, con l'obiettivo di migliorare la comprensione del settore bancario europeo e rafforzare la disciplina di mercato. L'esercizio ha riguardato 105 gruppi bancari di 21 Paesi dell'Unione Europea e della Norvegia, per un totale attivo di circa 30.000 miliardi, pari al 67% del totale degli attivi bancari dell'UE.

Il posizionamento del GBI rispetto ai principali gruppi italiani ed europei in termini di solidità e profitabilità è fortemente influenzato dal proprio modello di business che si caratterizza per lo svolgimento prevalente di attività di banca di secondo livello. I dati rappresentati si riferiscono alla data del 30 giugno 2015, disponibili e pubblicati dall'EBA alla data della stesura della presente relazione.

	CET 1 ratio	Utile netto / T1	Cost / Income	Impairm. / Income
<b>GBI</b>	<b>12,4%</b>	<b>7,1%</b>	<b>51,9%</b>	<b>23,9%</b>
Campione Italia <sup>(**)</sup>	11,5%	5,1%	60,4%	24,1%
Campione EU <sup>(***)</sup>	12,8%	9,1%	59,2%	12,5%

	Non perform. ratio	Coverage ratio	Leverage ratio	Titoli govern. / leverage exposure
<b>GBI</b>	<b>6,7%</b>	<b>35,8%</b> <b>41,7%</b> <sup>(*)</sup>	<b>3,0%</b>	<b>27,7%</b>
Campione Italia <sup>(**)</sup>	16,7%	45,4%	5,6%	15,6%
Campione EU <sup>(***)</sup>	5,6%	43,4%	4,9%	9,7%

Dati EBA 2015 EU-wide transparency exercise al 30 giugno 2015

(\*) dato al 31 dicembre 2015

(\*\*) Intesa Sanpaolo, Unicredit Group, CARIGE, MPS, BPER, BPM, BP Sondrio, BP Vicenza, Banco Popolare, Credem, Mediobanca,

(\*\*\*) campione composto da 105 banche – (si veda documentazione EBA per il dettaglio)

In termini di CET1 ratio il GBI presenta un livello inferiore (-40 bps) rispetto alla media del campione EU e superiore (90 bps) rispetto alla media del campione delle banche italiane. Tale risultato è frutto dell'attenzione alla solidità patrimoniale che il Gruppo ha perseguito nel corso degli anni e che si è sostanziata in una accorta gestione degli attivi a rischio e ad una contemporanea attivazione di scelte strategiche mirate alla crescita del capitale di primaria qualità.

Un risultato analogo si realizza in termini di profitabilità ponderata per il capitale (Tier 1). Rispetto a tale dimensione il GBI si posiziona al di sopra (+2%) del livello delle banche italiane ma al di sotto delle banche europee del campione (-2%).

Il livello di efficienza operativa del GBI è migliore sia rispetto a quella del campione di banche nazionali (-8,5%) sia a quello della media delle banche europee (-7,3%). Tale risultato è influenzato dal modello di business del GBI il quale operando come gruppo di secondo livello non sopporta i costi della rete sul territorio.

Il costo del rischio di credito è sostanzialmente allineato a quello del campione nazionale (-20 bps) mentre risulta significativamente più elevato rispetto a quello del campione europeo (11,4%). Tale posizionamento non sorprende, considerata la situazione di prolungata crisi dell'economia reale italiana. Anche in termini di peso del credito deteriorato la situazione del GBI risulta nettamente migliore (10%) di quello del campione delle banche nazionali. Tale risultato è spiegato dal modello di business di banca di secondo livello e in particolare dal peso delle esposizioni verso banche che si viene a determinare in conseguenza del ruolo di tesoreria di sistema. Lo stesso indicatore risulta invece peggiore di quello delle banche europee (-1,10%).

Il *Coverage ratio* del GBI (dati per il GBI al 31 dicembre 2015) risulta inferiore a quello delle banche nazionali (-3,70%) ma sostanzialmente allineato a quello delle banche europee (-1,7%). Tale aspetto è riconducibile alla preminenza di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali (leasing).

In termini di *Leverage ratio* il GBI mostra un livello più basso del campione nazionale (-2,60%) e del campione europeo (-1,9%). Tale posizionamento è essenzialmente dipendente dal modello di business del GBI che, operando come banca di secondo livello, svolge una importante attività di servizio di accesso ai mercati all'ingrosso della liquidità collateralizzata, sia verso il mercato che verso la Banca Centrale Europea, per conto delle Banche di Credito Cooperativo. Tale attività determina una rilevante esposizione verso le BCC da cui deriva il basso livello di Leverage ratio mentre non si traduce in un livello elevato di attivi ponderati per il rischio (RWA) in conseguenza della presenza di garanzie rappresentate in larga parte da titoli governativi dell'area Euro.

Il peso dei titoli governativi sugli attivi del GBI risulta superiore sia alla media delle banche nazionali (+12,1%) che a quella delle banche europee (+18%). Nelle prospettive strategiche del piano triennale 2016-2018, è stata definita una sensibile contrazione degli investimenti in titoli sovrani.

Di seguito le evidenze del posizionamento sulle componenti strutturali del conto economico.

	Margine interesse / T1	Divid. / T1	Margine servizi / T1	Risultati negoz. / T1	Altre compon. positive / T1
<b>GBI</b>	<b>25,9%</b>	<b>0,3%</b>	<b>12,1%</b>	<b>4,6%</b>	<b>1,0%</b>
Campione Italia <sup>(*)</sup>	22,9%	0,9%	18,1%	4,8%	2,8%
Campione EU <sup>(**)</sup>	24,8%	1,0%	12,2%	6,4%	1,2%

	Spese ammin. / T1	Accant. / T1	Rettif. / T1	Altri prov. e oneri / T1	Tasse / T1
<b>GBI</b>	<b>22,8%</b>	<b>0,4%</b>	<b>10,5%</b>	<b>0,3%</b>	<b>3,4%</b>
Campione Italia <sup>(*)</sup>	29,9%	1,4%	11,9%	-1,6%	2,4%
Campione EU <sup>(**)</sup>	27,0%	1,8%	5,7%	-1,1%	3,3%

Dati EBA 2015 EU-wide transparency exercise al 30 giugno 2015

(\*) Intesa Sanpaolo, Unicredit Group, CARIGE, MPS, BPER, BPM, BP Sondrio, BP Vicenza, Banco Popolare, Credem, Mediobanca, UBI, Veneto Banca

(\*\*) campione composto da 105 banche – (si veda documentazione EBA per il dettaglio)

Analizzando più in dettaglio le principali determinanti della profittabilità del modello di business del GBI, espresse in rapporto al Tier 1 Capital, si nota che:

- il peso del margine di interesse è superiore a quello del campione delle banche europee (1,04%) e ancora più elevato rispetto a quello delle banche italiane (2,99%) principalmente per l'effetto della rilevante attività di intermediazione per l'accesso ai mercati per le BCC;
- il peso dei dividendi è invece più contenuto rispetto alle banche nazionali (-0,6%) e alle banche europee (-0,7%), causa la ridotta propensione ad investimenti azionari e quindi all'esposizione volatile degli attivi in funzione del ruolo di servizio svolto dal Gruppo che non persegue strategie speculative;
- i servizi hanno una contribuzione allineata a quella delle banche europee (-7 bps) ma inferiore a quella delle banche italiane (-5,96%). La differenza con le banche nazionali è giustificata dalla particolare natura del modello di business del GBI che opera come banca di secondo livello e pertanto trattiene solo una porzione della marginalità derivante dai servizi mentre la restante parte va a remunerare le Banche di Credito Cooperativo che sopportano i costi della rete territoriale;

- il contributo dell'attività di negoziazione è sostanzialmente in linea con quella delle banche nazionali (-0,2%) e non distante, anche se inferiore, a quello del campione di banche europee (-1,8%);
- come già evidenziato, il peso delle spese amministrative è inferiore a quello del campione nazionale (7%) e a quello del campione europeo (4,2%) in conseguenza del modello di business particolare di banca di secondo livello e a compensazione di un minor contributo del margine da servizi;
- gli accantonamenti per rischi operativi hanno un peso inferiore al campione nazionale (-1%) e a quello europeo (-1,3%);
- il dato delle rettifiche su crediti mostra un andamento migliore rispetto al campione nazionale (-1,4%) mentre risulta distante dal valore del campione europeo (+4,8%) a ulteriore dimostrazione dello scenario di crisi dell'economia reale nazionale.

## 4 PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEI PROFILI DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

Nel 2015 la BCE ha emanato le linee guida in materia di ICAAP specificando gli ambiti di approfondimento e le informazioni minime funzionali all'Autorità stessa nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Successivamente la BCE ha inviato al Gruppo bancario Iccrea la lettera sulle "Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni".

### ICAAP

L'impianto del Resoconto ICAAP è stato definito tenendo conto della comunicazione dell'Autorità di Vigilanza sopra menzionata, apportando significative innovazioni nelle metodologie e nei contenuti del Resoconto.

Il Gruppo bancario Iccrea ha provveduto a valutare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica considerando sia il normale corso degli affari che il verificarsi di situazioni avverse ma plausibili.

Tali valutazioni sono state svolte all'interno di un orizzonte temporale coerente con il piano strategico del Gruppo bancario Iccrea (2016–2018) e le rispettive risultanze hanno determinato un momento di verifica e controllo circa la complessiva tenuta e robustezza delle valutazioni/elaborazioni svolte in sedi di altri processi strategici quali il Risk Appetite Framework e la Pianificazione strategico-operativa.

Le valutazioni svolte evidenziano, per l'intero orizzonte temporale considerato, una situazione ed un profilo a livello consolidato di complessiva adeguatezza patrimoniale.

Tale giudizio di complessiva adeguatezza è supportato:

- dalle evidenze quali-quantitative che evidenziano la presenza, per l'intero periodo considerato, di dotazioni patrimoniali (Capitale Complessivo) superiori ai livelli di Capitale Interno Complessivo derivante dall'esposizione ai singoli rischi determinati sulla base dei diversi scenari (Actual vs. Base vs. Avverso);
- dal rispetto, per l'intero orizzonte temporale, dei requisiti minimi regolamentari determinati dall'Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP.

A conclusione delle analisi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale nella tabella seguente si riportano le complessive evidenze ed il posizionamen-

to circa il cosiddetto "capital profile" del Gruppo rispetto all'insieme di limiti/soglie considerati.

*GBI - Adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2015*

	31/12/2015	Soglia	Buffer su soglia
<i>CET1 r ICAAP 2016</i>	12,37%	8,9%	3,49%
<i>TCr ICAAP 2016</i>	13,4%	11%	2,35%

*GBI - Adeguatezza patrimoniale prospettica (2016-2018) – scenario base*

	Profile			Limite	Buffer su soglia (2018)
	2016	2017	2018		
<i>CET1 Ratio ICAAP 2016</i>	11,6%	12,0%	12,2%	≈9,0%	3,2%
<i>TCr ICAAP 2016</i>	12,6%	12,9%	13,1%	≈11,2%	1,9%

*GBI - Adeguatezza patrimoniale prospettica (2016-2018) – scenario avverso*

	Profile			Limite	Buffer su soglia (2018)
	2016	2017	2018		
<i>CET1r ICAAP 2016</i>	11,2%	10,9%	9,9%	≈6,6%	3,2%
<i>TCr ICAAP 2016</i>	12,2%	11,9%	10,8%	≈8,8%	2,0%

### ILAAP

Facendo seguito a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, il Gruppo ha redatto il primo Resoconto ILAAP conformemente alle aspettative BCE.

Il Resoconto ILAAP riporta un'analisi complessiva della posizione di liquidità del Gruppo con riferimento sia al rischio di liquidità di breve termine che strutturale.

Ha costituito oggetto di valutazione, l'adeguatezza delle risorse finanziarie disponibili a fronte dei rischi di liquidità e di funding, nonché l'appropriatezza di processi, presidi e controlli relativi ai tali rischi.

Le risultanze individuate dal Processo, con riferimento specifico agli indicatori e al profilo di liquidità in essere alla data di riferimento (situazione al 31 dicembre 2015) sono rappresentate nella tabella seguente.

## GBI - Profilo di liquidità al 31 dicembre 2015

Indicatore	Risk Profile 2015	Risk Appetite 2015	Soglia di attenzione 2015	Risk Capacity 2015
Liquidity Coverage Ratio	96,8%	100%	100%	60%
Riserve di liquidità (CBC)	3,69 €/mld	1,5 mld (>3gg consec.)	1,5 mld ad un giorno	-
Survival Period	>90 giorni	45 giorni	30 giorni	-
Net Stable Funding Ratio	95,52%	80%	-	-
Impieghi clientela su Raccolta clientela (Banca Sviluppo)	46,65%	65%	-	-

In un'ottica di breve e medio termine, il Gruppo presenta una buona posizione di liquidità, che può essere descritta dalle seguenti considerazioni:

- il Survival Period del Gruppo al 31 dicembre 2015 è superiore a 3 mesi, rispettando i limiti stabiliti dal Gruppo alla data di riferimento (soglia di attenzione posta a 45 giorni e limite minimo di 30 giorni);
- il Liquidity Coverage Ratio è pari al 96,84%, lievemente al di sotto della soglia minima regolamentare a regime (2018 - 100%);
- il buffer di liquidità è composto quasi totalmente da titoli di stato italiani, ritenuti di elevata qualità, e risulta coerente con le soglie di tolleranza definite dal Gruppo;
- le attività impegnate del Gruppo sono composte quasi totalmente da titoli di debito ricevuti in garanzia a fronte di operatività collateralizzata con le BCC;
- le attività non impegnate, invece, ammontano a € 1,7 mld circa, al netto delle linee infragiornaliera a copertura dell'operatività con le BCC che ai fini gestionali non concorre ai risk limits;
- la quasi totalità del collateral ricevuto è stanziabile presso una Banca Centrale e solo in piccola parte costituito da prestiti bancari (ABACO).

In generale, in un'ottica di lungo termine, il Gruppo presenta una buona posizione di funding che può essere descritta dalle seguenti considerazioni:

- il Gruppo rispetta, per gli indicatori di liquidità di lungo termine, le soglie minime prefissate

per mantenere un adeguato profilo di funding, stabilito nel Risk Appetite Framework di Gruppo;

- l'indicatore NSFR è pari al 95,52%, superiore al risk appetite fissato per il 2015 pari all'80% seppur lievemente inferiore al livello obiettivo 2016 allineato alla soglia regolamentare prevista a partire dal 2018 (pari al 100%);
- il funding mix del Gruppo risulta essere sufficientemente bilanciato; è opportuno segnalare che quasi il 40% degli impieghi è collateralizzato (connesso all'attività di pooling BCC) e viene finanziato con raccolta collateralizzata. Il portafoglio commerciale (MLT) è finanziato per almeno il 50% (cfr. limite di risk tolerance) da raccolta a MLT e per la restante parte esclusivamente da raccolta a breve termine dal sistema BCC;
- il funding del Gruppo è composto quasi totalmente da operazioni in euro (99,43%).

## RECOVERY PLAN

Nell'ambito delle attività di adeguamento alla Direttiva 2014/59/UE - (di seguito "BRRD") - che istituisce un quadro comune per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, il Gruppo Bancario Iccrea ha redatto per la prima volta il Piano di Risanamento (Recovery Plan).

Il Recovery Plan è il documento interno che dettaglia le misure che il Gruppo ha pianificato per ripristinare l'operatività in caso di grave difficoltà e delinea le strategie e le azioni da intraprendere in caso di crisi, per assicurare la continuità aziendale e preservare le attività economiche critiche e i principali servizi condivisi (internamente ed esternamente al gruppo bancario).

Il Recovery Plan riveste una rilevanza strategica a livello consolidato e pertanto è basato su dati, processi e sistemi esistenti a livello di Gruppo. In tale contesto, il Piano di Risanamento partendo dall'analisi del business e delle caratteristiche operative ed organizzative del Gruppo, ha trattato i seguenti aspetti:

- struttura del Gruppo, business e strategie di rischio (*Business Model e Risk Strategy*), Legal Entity rilevanti, linee di business principali (Core Business Line), funzioni critiche (Critical Function) e Interconnessioni interne ed esterne.
- indicatori e soglie di recovery, opzioni di ripristino e scenari di stress: ovvero gli aspetti metodologici quali/quantitativi sottostanti:

- la definizione e la calibrazione delle soglie degli indicatori di recovery (recovery trigger, early warning e di monitoraggio) per l’attivazione dello stesso;
  - le ipotesi degli scenari di stress utilizzati (sistemico, idiosincratico e combinato) per valutare l’adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità del GBI;
  - l’identificazione delle opzioni da attivare (recovery option) in caso di crisi e la relativa valutazione d’impatto nei diversi scenari avversi ipotizzati.
- Recovery Governance e Comunicazione, ossia quanto attiene a fasi, ruoli e responsabilità del processo di definizione, implementazione e gestione del Recovery Plan, i meccanismi di escalation e i processi di informativa verso gli stakeholders interni ed esterni.

Da evidenziare la creazione del nuovo Comitato di Recovery, presieduto dal Presidente del Comitato Esecutivo, al quale viene attribuito il compito di coordinare e supportare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alle decisioni da intraprendere circa la gestione della situazione di crisi e la conseguente attivazione eventuale del piano di risanamento.

## 5 ALTRI ASPETTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

### ISPEZIONI DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

In data 27 gennaio 2015, nell'ambito del programma di revisione prudenziale adottato dalla BCE il 5 gennaio 2015 e ai sensi dell'art. 12 del Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio e degli artt. da 143 a 146 del Regolamento UE n. 468/2014 della BCE, l'Autorità di Vigilanza ha avviato una visita ispettiva in Iccrea Holding avente per oggetto la *governance* e la gestione dei rischi. In data 22 gennaio 2016 sono state formalizzate le osservazioni della BCE ad esito di tale ispezione.

Con tale rapporto la BCE ha richiesto una serie di interventi, avendo riguardo:

- al ruolo dell'organo di amministrazione;
- alla struttura aziendale e all'organizzazione;
- al processo di pianificazione strategica di Gruppo;
- alla governance della funzione informatica.

Le iniziative attivate e comunicate all'Organo di Vigilanza, delle quali la gran parte erano già state avviate prima della consegna degli esiti degli accertamenti ispettivi e strettamente connesse al processo di riorganizzazione della Holding, hanno richiesto l'attuazione di un intenso programma di lavoro. Fra le altre, si possono ricordare le modifiche statutarie già realizzate nel mese di marzo u.s. ed il processo di integrazione societaria di Iccrea Holding e di Iccrea Banca. L'intero programma è sotto monitoraggio e prevede rilasci progressivi.

Gli accertamenti ispettivi e il continuo confronto con il JST sulle tematiche evidenziate hanno rappresentato un importante momento di riflessione da parte di questa Capogruppo e uno stimolo ad intervenire per eliminare gli ambiti di criticità presenti nella organizzazione e nei processi rilevanti dell'attività bancaria svolta.

L'obiettivo intrapreso è quello di assicurare una governance in grado di generare il giusto equilibrio tra le funzioni di governo strategico e gestionale, un assetto organizzativo di Gruppo più efficace, un virtuoso percorso finalizzato a enfatizzare il ruolo rivestito dagli organi aziendali e dalle funzioni preposte all'attività di controllo all'interno dell'organizzazione.

Il Gruppo, come altre realtà italiane ed europee, è stato destinatario nel mese di marzo 2015 di uno specifico questionario diretto a rilevare lo stato dei controlli predisposti specificamente a presidio del

rischio di Cyber Crime, ovvero al rischio che i propri sistemi informatici possano essere oggetto di attacchi informatici.

Il questionario, anche dopo confronto con la BCE, è stato predisposto avendo a riferimento i sistemi informatici di Iccrea Banca, Iccrea Bancalimpresa, Banca Sviluppo e BCC Sistemi Informatici.

Nell'ultimo trimestre del 2015 il Gruppo è stato interessato da una ispezione *on site* sullo specifico argomento.

L'indagine è stata diretta ad approfondire sia le modalità di rilevazione e gestione di eventi di sicurezza, che le risposte al questionario sul Cyber Crime. Nello svolgimento di questi interventi la BCE ha verificato gran parte dei processi di governo e gestione dell'IT del Gruppo ed ha approfondito importanti soluzioni implementate o in via di implementazione.

In data 30 novembre 2015 è stato svolto il *pre-closing meeting* da parte del Team Ispettivo, nel corso del quale sono state rappresentati ambiti di miglioramento, con riferimento alla necessità di innalzare il livello di documentazione e formalizzazione, il livello di formazione e sensibilizzazione sullo specifico rischio di Cyber Crime, i meccanismi di sicurezza perimetrale e i sistemi di monitoraggio dedicati alla stessa.

Con riferimento ai punti sopra riportati, il Gruppo, anche a seguito delle iniziative avviate in seno ad Iccrea Banca e conseguenti a una specifica deliberazione assunta nel mese di giugno dal Consiglio di Amministrazione della Controllata, ha avviato un Programma di evoluzione del comparto IT del Gruppo che prevede specifici interventi, in area Sicurezza e non solo, che indirizzano per larga parte quanto evidenziato dal Team Ispettivo della BCE.

Con riferimento agli stessi interventi, si è ricevuta forte sollecitazione nel proseguire nella direzione intrapresa.

### RISORSE UMANE

Il numero delle risorse occupate nel Gruppo Iccrea è cresciuto sensibilmente nel corso degli ultimi due anni, essendosi modificato il perimetro di consolidamento principalmente a seguito delle acquisizioni di BCC Sistemi Informatici da parte di Iccrea Holding e dei rami di azienda bancari da parte di Banca Sviluppo: dal 2013 al 2015 l'incremento medio delle risorse è risultato pari a 677 unità.

Alla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo bancario Iccrea impiegava 2.324 risorse. Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per 143 risorse, derivanti principalmente dall'acquisizione nel perimetro di Gruppo di Banca Romagna Cooperativa (137 risorse).

Nell'ambito del più diffuso disegno di consolidamento del capitale umano quale fattore strategico del Gruppo, il 2015 ha visto confermato l'impegno sulle iniziative di formazione e di sviluppo professionale e manageriale, sulla gestione del personale, sulla comunicazione interna e sul welfare aziendale.

Sempre in questo ambito, quale partecipazione delle risorse umane alle scelte di cambiamento del Gruppo, nel 2015 è stata condotta la seconda People Survey di Gruppo, un'importante iniziativa di ascolto rivolta a tutti i dipendenti del GBI, finalizzata alla comprensione del clima e della cultura interna.

La strategia di gestione e sviluppo delle risorse umane si è focalizzata in particolare sulla promozione di una cultura meritocratica orientata ai risultati e su politiche di sviluppo finalizzate al miglioramento continuo. Le attività gestionali realizzate nel 2015 hanno riguardato:

- il continuo aggiornamento dei profili competenziali attraverso programmi formativi atti a garantire la costante coerenza con l'evoluzione del contesto di riferimento, la crescita professionale e manageriale del personale attraverso specifici programmi di sviluppo e job rotation;
- la rivisitazione della comunicazione interna attraverso l'implementazione di iniziative finalizzate a garantire ottimali livelli di informazione nei confronti dei dipendenti, stimolandone la partecipazione attiva e favorendo la maturazione di una piena consapevolezza del contributo che ciascuno ha la possibilità di fornire nell'ambito dell'organizzazione;
- il contenimento del costo del lavoro, agendo soprattutto sulle voci variabili, sugli arretrati ferie;
- il consolidamento di strumenti innovativi quali il piano di welfare aziendale e le prime sperimentazioni in tema di work-life balance, nelle sue declinazioni della mobilità sostenibile, del telelavoro, delle attività ricreative e culturali.

In applicazione di quanto previsto dal piano industriale, nel corso del 2015 si è dato avvio alla fase di implementazione del nuovo modello organizzativo di Gruppo, con la realizzazione del processo di accentramento di funzioni di governo strategico ed operativo presso la Capogruppo, al fine di ottimizzare i processi di governance.

Con riferimento alle politiche retributive, a partire dal 2011 i regolatori nazionali ed internazionali hanno mostrato una sempre maggiore attenzione alle remunerazioni del personale, con particolare riferimento alla componente variabile, al fine di garantire la coerenza tra l'assetto retributivo e i livelli di patrimonializzazione, i profili di rischio e gli obiettivi di medio/lungo periodo del settore del credito.

In tale contesto, il Gruppo bancario ICCREA, ha applicato alle proprie politiche retributive per il 2015 le normative vigenti alla data di approvazione del Documento sulle "politiche di remunerazione e incentivazione"

La nuova evoluzione della normativa (7° aggiornamento della Circolare 285), è stata recepita nelle politiche retributive 2015.

I principali cambiamenti riferiti alle Politiche di Remunerazione e Incentivazione, approvate dall'Assemblea dei soci della Capogruppo di giugno 2015, fanno riferimento:

- al completamento del processo di identificazione dei ruoli rilevanti (Material Risk Takers - MRTs, secondo le linee guida fornite dall'EBA;
- all'introduzione di alcune modifiche al sistema di incentivazione di breve termine con relativo differimento, per incentivi superiori ad una determinata soglia. Al fine di rispondere alle richieste del Regolatore di introdurre, per le Banche non quotate, strumenti il cui valore riflette il valore economico della società, è stato introdotto un sistema che agisce da moltiplicatore/demoltiplicatore sul 50% del variabile (sia up front che differito) sulla base del Rating rilasciato dall'agenzia Fitch, in modo da tenere conto anche dell'andamento nel tempo dei rischi assunti e del valore del Gruppo. La quota parte dell'incentivazione variabile soggetta a questo meccanismo è inoltre sottoposta ad un periodo di retention (2 anni sulla quota up front, 1 anno per la quota differita) al fine di aumentare l'orizzonte temporale del piano e il reale riconoscimento della performance raggiunta;
- al prossimo avvio delle attività necessarie per rendere la clausola di claw back introdotta nel 2014 pienamente funzionante attraverso l'implementazione delle procedure sottostanti volte ad assicurare una maggiore efficacia della stessa;
- alla revisione delle informazioni contenute nel documento sulle politiche di remunerazione 2015, con riguardo agli obblighi di informativa e di trasmissione dati, secondo quanto previsto dell'art. 450 del CRR;
- è stata inoltre confermata l'inclusione della funzione Risorse Umane tra le funzioni di controllo, ai soli fini delle "politiche retributive".

Le caratteristiche complessive del sistema retributivo in essere, raffrontate con i dati a livello di sistema bancario nazionale confermano per il 2015 la coerenza del sistema adottato nel GBI con le strategie, gli obiet-

tivi, i rischi, il livello di capitale e liquidità del Gruppo. Il livello dei target massimi definiti per la parte variabile, è, inoltre, allineato alla fascia bassa del mercato di riferimento.

#### **INFORMAZIONI RICHIESTE DAI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP**

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree sulle quali è assicurato un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test) delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto pre-cettivo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value. Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Iccrea sono fornite nella presente Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", gli Organismi di Vigilanza hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli amministratori di Iccrea Holding ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato del Gruppo ed il Bilancio separato della Società del 2014 sono stati predisposti in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Il presente bilancio consolidato è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

#### **PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE**

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Iccrea è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica dei valori dell'avviamento.

Sulla solidità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

#### **ULTERIORI INFORMAZIONI**

Il presente documento costituisce la Relazione degli amministratori al bilancio di Iccrea Holding chiuso al 31 dicembre 2015. Tale bilancio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Iccrea Holding esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La società e il Gruppo non impiegano risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

Si rinvia inoltre alla Nota integrativa del presente bi-

lancio per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2015, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Inoltre, si fa presente che l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2015 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, è consultabile nel sito internet del Gruppo Bancario, all'indirizzo: [www.gruppobancarioiccrea.it](http://www.gruppobancarioiccrea.it) nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

#### EVOLUZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

L'anno è stato caratterizzato dall'avvio di un'importante trasformazione del comparto ICT, volta a costruire un'organizzazione più integrata ed allineata ai migliori standard industriali per un rapido raggiungimento di performance operative in linea con quelle dei migliori istituti.

Questa trasformazione, ha portato:

- alla ristrutturazione dei processi di Service Delivery secondo standard di livello internazionale;
- al rafforzamento della cultura progettuale grazie all'introduzione della metodologia PMI, alla correlata formazione della quasi totalità dell'organizzazione ICT e alla continua azione di sensibilizzazione;
- alla mappatura dell'architettura applicativa (secondo il modello ABI Lab) e ad una prima identificazione delle opportunità di razionalizzazione;
- all'irrobustimento della struttura organizzativa del comparto con l'introduzione della funzione IT Strategy & Architecture a presidio di una consistente evoluzione delle infrastrutture e delle applicazioni ICT rispetto agli standard definiti a livello di istituto.

L'integrazione e consolidamento organizzativo, tuttavia, non risultano sufficientemente adeguati ad affrontare le sfide del contesto bancario di questi ul-

timi anni, il quale impone che le banche, per rimanere competitive, si configurino sempre più come organizzazioni aperte, innovative ed agili, capaci di reagire rapidamente ai cambiamenti imposti dal mercato, dalle normative e dalle evoluzioni tecnologiche.

In tal senso, il percorso di evoluzione strategica avviato dal comparto ICT nel 2015 è stato volto ad ammodernare gli elementi di base dell'architettura tecnologica (Network, Server e Storage), ad irrobustire gli standard ed i presidi di sicurezza, a sperimentare metodologie di sviluppo agile e tecnologie innovative a supporto dei servizi di Mobile Banking.

In abbinamento a queste attività di trasformazione, il comparto ICT ha continuato il percorso di ampliamento del ruolo di Incaricato Specializzato per le Tecnologie (per brevità IST) a favore di tutte le società del Gruppo bancario Iccrea, garantendo continuo supporto dei servizi di base e crescente presidio su attività a carattere progettuale.

#### PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Iccrea Holding, nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento del Gruppo Bancario Iccrea ha dotato il Gruppo stesso di un adeguato sistema di *governance* e di un efficace sistema di controlli interni e di gestione dei rischi.

Lo sviluppo del sistema dei controlli interni e l'adeguamento delle procedure aziendali sono rivolte alla realizzazione delle implementazioni tempo per tempo richieste dall'evoluzione della normativa.

Con riferimento alle funzioni di controllo interno, gli assetti organizzativi assicurano il presidio delle diverse attività, anche attraverso la prestazione del servizio in outsourcing a tutte le società del Gruppo.

In particolare negli ultimi anni si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 si è completata la rivisitazione del modello di *governance* e del connesso assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (*Risk Mana-*

*gement, Compliance e Antiriciclaggio).*

Nei primi mesi del 2016, oltre alla precedente revisione organizzativa, si sono sovrapposti una serie di avvenimenti connessi all'interlocuzione con la BCE nel nuovo quadro di Vigilanza Europea al quale il Gruppo è assoggettato oltre ad ulteriori eventi che riguardano l'evoluzione di assetto del Gruppo. In estrema sintesi, gli elementi caratterizzanti la proposta di riassetto del modello organizzativo dei comparti, sono risultati i seguenti:

- revisione dell'Area CRO, che mantiene le sue attuali prerogative e responsabilità in materia di Risk Management, ivi compresi i rischi di natura informatica, con riattribuzione tuttavia della gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ad altra struttura.
- costituzione dell'Area CCO (*Conformità e Antiriciclaggio*), a riporto diretto del Comitato Esecutivo, per la gestione dei rischi di non conformità, di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Le attività e i processi di controllo relativi alla predisposizione dell'informativa finanziaria, anche consolidata, sono parte integrante del generale sistema di gestione dei rischi e di controllo interno del Gruppo.

In particolare, nella premessa che Iccrea Holding non assume la qualifica di emittente quotato e, pertanto, non risulta applicabile il modello organizzativo-contabile previsto dall'art. 154-bis del TUF, al fine di assicurare la necessaria coerenza delle informazioni finanziarie con le risultanze della propria contabilità e del proprio sistema informativo aziendale, nonché con i dati forniti dalle società del Gruppo e inclusi nel bilancio consolidato, sono stati predisposti appositi strumenti di controllo contabile-amministrativo interno.

Il bilancio consolidato è:

- redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- predisposto sulla base di adeguate procedure amministrative e contabili, tenendo anche conto dei sistemi informativi aziendali e dei relativi sistemi di controllo amministrativo-contabili delle società del Gruppo.
- redatto sulla base dei bilanci individuali delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2015, come approvati dai competenti organi ed eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

La funzione amministrativa di Iccrea Holding emana le regole, le policy e definisce gli standard a livello di Gruppo e l'informativa su base consolidata è stata redatta in applicazione di criteri contabili omogenei, che sono stati applicati anche a livello individuale presso le Società del Gruppo.

Inoltre, per rafforzare il ruolo di presidio e di governance amministrativo a livello di Gruppo, nel corso del primo semestre 2015 è stata avviata l'implementazione della nuova struttura organizzativa-funzionale dell'Amministrazione, attribuendo al responsabile la guida delle omologhe strutture amministrative costituite presso le Società del gruppo.

Con riferimento alle componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili, esse sono curate da strutture specialistiche e, ove necessario, con il supporto di esperti terzi indipendenti. Tali analisi sono poi riesaminati dalla U.O. Amministrazione e dal Risk Management di Gruppo. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti *non performing* sono forniti dalle strutture delle banche e società del Gruppo, debitamente separate con elevata specializzazione e che agiscono sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio d'esercizio e consolidato sono sottoposti a revisione contabile della Società Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D.LGS. 39/2010.

## 6 EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

#### ISPEZIONE DELLA BCE SUL RISCHIO DI CREDITO

In linea con quanto comunicato dalla BCE con lettera del 29 gennaio 2016, in data 31 marzo è stata avviata dalla stessa BCE un'ispezione in materia di rischio di credito, di gestione del rischio di controparte e dei sistemi di controllo.

L'ispezione è incentrata sulle banche del Gruppo ed è rientrata nel quadro del programma di Vigilanza dalla BCE prevista per il 2016. Alla data della presente relazione le attività ispettive sono ancora in corso.

#### ACQUISTO QUOTE RESIDUE DELLA CONTROLLATA BCC SISTEMI INFORMATICI

Nell'ambito del progetto di accentramento dell'IT del Gruppo Bancario Iccrea in un'unica società individuata in Bcc Sistemi Informatici, la Capogruppo ha proceduto ad acquistare le azioni residue della Società, per un corrispettivo pari a 8,1 milioni di euro (17,7% del capitale residuo), acquisendone il controllo totalitario (al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio).

#### ACQUISIZIONI DI BANCA SVILUPPO

All'inizio del 2016 Banca Sviluppo ha acquisito le attività e passività di Banca Brutia in A.S. e nel mese di maggio 2016 ha perfezionato l'acquisizione delle attività e passività di Crediveneto in Liquidazione coatta amministrativa. Entrambe le operazioni sono state effettuate nell'ambito degli interventi di salvataggio condotti dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo.

A fronte di una ridotta significatività delle poste patrimoniali e finanziarie acquisite dalla Banca Brutia, l'operazione Crediveneto è risultata un'operazione ad impatto rilevante sugli assetti della Banca acquirente e sul Gruppo Iccrea, in funzione delle dimensioni della BCC target. Dopo una preliminare attività di *due diligence* e la proposizione di un'offerta vincolante all'acquisto, ancorché non siano state acquisite le sofferenze, cedute dal Commissario Liquidatore ad un veicolo ex L. 130/99, Banca Sviluppo ha visto accrescere il suo attivo per circa 556 milioni di euro di impieghi a clientela (di cui cir-

ca 500 milioni di euro in bonis) e la raccolta da clientela per circa 830 milioni di euro. Sulla base delle stime effettuate, al fine di mantenere gli obiettivi di CET1 inalterati rispetto agli obiettivi di RAS 2016 del Gruppo e della Banca Sviluppo, si è reso necessario procedere ad un aumento di capitale della Banca di 100 milioni di euro, di cui 60 milioni da realizzarsi contestualmente alla delibera assembleare e 40 milioni di euro da realizzarsi successivamente con delega al consiglio di amministrazione della Banca ai sensi del 2443 del Codice Civile. L'operazione di aumento di capitale è stata aperta alle BCC, essendo stata deliberata dal consiglio di amministrazione con la rinuncia del diritto di opzione da parte degli attuali soci.

#### ACQUISIZIONE DI VISA EUROPE DA VISA INC.

In data 21 dicembre 2015 Visa Europe ha inviato ai propri azionisti, tra cui Iccrea Banca, l'intenzione di Visa Inc. di procedere, entro il primo semestre 2016, all'acquisto delle azioni Visa Europe dai soggetti che erano "*Principal Member*" al 30 settembre 2015 e che lo saranno al *closing*.

In dettaglio, è previsto che per l'acquisto del 100% delle azioni Visa Europe Visa Inc. paghi un prezzo di 21,2 miliardi a tutti i *Principal Member*. Tale prezzo è costituito da due componenti:

- 16,5 miliardi a pronti, al *closing*, mediante il pagamento di un corrispettivo in cash (11,5 miliardi) e mediante il riconoscimento di azioni privilegiate (5 miliardi);
- 4,7 miliardi quale prezzo differito (*earn out cash*), che potrà essere pagato a partire dal 16° trimestre dal *closing* dell'Operazione a seconda che si realizzino determinate condizioni disciplinate nella proposta.

A livello di Gruppo, sulla base della proposta formulata da Visa Inc., entro il 30 giugno 2016 potrà essere incassata la componente up-front pari a un corrispettivo di 27,7 milioni, in virtù della partecipazione in Visa Europe detenuta da Iccrea Banca e dell'*earn out* a favore di Iccrea Holding previsto nel contratto di cessione di ICBPI.

Con riferimento alla componente up-front relativa al riconoscimento di azioni privilegiate, determinate in funzione delle passività residue esistenti nel bilancio di Visa Europe nei quattro anni successivi al *closing*, nonché alla componente differita del prezzo di cessione (*earn out cash*) legata ai target di sviluppo di Visa Europe, sono in corso le valutazioni economiche di riferimento a livello di Gruppo.

## OPERAZIONE DI FUSIONE ICCREA HOLDING – ICCREA BANCA

L'assoggettamento alla Vigilanza prudenziale della BCE e relativo processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ha determinato la necessità di confrontarsi con nuovi orizzonti strategici che impongono una nuova struttura del Gruppo bancario Iccrea che agevoli il superamento di alcune complessità rilevate dalla stessa BCE nel corso delle visite ispettive.

In tale prospettiva, l'attuazione delle linee strategiche del Gruppo bancario Iccrea può risultare ancora più efficace se supportata da interventi che agiscano sulla dimensione della struttura societaria del Gruppo quali l'ipotesi di integrazione societaria tra Iccrea Banca ed Iccrea Holding, da cui deriverà la creazione di una Capogruppo autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria.

Tale operazione, peraltro, è volta a confluire nel più ampio contesto del riassetto del sistema del Credito Cooperativo, in attuazione delle disposizioni di cui alla recente Legge 8 Aprile 2016 n. 49 di conversione del D.L. 18/2016.

I Consigli di Amministrazione di Iccrea Holding e di Iccrea Banca in data 26 febbraio 2016, hanno approvato, ai sensi dell'art. 2505 del codice civile, il Progetto di Fusione per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca. La Fusione comporterà la successione di Iccrea Banca nei rapporti giuridici attivi e passivi di Iccrea Holding. Ai sensi dell'articolo 57, comma 4, T.U.B., i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore di Iccrea Holding conserveranno la loro validità e il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione, a favore della Incorporante.

In seguito all'Operazione Iccrea Banca, in qualità di Nuova Capogruppo, svolgerà le attività di indirizzo e coordinamento del Gruppo bancario Iccrea.

La scelta di realizzare l'integrazione mediante una operazione di fusione per incorporazione inversa, lasciando inalterati gli assetti partecipativi al capitale dell'attuale Iccrea Holding, nasce dall'esigenza di:

- preservare la stabilità e la continuità dell'assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca - l'Istituto di Credito delle Casse rurali e artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo - ha nel tempo sviluppato e consolidato;
- operare in continuità, sui mercati nazionali ed internazionali, sulla base della licenza bancaria in essere per Iccrea Banca.

L'Operazione si inquadra in un contesto di riassetto e razionalizzazione della struttura di Gruppo e rispetta un

disegno industriale che prevede una semplificazione organizzativa e procedurale e uno snellimento della catena di controllo, finalizzato ad integrare maggiormente le leve strategiche e quelle gestionali e l'attuazione delle stesse. In particolare, l'Operazione si pone l'obiettivo di realizzare:

- l'efficientamento del governo, dell'indirizzo e dell'azione di coordinamento del Gruppo, attraverso una maggiore integrazione verticale presso la Capogruppo delle leve strategiche implicite in funzioni rilevanti (es. gestione combinata della finanza strategica ed operativa);
- la riduzione degli organi aziendali di Gruppo per ridurre la catena di governo, gestione e controllo delle attività svolte;
- la razionalizzazione della struttura organizzativa e il consolidamento delle funzioni di controllo di secondo livello attraverso la riattribuzione dei compiti e delle responsabilità in capo alle unità organizzative aziendali;
- il rafforzamento del ruolo della Nuova Capogruppo nella definizione della propensione al rischio delle società del Gruppo mediante una partecipazione maggiormente attiva al processo di individuazione e governo dello stesso;
- la razionalizzazione e l'efficientamento di parte rilevante dei processi e delle procedure aziendali.

Un Gruppo nel complesso più snello e semplificato con un sistema di controlli più efficace consentirà di sviluppare, dunque, un sistema di processi decisionali più efficiente e di incrementare la reattività e la capacità di risposta alle mutevoli condizioni ed esigenze del mercato.

In conseguenza della Fusione, da cui risulterà l'attribuzione ad Iccrea Banca delle funzioni di Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea e della relativa attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate, si procederà altresì ad adeguare lo statuto di Iccrea Banca.

Sotto il profilo contabile l'operazione di fusione di Iccrea Holding e Iccrea Banca si sostanzia in un'operazione di riorganizzazione aziendale di imprese facenti parte dello stesso gruppo, la quale non determina il trasferimento del controllo dell'impresa incorporata e che non ha una significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione.

In dettaglio, l'applicazione del principio della continuità di valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite

da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione.

Analogamente a quanto avviene per la fusione diretta per incorporazione ed essendo anche gli effetti economici dell'operazione i medesimi, il complesso economico unificato dopo la fusione avrà il medesimo risultato.

Data la coincidenza del capitale sociale, del valore nominale e del numero delle azioni della società Incorporanda (Iccrea Holding) con i rispettivi valori della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca) post Fusione, per ogni n.1 (una) azione ordinaria di Iccrea Holding posseduta da ciascun socio di Iccrea Holding verrà assegnata n.1 (una) azione ordinaria della Nuova Capogruppo (Iccrea Banca).

L'Operazione qui rappresentata e richiesta in autorizzazione alla Banca d'Italia e alla BCE, necessita di un iter procedurale per la sua attuazione che nei programmi di questa Capogruppo dovrebbe trovare conclusione nel mese di luglio del corrente esercizio, con l'approvazione definitiva da parte delle rispettive assemblee delle due società coinvolte.

In particolare, ottenuta l'autorizzazione dagli Organi di Vigilanza, con riferimento sia all'operazione di fusione che alle relative e connesse modifiche dello Statuto di Iccrea Banca, nonché alla successione nelle partecipazioni attualmente detenute da Iccrea Holding, si procederà al deposito del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese e decorsi i 30 giorni previsti dall'articolo 2501 ter del codice civile, le Assemblee potranno procedere alle delibere di loro competenza e alla conseguente nomina degli amministratori della Nuova Capogruppo.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Alla fine del 2015, con l'approvazione definitiva avvenuta all'inizio del 2016, il Gruppo ha definito e approvato il piano strategico che definisce le linee di intervento per il triennio 2016-2018. Per il Gruppo, nelle more della definizione del processo di realizzazione delle fasi operative dell'autoriforma, il piano evidenzia un importante momento di discontinuità andando a rappresentare, in un momento di elevata complessità dei mercati finanziari e del contesto di riferimento del Gruppo, la necessità di realizzare interventi strutturali al fine di incrementare l'efficacia dell'azione, il livello di efficienza, il ritorno sul capitale investito e la solidità patrimoniale.

Il contesto di riferimento che fa da cornice al piano si caratterizza per rilevanti elementi di incertezza rispetto ai profili competitivi, normativi e di vigilanza, legati

all'evoluzione tecnologica e soprattutto rispetto alle evoluzioni attese del sistema del Credito Cooperativo.

Le dinamiche di mercato vedono uno scenario ancora caratterizzato da una ripresa debole, e una elevata attenzione da parte del mercato e della vigilanza alle variabili del capitale, della qualità del credito e della profittabilità.

Scenario e pressioni che determinano attese di bassa marginalità resa ancora più incerta da una domanda di mercato fortemente influenzata dalla rapida evoluzione delle abitudini della clientela e dall'avvento delle nuove generazioni digitali e con la necessità di confrontarsi con l'ingresso sul mercato di nuovi outsiders (*Telco* e *Fintech*).

L'azione di vigilanza ad oltre un anno dall'AQR, si contraddistingue per lo sforzo di consolidamento delle normative attuative del *Single Supervisory Mechanism*, in particolare verso la piena attivazione dello SREP e con un rinnovato interesse sulla solidità del modello di business delle banche e sulla profittabilità di breve e medio/lungo termine. Da un punto di vista regolamentare continuano a evolvere normative che aprono il mercato a operatori non bancari, ad esempio nel settore dei pagamenti, e introducono cambiamenti di paradigma nel settore dell'intermediazione creditizia e del finanziamento all'economia reale (*Capital Market Union*).

A ciò va aggiunto l'effetto dei nuovi paradigmi tecnologici che rapidamente vanno dispiegandosi attraverso il consolidamento delle realtà *social* e *digital* anche all'interno di mercati tradizionali, la diffusione esponenziale del *mobile* e l'impiego trasversale di esso in tutti gli ambiti economici, la crescente centralità dei *big data* e la necessità di utilizzo strategico degli stessi al fine di ottenere informazioni su abitudini e preferenze della clientela ed il crescente ricorso alla realtà *cloud* e al conseguente ampliamento della capacità di immagazzinamento e gestione dati da parte della aziende.

Le analisi propedeutiche alla stesura del Piano (*Business Model Analysis*) hanno valutato il posizionamento delle diverse linee di business in cui il Gruppo opera in funzione della redditività e delle prospettive di mercato evidenziando, da un lato la presenza di business nei quali, pur avendo privilegiato il ruolo di servizio e supporto alle BCC, il ritorno economico sul capitale assorbito e/o il livello di efficienza industriale è insoddisfacente, dall'altro la presenza di aree di business caratterizzate da buone prospettive che evidenziano anche un significativo potenziale inespresso in termini di saturazione del mercato di riferimento delle BCC.

Alla luce di ciò, le principali direttrici di intervento che caratterizzano il piano 2016-2018 sono di seguito rappresentate:

- ulteriore razionalizzazione dell'architettura societaria del gruppo, con individuazione di sinergie tra le società;
- revisione del modello di business con l'obiettivo di rivedere criticamente in maniera strutturale l'allocazione di capitale per aree di business e la redditività del gruppo;
- revisione del posizionamento (modello industriale e distributivo) delle società del gruppo in settori caratterizzati da elevate economie di scala;
- proseguimento del riassetto organizzativo della Capogruppo, con rafforzamento della logica divisionale, maggiore responsabilizzazione delle principali aree di business del gruppo, razionalizzazione delle reti commerciali sul territorio, semplificazione di alcune unità di supporto;
- riduzione strutturale della leva operativa del Gruppo, intervenendo sia sul costo del personale sia sulle altre spese amministrative.

In termini commerciali gli obiettivi definiti risultano particolarmente sfidanti prevedendo crescite significative per tutti i comparti.

Il Gruppo, coerentemente con gli obiettivi strategici e con le potenzialità del mercato e dei canali distributivi, ha compiutamente formalizzato una strategia complessiva sui rischi per indirizzare lo sviluppo del Piano.

Gli obiettivi di patrimonializzazione in termini di CET1 ratio sono stati fissati all'11,6% per il 2016, prevedendo una crescita degli RWA del comparto creditizio e del rischio di mercato superiore ad un miliardo rispetto ai livelli di fine 2015.

Tali obiettivi sono stati fissati in funzione della missione di supporto al Sistema del Credito Cooperativo ed alle iniziative di sostegno della redditività del Gruppo, prevedendo un moderato sviluppo del comparto creditizio, con particolare riferimento all'ambito PMI e al credito al consumo, un profilo di esposizione moderato ai rischi di mercato, preservando tuttavia il ruolo centrale del Gruppo nell'attività di intermediazione e *market making*.

Gli obiettivi di adeguatezza della posizione di liquidità a breve, fissati in termini di *Liquidity Coverage Ratio*-LCR maggiore del 110% e di *Survival period* maggiore di 3 mesi, si realizzeranno attraverso il consolidamento della posizione di liquidità e del profilo di rischio e di gestione tra breve e medio/lungo termine ed il mantenimento di un'ampia base di attività libere stanziabili per far fronte ad eventuali scenari avversi.

In termini di adeguatezza del profilo di medio/lungo termine, gli obiettivi, espressi in termini di *Net Stable Funding Ratio*-NSFR maggiore del 100%, si tradurranno in una gestione prudente del *funding gap*

attraverso il presidio del profilo di scadenze pluriennali della raccolta a medio-lungo termine e l'utilizzo delle *facility* BCE disponibili per l'ottimizzazione del profilo di rischio e del costo del *funding*.

La strategia sul rischio di credito si caratterizza per:

- la ricerca di una riduzione dell'incidenza del credito deteriorato attraverso iniziative di cessione degli attivi *non performing*;
- la riduzione del peso dei *non performing loan* sul comparto *corporate* (-8%), sul factoring (-12%) e sul retail (-2%);
- la riduzione della «velocità di passaggio a default» attraverso strategie di efficientamento dei processi di recupero e tramite evoluzioni organizzative e degli strumenti operativi;
- il consolidamento dei livelli di copertura del credito deteriorato in linea con le aspettative di mercato e della Vigilanza;
- il miglioramento della qualità del portafoglio attraverso politiche creditizie sul comparto *corporate* di contenimento del rischio che si dovranno tradurre in una perdita attesa inferiore allo 0,58% sulla nuova produzione e in una PD media di portafoglio *corporate* inferiore al 4,3%.

La strategia definita per il rischio di tasso di interesse vede il consolidamento delle strategie di gestione dinamica dell'ALM contenendo il profilo di rischio tasso entro livelli che non mettano a rischio la solidità del Gruppo.

Rilevante attenzione viene inoltre riservata al rafforzamento trasversale dei presidi di controllo dei rischi operativi attraverso interventi organizzativi finalizzati alla mitigazione dei rischi del complessivo impianto di gestione aziendale.

Le previsioni in termini patrimoniali evidenziano nel triennio una contrazione media annua del 6,7% dell'attivo, derivante principalmente:

- dalla riduzione della dimensione dell'operatività di impiego assito da garanzial reale (*pool di collateral*) per conto delle BCC, conseguente l'ipotesi di ritorno alla normalità dei mercati della liquidità interbancaria nel medio termine;
- dalla riduzione del portafoglio tattico pur prevedendo il mantenimento del portafoglio di investimento alle dimensioni attuali.

Circa la dimensione del portafoglio di crediti a clientela si riguarda invece una sostanziale stabilità dei volumi.

Il passivo si caratterizza per la contrazione della raccolta collateralizzata dalle BCC, la sostanziale stabilità della raccolta da BCE ed una crescita della raccolta obbligazionaria per mantenere il profilo di liquidità strutturale rappresentato in precedenza.

In termini economici il piano industriale evidenzia una contrazione del margine di intermediazione nel triennio ancorché con una composizione più strutturale, dove a fronte di una contrazione del margine di interesse (per effetto del minore contributo dei titoli e dei connessi rendimenti), il margine da servizi è previsto in crescita per effetto delle iniziative di sviluppo soprattutto nei comparti dell'asset management e della monetica;

Significative, invece risulteranno le iniziative di ottimizzazione e di razionalizzazione dei costi, che porteranno ad attestare il cost/income ratio nell'intorno del 61%. Tuttavia, se si sterilizza l'effetto sul margine di interessi derivante dai titoli, il rapporto in questione evidenzia nel triennio una riduzione superiore a 15 punti percentuali evidenziando un significativo miglioramento del livello di efficienza operativa.

La redditività sul patrimonio (ROE lordo) è pertanto prevista in crescita dal 3,9% (normalizzato) del 2015 al 5,6% del 2018. Tale obiettivo, funzionale alla remunerazione degli azionisti e all'autofinanziamento, comprende una capacità di investimento direttamente imputata a conto economico per almeno 75 milioni nel triennio (25 milioni di euro all'anno), finalizzata alla crescita del business, allo sviluppo di iniziative di supporto alle BCC e di innovazione tecnologica.

Il costo del rischio, espresso in termini di rapporto fra rettifiche nette e crediti netti a clientela, è previsto in significativa contrazione passando dai 158 punti base del 2015 (normalizzato) ai 108 punti base del 2018. Tale risultato è frutto delle già citate strategie in termini di gestione del rischio di credito e di un tendenziale miglioramento dell'economia previsto in orizzonte di piano.

Il risultato al lordo delle imposte evidenzia un andamento stabile nel corso del 2016 (62 milioni di euro) ed una crescita nel biennio successivo (99 milioni di euro nel 2017 e 101 milioni nel 2018).

Il rendimento lordo sugli attivi (*Return on Asset-ROA*) è previsto in miglioramento dallo 0,14% (normalizzato) del 2015 allo 0,26% del 2018. Tale dato, posto sotto particolare attenzione dalla vigilanza, risulta comunque basso in termini comparativi e trova una sua giustificazione nel modello di business del Gruppo (banca di secondo livello) ed in particolare dall'operatività di tesoreria di sistema che porta ad una rilevante dimensione dell'attivo in rapporto al capitale disponibile.

Il *Common Equity Tier 1 ratio* al 2018 è atteso pari al 12,2%, restando sui livelli del 2015 (12,4%) e ben al di sopra dei minimi attualmente in vigore e derivanti dallo SREP dalla BCE (9,25%).

Il *Total Capital ratio* mostra un andamento similare al CET1 ratio attestandosi nel 2018 al 13,1% (13,4% al 2015).

Il *Leverage ratio* è previsto in miglioramento per effetto della riduzione degli attivi consolidati nel triennio di piano, passando da un 3% al 2015 ad un 4% nel 2018. Tale dato, evidentemente al di sotto della media del sistema bancario, è giustificato dal particolare modello di business del Gruppo.

L'Autorità di Vigilanza ha indicato le priorità per il 2016 che, oltre ai consueti pilastri di adeguatezza patrimoniale e profili di rischio delle banche, si concentrerà sui modelli di business e sulla redditività del settore.

Nei prossimi mesi la Riforma del Credito cooperativo costituirà, peraltro, una sfida significativa per l'intero Sistema e per il Gruppo bancario Iccrea.

In tale ambito, come già descritto, le iniziative poste in essere dal Gruppo possono riassumersi:

- nel percorso di semplificazione societaria e nel completamento del processo di regolamento degli organi societari per migliorare la governance e renderla più efficace;
- nel recupero della marginalità, al fine di garantire la generazione di capitale autofinanziato e le coperture delle iniziative d'investimento attraverso strategie di sviluppo sul profilo reddituale e di efficientamento della spesa.

Tali iniziative si pongono quali pilastri delle principali linee di sviluppo per il 2016, declinate nel Piano di Gruppo, riferibili al mantenimento di un'adeguatezza patrimoniale e all'ottimizzazione dei profili di liquidità, credito e gestione del tasso di interesse.

In tale ambito, l'andamento della gestione del primo trimestre 2016 risulta positiva, con un'utile netto a livello consolidato di 15 milioni di euro, ancorché in diminuzione rispetto al corrispondente periodo precedente per gli effetti straordinari legati all'accantonamento della quota dei contributi al Fondo di Risoluzione.

Al 31 marzo 2016 il CET 1 ratio si attesta al 12,2%, al di sopra del 9,25% richiesto dalla BCE nel processo di valutazione prudenziale.

**ALLEGATO**

	<b>CAPITALE</b>	<b>RISERVE</b>	<b>RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>PATRIMONIO NETTO 31-12-2015</b>
<b>Bilancio Iccrea Holding S.p.A.</b>	<b>1.151.045</b>	<b>154.286</b>	<b>10.880</b>	<b>135.297</b>	<b>1.451.508</b>
Risultati società consolidate	0	141.004	88.829	(47.747)	<b>182.086</b>
Storno dividendi incassati società del gruppo	0	49.177	0	(49.177)	<b>0</b>
Risultati società valutate a PN	0	(27.678)	8.586	6.070	<b>(13.021)</b>
Maggiori valori immobili	0	21.784	0	0	<b>21.784</b>
Ammortamento maggiori valori immobili	0	(6.798)	0	(651)	<b>(7.448)</b>
Avviamenti	0	23.570	0	0	<b>23.570</b>
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo	0	16.112	(1.629)	0	<b>14.483</b>
Storno coperture interne	0	(5.830)	0	941	<b>(4.888)</b>
Altre rettifiche di consolidamento	0	25.743	1.458	(2.361)	<b>24.840</b>
Quote di pertinenza soci di minoranza	17.109	6.687	(13)	3.105	<b>26.888</b>
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>1.168.155</b>	<b>398.057</b>	<b>108.112</b>	<b>45.477</b>	<b>1.719.801</b>
<b>Patrimonio di terzi</b>	<b>(17.109)</b>	<b>(6.687)</b>	<b>13</b>	<b>(3.105)</b>	<b>(26.888)</b>
<b>Patrimonio netto Gruppo Iccrea</b>	<b>1.151.045</b>	<b>391.370</b>	<b>108.125</b>	<b>42.372</b>	<b>1.692.913</b>

*Bilancio Consolidato*

ESERCIZIO 2015



## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		2015	2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	104.567	114.969
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	377.223	439.493
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	15.121	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.810.530	4.431.383
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.491.581	10.846.515
60.	Crediti verso banche	20.230.772	21.520.165
70.	Crediti verso clientela	13.286.555	11.009.150
80.	Derivati di copertura	14.807	16.863
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	932	-
100.	Partecipazioni	89.068	63.154
120.	Attività materiali	660.071	597.434
130.	Attività immateriali	44.278	47.009
	di cui:		
	- avviamento	23.593	23.593
140.	Attività fiscali	283.928	230.874
	a) correnti	58.372	37.571
	b) anticipate	225.556	193.303
	di cui alla L.214/2011	200.040	174.217
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	395
160.	Altre attività	294.937	304.982
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>48.704.370</b>	<b>49.622.386</b>

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		2015	2014
10.	Debiti verso banche	13.381.487	29.174.070
20.	Debiti verso clientela	27.629.647	12.596.380
30.	Titoli in circolazione	4.403.213	4.581.153
40.	Passività finanziarie di negoziazione	463.347	472.470
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	437.636	462.100
60.	Derivati di copertura	101.363	93.026
80.	Passività fiscali	28.049	24.982
	a) correnti	7.000	2.153
	b) differite	21.049	22.829
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	69
100.	Altre passività	455.583	444.684
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	29.551	28.645
120.	Fondi per rischi e oneri	54.693	43.634
	a) quiescenza e obblighi simili	1.750	1.602
	b) altri fondi	52.943	42.032
140.	Riserve da valutazione	108.125	106.500
170.	Riserve	394.627	365.648
180.	Sovrapprezzi di emissione	4.747	3.970
190.	Capitale	1.151.045	1.133.971
200.	Azioni proprie (-)	(8.004)	(442)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.889	43.016
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	42.372	48.510
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>48.704.370</b>	<b>49.622.386</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci		2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	607.769	739.310
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(219.682)	(367.710)
30.	<b>Margine d'interesse</b>	<b>388.087</b>	<b>371.600</b>
40.	Commissioni attive	515.429	467.227
50.	Commissioni passive	(326.813)	(299.567)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>188.616</b>	<b>167.660</b>
70.	Dividendi e proventi simili	2.784	2.695
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.293	5.541
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(170)	(796)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	116.411	10.703
	a) crediti	(20.420)	(19.143)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	145.166	37.952
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	46	-
	d) passività finanziarie	(8.381)	(8.106)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	303	(11.682)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>718.324</b>	<b>545.721</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(255.719)	(155.548)
	a) crediti	(251.258)	(152.435)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(225)	(758)
	d) altre operazioni finanziarie	(4.236)	(2.355)
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>462.605</b>	<b>390.173</b>
180.	Spese amministrative:	(481.590)	(355.995)
	a) spese per il personale	(191.838)	(174.409)
	b) altre spese amministrative	(289.752)	(181.586)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.338)	(1.919)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.057)	(11.538)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.454)	(11.899)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	86.944	79.209
230.	<b>Costi operativi</b>	<b>(430.495)</b>	<b>(302.142)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.079	5.894
250.	Risultato netto della valutazione al <i>Fair Value</i> delle attività materiali e immateriali	(12.590)	(14.347)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	(2)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>25.599</b>	<b>79.576</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.878	(26.686)
320.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>45.477</b>	<b>52.890</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.105	4.380
340.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>42.372</b>	<b>48.510</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2015	2014
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>45.477</b>	<b>52.890</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti	106	(877)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari	(656)	(958)
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.172	43
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4)	(365)
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.618</b>	<b>(2.157)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>47.095</b>	<b>50.733</b>
<b>150.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.098	4.334
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>43.997</b>	<b>46.399</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2015

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.15	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	1.162.398		1.162.398				17.075					(12.303)		1.167.170	1.151.045	16.124	
b) altre azioni	985		985										985	-	985		
Sovraprezzi di emissione	4.387		4.387				777					(5)	5.159	4.748	411		
Riserve:																	
a) di utili	371.087		371.087	36.388		122						(9.986)	397.611	391.253	6.359		
b) altre	3.374		3.374										3.374	3.374			
Riserve da valutazione:	106.494		106.494									1.618	108.112	108.125	(13)		
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(443)		(443)					(7.644)					(8.087)	(8.004)	(83)		
Utile (Perdita) di esercizio	52.890		52.890	(36.388)	(16.502)							45.477	45.477	42.372	3.105		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.701.173</b>		<b>1.701.173</b>	<b>-</b>	<b>(16.502)</b>	<b>122</b>	<b>17.851</b>	<b>(7.644)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(22.294)</b>	<b>47.095</b>	<b>1.719.801</b>	<b>1.692.912</b>	<b>26.889</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.658.156</b>		<b>1.658.156</b>	<b>-</b>	<b>(13.943)</b>	<b>122</b>	<b>17.851</b>	<b>(7.561)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.710)</b>	<b>43.997</b>	<b>1.692.912</b>			
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>43.016</b>		<b>43.016</b>	<b>-</b>	<b>(2.559)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(83)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(16.584)</b>	<b>3.098</b>	<b>26.889</b>			

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO ANNO 2014

	Esistenze al 31.12.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.14	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	1.123.871		1.123.871				32.453						6.074		1.162.398	1.133.971	28.428	
b) altre azioni	985		985												985	-	985	
Sovrapprezzi di emissione	3.018		3.018					1.401					(32)		4.387	3.970	417	
Riserve:																		
a) di utili	314.130		314.130	37.120									19.837		371.087	362.274	8.813	
b) altre	3.374		3.374												3.374	3.374		
Riserve da valutazione:	108.651		108.651										(2.157)		106.494	106.500	(6)	
Strumenti di capitale	-		-													-	-	
Azioni proprie	(1.526)		(1.526)					1.083							(443)	(443)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	38.459		38.459	(37.120)	(1.339)									52.890	52.890	48.510	4.379	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.590.963</b>		<b>1.590.963</b>	-	<b>(1.339)</b>		<b>33.854</b>	<b>1.083</b>	-	-	-		<b>25.878</b>	<b>50.733</b>	<b>1.701.173</b>	<b>1.658.156</b>	<b>43.016</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>1.559.899</b>		<b>1.559.899</b>	-			<b>32.186</b>	<b>1.060</b>	-	-	-		<b>18.612</b>	<b>46.399</b>	<b>1.658.156</b>			
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>31.065</b>		<b>31.065</b>	-	<b>(1.339)</b>		<b>1.669</b>	<b>23</b>	-	-	-		<b>7.266</b>	<b>4.334</b>	<b>43.016</b>			

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
<b>1. Gestione</b>	<b>165.329</b>	<b>249.732</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	45.477	52.890
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	(30.467)	14.740
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	170	796
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	260.335	155.548
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.512	23.437
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.613	7.968
- imposte e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(31.809)	(19.993)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
- altri aggiustamenti (+/-)	(136.502)	14.346
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>687.599</b>	<b>(3.414.663)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	82.848	(23.962)
- attività finanziarie valutate al Fair Value	(15.130)	8.485
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.493.146)	(786.531)
- crediti verso banche: a vista	(249.057)	194.700
- crediti verso banche: altri crediti	1.257.699	(1.384.021)
- crediti verso clientela	(2.282.021)	(223.008)
- altre attività	4.386.406	(1.200.327)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(811.534)</b>	<b>3.315.075</b>
- debiti verso banche: a vista	(645.666)	(424.812)
- debiti verso banche: altri debiti	(14.996.914)	8.194.808
- debiti verso clientela	15.049.178	(4.344.196)
- titoli in circolazione	(177.940)	64.245
- passività finanziarie di negoziazione	(8.995)	88.439
- passività finanziarie valutate al Fair Value	(24.280)	(302.129)
- altre passività	(6.917)	38.720
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>41.394</b>	<b>150.144</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>10.800</b>	<b>1.779</b>
- vendite di partecipazioni		-
- vendite di attività materiali	10.800	1.779
<b>2. Liquidità assorbita da</b>		<b>(159.772)</b>
- acquisti di partecipazioni	(19.210)	(498)
- acquisti di attività materiali	(53.437)	(144.287)
- acquisti di attività immateriali	(12.914)	(14.987)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(151.457)	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(226.218)</b>	<b>(157.992)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	174.422	33.232
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>174.422</b>	<b>33.232</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(10.402)</b>	<b>25.384</b>

## LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	114.969	89.585
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(10.402)	25.384
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	104.567	114.969



*Nota integrativa*





PARTE A

*Politiche Contabili*



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Iccrea, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	
634/2014	<b>IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali</b> - Il regolamento adotta l'Interpretazione IFRIC 21 Tributi, che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.	Primo esercizio con inizio 17 giugno 2014 o data successiva
1361/2014	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013.</b> Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2015 o successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

EGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	<b>IFRS 9 Strumenti finanziari</b> - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS9 a	1 gennaio 2018

	luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha aggiornato il suo "EU endorsement status report" inserendo l'IFRS9 in agenda, senza tuttavia indicare la data prevista per l'endorsement. Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	
28/2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012</b> Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	<b>Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</b> Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	<b>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41.</b> Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	<b>Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto.</b> Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	<b>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali</b> <i>Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.</i>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014</b> nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	<b>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa.</b> Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	<b>Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.</b> Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> , per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
Da definire	<b>IFRS 15 Ricavi da contratti verso clientela.</b> E' un documento contabile che sostituirà l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Il nuovo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi. IFRS 15 include anche i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente.
Da definire	<b>IFRS 16 Leases</b> Il nuovo standard, che sostituisce l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2014.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

In particolare, si segnala che nel corso dell'anno si è provveduto a classificare nella voce Altre Attività (voce 160 dell'attivo) i crediti per imposte indirette precedentemente iscritti nelle Attività fiscali correnti (voce 140 dell'attivo) per un ammontare pari a € 3,6 milioni. Analoga riclassifica è stata effettuata nella voce Altre Passività per quanto riguarda gli altri debiti verso l'erario per un ammontare pari a € 2,4 milioni. Nella voce Altre Attività sono inoltre stati classificati i debiti per partite in transito connessi alle operazioni di cartolarizzazione, precedentemente iscritti nelle Altre Passività (voce 100 del passivo), per un ammontare complessivamente pari a € 45 milioni. Conseguentemente si è provveduto a riesporre i dati comparativi del 2014.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

#### *RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME*

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio se-

condo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### *STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### *PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### *PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO*

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

**RENDICONTO FINANZIARIO**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

**Contenuto della Nota Integrativa**

Le Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

**Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio consolidato include il bilancio di Iccrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli IFRS 10 e 11, 12 e dello IAS 31.

**Società controllate**

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2014. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrisponden-

te frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed espone separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

**Società collegate**

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
  - l'esistenza di transazioni significative;
  - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite

post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

### Accordi a controllo congiunto

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

A.	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.1</b>	<b>Consolidate integralmente</b>					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
3.	Iccrea Sme Cart Srl	Treviso	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	0	0
4.	Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
5.	Iccrea Bancalmpresa SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	63,92	63,92
				Iccrea Banca	35,41	35,41
6.	Bcc Factoring SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
7.	Bcc Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	55	55
8.	Bcc Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
9.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	99,99	99,99
10.	Bcc Beni Immobili Srl	Roma	1	Iccrea Holding SpA	52,4	52,4
				Iccrea Banca SpA	47,6	47,6
11.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100
12.	Bcc Credito Consumo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	96	96
13.	Banca Sviluppo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	98,10	98,10
14.	Bcc Retail Scarl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	34,26	34,26
				Iccrea Bancalmpresa SpA	5,21	5,21
				Bcc Risparmio&Previdenza	12,81	12,81
				Bcc Credito Consumo SpA	3	3
				Iccrea Banca SpA	5,04	5,04
				Banca Sviluppo SpA	3,13	3,13
15.	Bcc Sistemi Informatici SpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	80,79	80,79
16.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	72	72
17.	Securifondo	Roma	4	Iccrea Holding SpA	54,53	54,53
18.	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca Impresa SpA	83,30	83,30
19.	Federlus Factoring	Roma	1	Bcc Gestione Crediti SpA	100	100
20.	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Bancalmpresa SpA	100	100

Legenda:

A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.

B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. I veicoli Agri Securities Srl, Agricart 4 Finance Srl e Iccrea Sme Cart Srl sono consolidati in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Iccrea Bancalmpresa SpA.

## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le entità nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- Fondi di investimento immobiliare;
- Società veicolo per la cartolarizzazione.

### Entità strutturate – Fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo si prefigura nei seguenti casi:

- il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione;
- la partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote;
- scopo/finalità dell'operazione.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono:

- Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III.

In considerazione del business model (Real Estate) e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da asset immobiliari valutati ai valori di mercato, si è proceduto al consolidamento degli stessi rilevando gli attivi del fondo tra le attività materiali del bilancio consolidato, iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce "Risultato netto della valuta-

zione al Fair Value delle attività materiali” del conto economico.

#### Entità strutturate – società veicolo per la cartolarizzazione

Nelle società veicolo gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell’operazione (originator/investitore/servicer/ provider facility);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- lo scopo/finalità dell’operazione.

Le società veicolo per la cartolarizzazione consolidate contabilmente sono:

- Agricart 4 Finance S.r.l.;
- Agri Securities S.r.l
- Iccrea SME Cart S.r.l.

### 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

#### 3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

<b>Partecipata</b>	<b>Partecipazioni di terzi</b>	<b>Dividendi distribuiti a terzi</b>
Bcc Gestione Crediti SpA	45%	-
Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	25%	2.359
Bcc Retail Scarl	36,55%	-
Securfondo	45,47%	-
Bcc Sistemi Informatici SpA	19,21%	-

### 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
1. Bcc Gestione Crediti SpA	8.947	0	3.206	178	1.348	3.177	(69)	8.322	(7.097)	367	142	0	142	(15)	127
2. Bcc Risparmio & Previdenza SGrpA	65.338	1	55.469	5.541	16.865	38.393	384	33.018	-13.670	19.348	12.806	0	12.806	77	12.883
3. Bcc Retail Scarl	5.586	1	4.012	392	280	815	(4)	(4)	(75)	71	(216)	0	(216)	-	(216)
4. Securifondo	112.836	3.034	5.345	91.500	-	111.816	-	1.313	(135)	(138)	(138)	-	(138)	-	(138)
5. Bcc Sistemi Informatici SpA	72.887	2	30.699	24.250	0	39.567	(174)	(183)	1.466	1.283	656	0	656	31	687

#### 4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

#### 5. Altre informazioni

##### Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2015, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società.

#### Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

#### Sezione 5 – Altri aspetti

##### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

##### Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 19 maggio 2016 ha approvato il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2015 del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul periodo corrente, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene

al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di

tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## **2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività

finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle

attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per ri-

classificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con

la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 4 – Crediti

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tra-

mite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di

cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti

vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita,

vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

## 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie

cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

## 6 – Operazioni di copertura

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di

efficaci relazioni di copertura.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

## **7 – Partecipazioni**

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla valutazione a mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita della partecipata ovvero dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Ai fini della valutazione si utilizzano i bilanci delle partecipate redatti, qualora significativi, secondo i principi contabili IAS/IFRS utilizzati dal Gruppo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

**8 – Attività materiali***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività materiali comprendono terreni, immobili

strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terracielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

**9 – Attività immateriali***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificate per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza

tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di *impairment* alla data di bilancio.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

**10 – Attività non correnti in via di dismissione***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita.

*CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

**11 – Fiscalità corrente e differita***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti

d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

*CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE*

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel

consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## **12 – Fondi per rischi ed oneri**

### ***Altri fondi per rischi ed oneri***

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE*

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima

della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## **13 – Debiti e titoli in circolazione**

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

**14 – Passività finanziarie di negoziazione***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

**15 – Passività finanziarie valutate al fair value***CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

*CRITERI DI ISCRIZIONE*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

*CRITERI DI VALUTAZIONE*

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

*CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà della passività trasferita.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

**16 – Operazioni in valuta***CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

*CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17 – Altre informazioni

*AGGREGAZIONI AZIENDALI*

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair

value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

*AZIONI PROPRIE*

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

*RATEI E RISCONTI*

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

*SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI*

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

*TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE*

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che ora includono la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati

dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;

- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

*LEASING FINANZIARI*

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

*FACTORING*

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

*OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE*

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di

negoiazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

#### *GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI*

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

## Conto Economico

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transa-

zione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

### **Contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale**

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

In tale ambito, nel corso del 2015 le Banche del Gruppo sono state chiamate a versare, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale contributi ordinari e straordinari.

La rilevazione economica dei relativi importi è stata effettuata nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" come da comunicazione del 19 gennaio 2016 della Banca d'Italia.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il

*fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del *comparable approach* o del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercati;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("dena-

ro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il *model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli di *pricing per le opzioni*.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito e per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il *mark to model approach* viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value*.

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dal Gruppo nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari del Gruppo sono disciplinati nella *fair value policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;

- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di fair value previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierarchy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

#### ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

#### MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettua-

ta sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le atti-

vità di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura",

si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.
- quando una riduzione di fair value di un'attività finanziaria disponibile (Available for Sale) per la vendita è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore "significativa o prolungata", la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio Netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Le eventuali riprese di valore sono così attribuite:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, a Conto Economico;
- per gli strumenti finanziari classificati nella categoria IAS Available for Sale, a Patrimonio Netto per gli strumenti rappresentativi di capitale ed a Conto Economico per gli strumenti di debito.

Per gli strumenti finanziari impaired, la determinazione del prezzo avviene nel seguente modo:

- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Held to Maturity e Loans & Receivables, è il valore attuale dei flussi di cassa attesi (non considerando future perdite non ancora verificate) scontati al tasso interno di rendimento originario dello strumento;
- per gli strumenti finanziari classificati nelle categorie IAS Available for Sale, è il fair value.

Le attività finanziarie oggetto di impairment sono i titoli di debito e i titoli di capitale classificati nelle seguenti categorie IAS:

- Held to Maturity (HTM),
  - Loans and Receivables (L&R),
  - Available for Sale (AFS).
- Ai fini della valutazione analitica di impairment è

necessario tener conto dei seguenti aspetti:

- situazione generale dei mercati;
- correlazione tra la perdita di valore del singolo strumento finanziario e la riduzione generalizzata degli indici di mercato (analisi comparabile);

e, inoltre, dei seguenti indicatori, suddivisibili in due categorie:

- indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori esterni (per i titoli di capitale) di carattere quantitativo, derivanti dai valori di mercato dell'impresa, quali una "significativa o prolungata" riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale.

#### TITOLI DI DEBITO

Per i titoli di debito è fondamentale valutare la rilevanza di un eventuale deterioramento dell'ente emittente sulla base di un'attenta e tempestiva lettura ed interpretazione delle informazioni provenienti dal mercato.

A tal fine, è opportuno considerare la disponibilità di fonti specializzate (quali ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie specializzate, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su information providers (Bloomberg, Reuters, etc.).

Al fine di individuare l'esistenza di elementi oggettivi di perdita tali da comportare una svalutazione dello strumento finanziario, è necessario effettuare un'attività di monitoraggio; indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio:

- il default dell'attività finanziaria;
- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale;
- la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

#### TITOLI DI CAPITALE

Lo IAS 39 prevede un'analisi di impairment alla presenza contestuale di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;

- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In aggiunta a tali circostanze, l'obiettiva evidenza di riduzione di valore per i titoli di capitale, classificati ad Available For Sale (AFS), include una diminuzione "significativa" o "prolungata" di fair value al di sotto del suo costo, così determinata: decremento del fair value superiore al 30% dei titoli di capitale rispetto al controvalore di carico oppure decremento perdurante in via continuativa da oltre 18 mesi.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

#### PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possi-

bili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recu-

perabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

## Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al

fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Si presume che un aggregante abbia ottenuto il controllo su un altro aggregante quando acquisisce più della metà dei diritti di voto di tale altra entità, a meno che non sia possibile dimostrare che tale proprietà non costituisce controllo. Anche quando una delle entità aggreganti non acquisisce più della metà dei diritti di voto di un'altra aggregante, è possibile che abbia ottenuto il controllo di tale altra entità se, in seguito all'aggregazione, ottiene:

- il potere su più della metà dei diritti di voto dell'altra entità in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'altra entità in forza di uno statuto o di un accordo;
- il potere di nominare o sostituire la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità;
- il potere di disporre della maggioranza dei voti alle riunioni del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo dell'altra entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con rife-

rimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene ri-

levata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dall'Ifrs 10, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un’impresa in un’altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l’operazione comporta il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione ai sensi dell’IFRS 3;
- se l’operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

### Criteria di redazione dell’informativa per settore

Ai fini dell’informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell’assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l’articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

*Istituzionale*, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell’ambito dei servizi di pagamento, dell’attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l’estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

*Corporate*, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;

*Retail*, principalmente quali attività di Asset Management, su base individuale, collettiva ed assicurativa, e di credito al consumo rivolte alla clientela retail;

*Corporate center* per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L’allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l’applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità

clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L’utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

### Garanzie finanziarie

Nell’ambito dell’ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario attraverso le sue controllate, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico “pro-rata temporis” alla voce “Commissioni attive” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l’ammontare inizialmente iscritto meno l’ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la migliore stima della spesa richiesta per il regolamento dell’obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le “rettifiche di valore”. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce “Altre passività”.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie riportate nella tabella che segue si riferiscono alla riclassifica effettuata nel corso dell'esercizio 2008 esercitando la facoltà prevista dal Regolamento CE n. 1004/2008.

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2015	FAIR VALUE AL 31/12/2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	9.422	9.422	144	23	97	70

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'esercizio non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione titolo	Tasso interno di rendimento al 31/12/2015	Flussi futuri attesi al 31/12/2015
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	0,725802%	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo

di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

### Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

### Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### **A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In tale ottica è stato adottato un nuovo framework per la valutazione dei prodotti derivati, c.d. OIS Discounting, che prevede - in sintesi - l'utilizzo rispettivamente di:

1. una curva dei rendimenti basata sui valori espressi dalla curva OIS-Eonia, da cui ottenere (attraverso la procedura di bootstrapping) la curva per scadenze dei tassi zero coupon da utilizzare per scontare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati;
2. un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Libor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc.), da cui ricavare (attraverso le singole procedure di bootstrapping) le rispettive curve per scadenze dei tassi forward: tali tassi sono utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa dei prodotti derivati. Va da sé che le singole procedure di bootstrapping devono essere calibrate in modo tale da essere coerenti con la struttura dei tassi zero coupon ricavati dalla procedura di cui al punto 1 e in modo tale da riprodurre un risultato coerente con i valori di mercato osservati.

La ragione dell'utilizzo del nuovo approccio per la valutazione dei prodotti derivati va ricercata nella crisi finanziaria originatasi nella seconda metà del 2007, che ha prodotto - tra le varie conseguenze - una rivisitazione delle metodologie di pricing degli strumenti derivati. Infatti il classico approccio basato sull'ipotesi di assenza di arbitraggio (sviluppato negli anni 70) - e dunque sull'esistenza di un'unica curva dei rendimenti risk-free con cui impiegare e/o raccogliere - è divenuto inadeguato in seguito all'emergere significativo del rischio di controparte che ha reso necessario l'adozione di tecniche di mitigazione; nello specifico la presenza di operazioni in derivati garantite da collateral - per mitigare il citato profilo di rischio - è diventata la best practice di mercato e tale tecnica implica che la valutazione degli strumenti derivati debba tener conto delle modalità di remunerazione del collateral stesso.

Il nuovo framework valutativo recepisce l'utilizzo del collateral a garanzia nel pricing degli strumenti derivati.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e *credit spread* riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, *credit spread* riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di *Black&Scholes* (o suoi derivati quali il modello di

Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;

- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari e i fondi hedge.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk).

Per la stima del CVA/DVA si adotta l'approccio semplificato, c.d. building block approach, in cui il CVA/DVA è ottenuto mediante il prodotto dell'esposizione stimata al default (EAD), pesata per la perdita attesa (LGD), e la probabilità che tale default avvenga (PD).

L'esposizione EAD è basata sul Mark to Market, diminuito del valore della garanzia se presente, alla data di valutazione senza alcun add on. Per ciascuna controparte, si utilizza la vita media pesata del portafoglio per l'attribuzione del valore alla probabilità di default (PD). Nessun calcolo è previsto per la stima del Wrong Way Risk.

Ai fini della stime delle PD e LGD per le controparti finanziarie si adotta un approccio di tipo Market Implied, ossia sono dedotte da quotazioni di strumenti credit sensitive quali curve di credito single-name o settoriali.

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei *Credit Support Annex* (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

#### A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione *Mark to Model* attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

#### A.4.4 Altre Informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio del Gruppo.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del *fair value*

#### A.4.5.1 Attività e Passività valutate al *Fair Value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *Fair Value*

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.305	314.980	1.939	5.958	431.961	1.574
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	-	15.121	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.653.418	119.009	16.328	4.257.325	99.407	5.209
4. Derivati di copertura	-	14.807	-	-	16.863	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.713.723</b>	<b>463.917</b>	<b>18.267</b>	<b>4.263.283</b>	<b>548.231</b>	<b>6.783</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	137.878	325.469	-	29.290	443.180	-
2. Passività finanziarie valutate al F.V.	437.636	-	-	462.100	-	-
3. Derivati di copertura	-	101.363	-	-	93.026	-
<b>Totale</b>	<b>575.514</b>	<b>426.832</b>	<b>-</b>	<b>491.390</b>	<b>536.206</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 al 31 dicembre 2015, non comprende 21,7 milioni di Titoli di capitale valutati al costo (69,4milioni al 31 dicembre 2014). Le consistenze comparative sono state coerentemente riesposte.

### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.574</b>	-	<b>4.969</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>892</b>	-	<b>11.382</b>			
2.1 Acquisti	526	-	568			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	35	-	-			
- di cui: Plusvalenze	34	-	-			
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	3.121			
2.4 Altre variazioni in aumento	331	-	7.694			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(527)</b>	-	<b>(23)</b>			
3.1 Vendite	(526)	-	-			
3.2 Rimborsi	-	-	-			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(1)	-	-			
- di cui Minusvalenze	-	-	-			
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(23)			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.939</b>	-	<b>16.328</b>	-	-	-

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al Fair Value o misurate al Fair Value su base non ricorrente	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.491.581	6.518.870	-	-	10.846.515	10.902.902	-	-
2. Crediti verso banche	20.230.772	-	296.768	19.920.568	21.520.165	-	6.740	21.325.437
3. Crediti verso clientela	13.286.555	-	26.959	14.230.203	11.009.150	-	437.412	11.612.185
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.732	-	-	1.402	445.461	443.123	-	2.338
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	395	-	-	395
<b>Totale</b>	<b>40.011.640</b>	<b>6.518.870</b>	<b>323.727</b>	<b>34.152.174</b>	<b>43.821.686</b>	<b>11.346.025</b>	<b>444.152</b>	<b>32.940.355</b>
1. Debiti verso banche	13.381.987	-	1.351	13.405.876	29.174.070	2.447	6	29.169.842
2. Debiti verso clientela	27.629.647	-	-	27.643.830	12.596.380	-	7.693	12.608.119
3. Titoli in circolazione	4.403.213	3.389.347	785.977	305.819	4.581.153	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	69	-	-	69
<b>Totale</b>	<b>45.414.346</b>	<b>3.389.347</b>	<b>787.328</b>	<b>41.355.525</b>	<b>46.351.672</b>	<b>2.447</b>	<b>7.699</b>	<b>41.778.030</b>

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7, nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IAS 39 (paragrafi da AG 74 ad AG 79) e dall'IFRS 7 (paragrafo 28). In particolare l'effetto netto negativo complessivamente pari a 29 migliaia di Euro ed interamente rilevato a conto economico, è connesso all'emissione dei prestiti in dollari e relative coperture.

Il paragrafo AG 76 punto a) dello IAS 39 prevede, infatti, che la società debba rilevare a conto economico la differenza tra fair value alla data iniziale di rilevazione (sia nel caso di prezzo quotato in un mercato attivo – Livello 1, sia nel caso di valutazione tecnica ottenuta con parametri osservabili – Livello 2) ed il prezzo di transazione.

PARTE B

*Informazioni sullo  
Stato Patrimoniale  
Consolidato*



**ATTIVO****SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	2015	2014
a) Cassa	104.564	114.968
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3	1
<b>Totale</b>	<b>104.567</b>	<b>114.969</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 17.469 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	58.307	2.363	213	4.613	188	209
1.1 Titoli strutturati	2.373	704	213	1.076	-	209
1.2 Altri titoli di debito	55.934	1.659	-	3.537	188	-
2. Titoli di capitale	911	63	204	340	22	174
3. Quote di O.I.C.R.	976	-	-	953	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>60.194</b>	<b>2.426</b>	<b>417</b>	<b>5.906</b>	<b>210</b>	<b>383</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	111	312.553	1.522	52	431.751	1.191
1.1 di negoziazione	111	304.404	1.522	52	417.343	1.191
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	4.736	-	-	13.345	-
1.3 altri	-	3.413	-	-	1.063	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>111</b>	<b>312.553</b>	<b>1.522</b>	<b>52</b>	<b>431.751</b>	<b>1.191</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>60.305</b>	<b>314.979</b>	<b>1.939</b>	<b>5.958</b>	<b>431.961</b>	<b>1.574</b>

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della Fair Value Option, gestionalmente collegati a tre prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo. Le poste patrimoniali connesse sono classificate sia tra le attività che tra le passività finanziarie valutate al Fair Value.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 (altri) si riferisce ad opzioni floor implicite a finanziamenti erogati alla clientela.

In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il Fair Value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2015	2014
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>60.883</b>	<b>5.011</b>
a) Governi e Banche Centrali	54.696	633
b) Altri enti pubblici	22	44
c) Banche	4.219	2.997
d) Altri emittenti	1.946	1.337
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.178</b>	<b>536</b>
a) Banche	62	-
b) Altri emittenti:	1.116	536
- imprese di assicurazione	68	-
- società finanziarie	187	94
- imprese non finanziarie	861	442
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>976</b>	<b>953</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>63.037</b>	<b>6.500</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
- Fair Value	247.600	347.714
b) Clientela	-	-
- Fair Value	66.587	85.279
<b>Totale B</b>	<b>314.187</b>	<b>432.993</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>377.224</b>	<b>439.493</b>

I titoli di debito sono rappresentati per la maggior parte da titoli bancari quotati. La voce "Quote di O.I.C.R." alla data del bilancio in esame è composta da fondi azionari aperti.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	15.121	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati		15.121				
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	-	<b>15.121</b>	-	-	-	-
<b>Costo</b>	-	<b>15.000</b>	-	-	-	-

Il Gruppo ha utilizzato la "Fair Value Option" per una Credit Link Note al fine di evitare lo scorporo del derivato implicito.

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>15.121</b>	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	15.121	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.121</b>	-

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.626.063</b>	<b>118.811</b>	-	<b>4.234.606</b>	<b>99.148</b>	-
1.1 Titoli strutturati	51.089	103.272	-	-	88.147	-
1.2 Altri titoli di debito	6.574.974	15.539	-	4.234.606	11.001	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>20.905</b>	<b>10</b>	<b>32.583</b>	<b>16.143</b>	<b>10</b>	<b>69.432</b>
2.1 Valutati al Fair Value	20.905	-	10.807	16.143	-	-
2.2 Valutati al costo	-	10	21.776	-	10	69.432
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>6.450</b>	<b>188</b>	<b>5.520</b>	<b>6.576</b>	-	<b>4.969</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	<b>250</b>	<b>250</b>
<b>Totale</b>	<b>6.653.418</b>	<b>119.009</b>	<b>38.103</b>	<b>4.257.325</b>	<b>99.407</b>	<b>74.651</b>

Il portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita è composto prevalentemente da titoli di Stato e da interessenze azionarie di minoranza.

#### I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente, una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.744.872</b>	<b>4.333.754</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.719.465	4.311.189
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.510	11.757
d) Altri emittenti	10.897	10.808
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>53.499</b>	<b>85.585</b>
a) Banche	3.276	49.520
b) Altri emittenti:	50.223	36.066
- imprese di assicurazione	17.796	14.635
- società finanziarie	23.780	14.532
- imprese non finanziarie	8.647	6.899
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>12.159</b>	<b>11.544</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>500</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	500
<b>Totale</b>	<b>6.810.530</b>	<b>4.431.383</b>

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 2015	Totale 2014
<b>Oggetto di copertura specifica del Fair Value:</b>	<b>1.645.853</b>	<b>826.081</b>
1. Rischio di tasso di interesse	1.645.853	826.081
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
<b>Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>34.091</b>	<b>34.076</b>
1. Rischio di tasso di interesse	34.091	34.076
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.679.944</b>	<b>860.157</b>

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso, nello specifico BTP e CTZ, coperti mediante operazioni di *asset swap* al fine di immunizzarne il rischio tasso (*fair value hedging*) o di stabilizzarne i flussi finanziari (*cash flow hedging*).

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

### 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.491.581	6.518.869	-	-	10.846.515	10.902.902	-	-
- Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	6.491.581	6.518.869	-	-	10.846.515	10.902.902	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

### 5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.491.581</b>	<b>10.846.515</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.491.581	10.846.515
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.491.581</b>	<b>10.846.515</b>
<b>Totale Fair Value</b>	<b>6.518.869</b>	<b>10.902.902</b>

### 5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	VB 2015	Totale 2015 FV			VB 2014	Totale 2014 FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>149.670</b>				<b>197.424</b>			
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	149.670	X	X	X	197.424	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>20.081.102</b>				<b>21.322.741</b>			
1. Finanziamenti	19.797.752				20.966.699			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	589.698	X	X	X	340.641	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	147.615	X	X	X	154.828	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	19.060.439	X	X	X	20.471.230	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	27.156	X	X	X
- Leasing finanziario	17.552	X	X	X	26.959	X	X	X
- Altri	19.042.887	X	X	X	20.417.115	X	X	X
2. Titoli di debito	283.350				356.042			
2.1 Titoli strutturati	57.055	X	X	X	77.171	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	226.295	X	X	X	278.871	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>20.230.772</b>	<b>-</b>	<b>296.768</b>	<b>19.770.898</b>	<b>21.520.165</b>	<b>-</b>	<b>6.740</b>	<b>21.325.437</b>

*Legenda*

FV = Fair Value

VB = Valore di Bilancio

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, discounted cash flow analysis. I finanziamenti erogati alle BCC connessi all'operatività in pool collateral, quali anticipazioni ricevute dalla BCE con garanzia di titoli rifinanziabili, ammontano a 18,6 miliardi, di cui 5,6 miliardi erogati nell'ambito del TLTRO, a fronte complessivamente di titoli ceduti a garanzia dalle BCC per un fair value, al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie, di 22,1 miliardi di euro.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA.

Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricomprese attività deteriorate classificate a "sofferenza" verso la banca islandese Landsbanki Island hf. per 114 migliaia di euro interamente svalutato. Nel mese di Gennaio 2016 è stato incassato un'ulteriore riparto parziale per un controvalore di 3.280 migliaia di euro.

La sottovoce "Titoli di debito" include Titoli subordinati computabili nei Fondi Propri emessi dalle BCC per 48,8 mln.

## 6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>80.653</b>	<b>146.205</b>
a) rischio di tasso di interesse	80.653	146.205
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>80.653</b>	<b>146.205</b>

## 6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2015					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	-	108	-	65	173	174
Fino a 3 mesi	-	504	3	161	665	347
Tra 3 mesi e 1 anno	44	1.573	116	635	2.208	1.562
Tra 1 anno e 5 anni	-	6.605	59	2.724	9.329	8.200
Oltre 5 anni	-	18.073	2	3.038	21.111	21.094
Durata indeterminata	8	208	18	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>52</b>	<b>27.071</b>	<b>198</b>	<b>6.623</b>	<b>33.486</b>	<b>31.377</b>
Rettifiche di valore	40	5	5	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>12</b>	<b>27.066</b>	<b>193</b>	<b>6.623</b>	<b>33.486</b>	<b>31.377</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>11.870.051</b>	<b>116.481</b>	<b>1.274.651</b>				<b>9.618.099</b>	<b>21.626</b>	<b>1.345.562</b>			
1. Conti correnti	282.306	35.542	170.525	X	X	X	333.959	6.250	196.727	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.409.005	-	-	X	X	X	53.992	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.698.523	75.805	321.669	X	X	X	2.385.491	12.496	295.102	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	836.598	14	11.803	X	X	X	747.722	175	9.334	X	X	X
5. Leasing finanziario	4.549.847	-	677.063	X	X	X	4.752.495	-	721.373	X	X	X
6. Factoring	396.061	-	26.401	X	X	X	378.280	-	35.798	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.697.711	5.120	67.190	X	X	X	966.160	2.705	87.228	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>25.372</b>	<b>-</b>	<b>-</b>				<b>23.863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>			
8. Titoli strutturati		-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	25.372	-	-	X	X	X	23.863	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>11.895.423</b>	<b>116.481</b>	<b>1.274.651</b>		<b>26.959</b>	<b>14.230.203</b>	<b>9.641.962</b>	<b>21.626</b>	<b>1.345.562</b>		<b>437.412</b>	<b>11.612.185</b>

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni. Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale. Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).

Tra gli "Altri finanziamenti" figurano € 311 mln (€ 340 mln nel 2014) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>25.372</b>	-	-	<b>23.863</b>	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	25.372	-	-	23.863	-	-
- imprese non finanziarie	16.731	-	-	7.083	-	-
- imprese finanziarie	8.641	-	-	16.780	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>11.870.051</b>	<b>4.250</b>	<b>1.386.882</b>	<b>9.618.099</b>	<b>21.626</b>	<b>1.345.562</b>
a) Governi	1.877	-	-	55	-	3
b) Altri Enti pubblici	112.069	-	96	84.167	-	741
c) Altri emittenti	11.756.105	4.250	1.386.786	9.533.877	21.626	1.344.818
- imprese non finanziarie	7.412.147	3.120	1.294.058	7.542.447	19.126	1.256.976
- imprese finanziarie	2.776.161	-	9.150	665.272	-	2.793
- assicurazioni	62.388	-	8	62.532	-	4
- altri	1.505.409	1.130	83.570	1.263.626	2.500	85.047
<b>Totale</b>	<b>11.895.423</b>	<b>4.250</b>	<b>1.386.882</b>	<b>9.641.962</b>	<b>21.626</b>	<b>1.345.562</b>

Nell'ambito dell'attività di emissione di strumenti finanziari e più propriamente di titoli al risparmio per l'economia meridionale (TREM) di cui all'art. 8 comma 4 del D.L. n.70/2011, si rappresenta che - anche ai fini del monitoraggio da parte del MEF della condizione che i flussi incrementali di impieghi a medio-lungo termine verso le PMI del Mezzogiorno siano almeno pari alla raccolta realizzata mediante l'emissione di TREM - l'ammontare complessivo dei finanziamenti di durata superiore ai 18 mesi erogati dal Gruppo bancario Iccrea tra il 1/7/2011 e il 31/12/2015 alle piccole e medie imprese, con sede nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia), è stato pari a 443,86 milioni. A maggior dettaglio si rappresenta che tali impieghi sono stati effettuati per un importo pari a 428,26 milioni da Iccrea BancaImpresa e per un importo pari a 15,60 milioni da Banca Sviluppo.

### 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del Fair Value</b>	<b>289.889</b>	<b>356.279</b>
a) rischio di tasso di interesse	289.889	356.279
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>289.889</b>	<b>356.279</b>

Nella tabella è esposto il valore nominale degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

### 7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 2015					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista						
Fino a 3 mesi	5.123	75.936	22.078	21.749	97.685	52.414
Tra 3 mesi e 1 anno	2.602	463.675	164.926	129.714	593.389	366.418
Tra 1 anno e 5 anni	9.392	1.984.389	837.154	551.330	2.535.719	1.575.848
Oltre 5 anni	-	2.273.090	1.244.238	409.323	2.682.412	1.438.112
Durata indeterminata	700.467	484.683	222	-	474.500	-
<b>Totale lordo</b>	<b>717.584</b>	<b>5.281.773</b>	<b>2.268.618</b>	<b>1.112.116</b>	<b>6.383.705</b>	<b>3.432.792</b>
Rettifiche di valore	240.718	271.463	2.536	-	-	-
<b>Totale netto</b>	<b>476.866</b>	<b>5.010.310</b>	<b>2.266.082</b>	<b>1.112.116</b>	<b>6.383.705</b>	<b>3.432.792</b>

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

### 8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(2015)			VN (2015)	FV (2014)			VN (2014)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>14.807</b>	-	<b>593.335</b>	-	<b>16.863</b>	-	<b>606.944</b>
1) Fair Value	-	9.501	-	492.700	-	14.717	-	563.700
2) Flussi finanziari	-	5.306	-	100.635	-	2.146	-	43.244
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>14.807</b>	-	<b>593.335</b>	-	<b>16.863</b>	-	<b>606.944</b>

#### Legenda

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (*Interest Rate Swap* e *Overnight Indexed Swap*) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "attività finanziarie" e "passività finanziarie". Inoltre nel 2015, come già nei precedenti esercizi, si è provveduto a classificare tra gli strumenti di copertura (oltre alle strutture sulle emissioni obbligazionarie e ai derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso) i derivati connessi alla copertura del rischio di tasso per gli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

## 8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35					X	40	X	X
2. Crediti	17			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	9.449			X		X	5.266	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>9.449</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.266</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

L'importo indicato in Tabella al punto 1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce ad *Asset Swap* posti a copertura specifica del Fair Value di titoli di Stato BTP a tasso fisso e del Cash Flow per un'operazione di vendita a termine di BTP a tasso fisso. La voce "Crediti" riguarda operazioni di copertura di depositi di Tesoreria.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica del rischio tasso, c.d. *fair value hedging*, comprende i valori positivi dei contratti derivati di tipo *Interest Rate Swap* (IRS) e di tipo *Interest Rate Option* (IRO) posti a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso e a tasso misto emessi dal Gruppo.

La voce "Passività finanziarie" copertura specifica di flussi finanziari, c.d. *cash flow hedging*, comprende i contratti derivati di tipo *Cross Currency Interest Rate Swap* (CCIRS) posti a copertura di prestiti obbligazionari in dollari emessi dal Gruppo.

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

### 9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>932</b>	<b>171</b>
1.1 di specifici portafogli:	932	171
a) crediti	932	171
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>(171)</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	(171)
a) crediti	-	(171)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>932</b>	<b>-</b>

### 9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE.

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

## 10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A	49	49
3. Bcc Accademia	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	25	25
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	25	25
5. M-Facility S.r.l.	Roma	Roma	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A	37	37
6. Car Server S.p.A.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Influenza notevole	Iccrea Banca Impresa S.p.A.	19	19

## 10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. Bcc Vita S.p.A.	66.658	104.100	-
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	8.056	8.056	-
3. Bcc Accademia S.p.A.	112	112	-
4. Hi-Mtf S.p.A.	1.523	1.523	-
5. M-Facility S.r.l.	555	555	-
6. Car Server S.p.A	12.164	12.164	501
<b>Totale</b>	<b>89.068</b>	<b>126.510</b>	<b>501</b>

### 10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Bcc Vita S.p.A	X	2.542.811	110.268	9.315	2.514.869	621.560	X	X	17.337	9.834	-	9.834	66	9.900
2. Bcc Assicurazioni S.p.A	X	32.992	37.345	7.000	47.795	13.712	X	X	388	72	-	72	(71)	1
3. Bcc Accademia S.p.A	X	-	1.852	-	2.259	2.843	X	X	131	71	-	71	-	71
4. Hi-Mtf S.p.A	X	-	6.667	-	574	2.634	X	X	136	88	-	88	(6)	82
5. M-Facility S.r.l	X	-	1.440	-	84	-	X	X	(224)	(224)	-	(224)	-	(224)
6. Car Server S.p.A	X	2.170	353.553	255.127	60.331	206.500	X	94.989	10.944	6.676	-	6.676	-	6.676

#### I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (*trigger*), le partecipazioni sono sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di *impairment* l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.

In particolare, con riferimento alla partecipazione detenuta da Iccrea Holding in Bcc Vita, esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio 2015 di Iccrea Holding SpA (81,8 milioni) e la frazione del patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio consolidato (66,7 milioni) e, pertanto, si è provveduto ad effettuare il test di *impairment*.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile di BCC Vita è stato utilizzato il metodo dell'*Appraisal Value* in cui il valore della compagnia è stato definito come somma del patrimonio netto rettificato (PNR), del valore stimato del portafoglio in essere (VIF) e del valore della nuova produzione (*Goodwill*). I valori del New Business Value per singola generazione sono stati attualizzati sulla base di un tasso di attualizzazione del 7,64%, stimato pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio incremento di un premio dper il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione.

L'esito del test ha confermato i valori iscritti nel bilancio individuale e consolidato di Iccrea Holding.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in sede di acquisizione di partecipazione di controllo, si rinvia alle informazioni riportate nella successiva sezione 13.3.

## 10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>63.154</b>	<b>59.420</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.997</b>	<b>4.654</b>
B.1 Acquisti	19.210	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	6.787	4.654
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(83)</b>	<b>(919)</b>
C.1 Vendite	-	(498)
C.2 Rettifiche di valore	(83)	(421)
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>(89.068)</b>	<b>63.154</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>18.078</b>	<b>11.291</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>17.989</b>	<b>17.906</b>

## 10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, "Parte A – Politiche contabili", Paragrafo "A. 1 – Parte Generale" e "Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" sono presentati i criteri generali relativi alle valutazioni e assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo su una partecipata o un'altra entità, nonché della presenza di un accordo di controllo congiunto o dell'esercizio di un'influenza notevole.

## 10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In sede di cessione a terzi del 51% della partecipazione in BCC Vita, attualmente sottoposta ad influenza notevole, il Gruppo Iccrea ha assunto l'impegno di tenere indenne l'acquirente circa l'impegno di BCC Vita (richiesto da Iccrea Holding) di garantire ai clienti l'integrale rimborso del capitale investito su una gestione a rendimento garantito.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti ulteriori significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

## 10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 10.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## **SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

### 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>163.565</b>	<b>151.323</b>
a) terreni	23.111	20.091
b) fabbricati	103.446	95.976
c) mobili	2.394	1.163
d) impianti elettronici	19.375	25.360
e) altre	15.239	8.733
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>16.008</b>	<b>650</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.940	650
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	7.068	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>179.573</b>	<b>151.973</b>

### 12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.407</b>	-	-	<b>1.407</b>	<b>1.012</b>	-	-	<b>1.012</b>
a) terreni	4	-	-	4	4	-	-	4
b) fabbricati	1.403	-	-	1.403	1.008	-	-	1.008
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>1.326</b>	-	-	<b>1.326</b>	<b>1.326</b>	-	-	<b>1.326</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	1.326	-	-	1.326	1.326	-	-	1.326
<b>Totale</b>	<b>2.733</b>	-	-	<b>2.733</b>	<b>2.338</b>			<b>2.338</b>

### 12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>60.946</b>	<b>416.779</b>	-	<b>64.699</b>	<b>378.424</b>	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	60.986	416.779	-	64.699	378.424	-
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>60.986</b>	<b>416.779</b>	-	<b>64.699</b>	<b>378.424</b>	-

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate", come già ampiamente trattato nella Parte A - Principi contabili internazionali.

Le variazioni di Fair Value di tali immobili, calcolate secondo le metodologie indicate nella "Parte A – Politiche Contabili" a cui si fa rinvio per una maggiore analisi, sono rilevate nella voce 250 del conto economico.

Si precisa, inoltre, che ai fini di vigilanza tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate dalla normativa di riferimento.

## 12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>20.091</b>	<b>105.693</b>	<b>2.715</b>	<b>46.904</b>	<b>9.196</b>	<b>184.599</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.067	1.552	19.987	2.020	32.626
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>20.091</b>	<b>96.626</b>	<b>1.163</b>	<b>26.917</b>	<b>7.176</b>	<b>151.973</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.230</b>	<b>19.595</b>	<b>1.584</b>	<b>21.160</b>	<b>9.444</b>	<b>55.013</b>
B.1 Acquisti	3.230	19.595	1.584	21.160	9.425	54.994
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	19	19
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>210</b>	<b>3.835</b>	<b>353</b>	<b>21.634</b>	<b>1.381</b>	<b>27.413</b>
C.1 Vendite	-	-	-	11.632	-	11.632
C.2 Ammortamenti	-	3.835	353	9.981	887	15.056
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	1	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	1	1
C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	210	-	-	21	492	723
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>23.111</b>	<b>112.386</b>	<b>2.394</b>	<b>26.443</b>	<b>15.239</b>	<b>179.573</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	210	16.324	2.565	10.052	5.458	34.609
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>23.321</b>	<b>128.710</b>	<b>4.959</b>	<b>36.495</b>	<b>20.697</b>	<b>214.182</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## 12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2015	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4</b>	<b>445.457</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>60.448</b>
B.1 Acquisti	-	60.093
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di Fair Value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	395
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>25.411</b>
C.1 Vendite	-	10.765
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value	-	12.590
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.056
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4</b>	<b>480.494</b>
E. Valutazione al Fair Value	4	480.494

## 12.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

### 13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	<b>23.593</b>	X	<b>23.593</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	23.593	X	23.593
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>20.685</b>	-	<b>23.416</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	2.674	-	1.559	-
b) Altre attività	18.011	-	21.857	-
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.685</b>	<b>23.593</b>	<b>23.416</b>	<b>23.593</b>

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

## 13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>23.593</b>	<b>2.684</b>	-	<b>29.911</b>	-	<b>56.188</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.124	-	8.055	-	9.179
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>23.593</b>	<b>1.560</b>	-	<b>21.856</b>	-	<b>47.009</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.652</b>	-	<b>10.262</b>	-	<b>12.914</b>
B.1 Acquisti	-	2.652	-	10.262	-	12.914
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.538</b>	-	<b>14.107</b>	-	<b>15.645</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.538	-	13.916	-	15.454
- Ammortamenti	X	1.538	-	13.916	-	15.454
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di Fair Value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	191	-	191
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>23.593</b>	<b>2.674</b>	-	<b>18.011</b>	-	<b>44.278</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	1.538	-	8.027	-	9.565
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>23.593</b>	<b>4.212</b>	-	<b>26.038</b>	-	<b>53.843</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	14.647	-	14.647

## Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

## 13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle modalità di rilevazione dell'Avviamento e delle altre Attività immateriali si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Nella tabella che segue viene riportata l'allocazione dell'avviamento tra le diverse "Cash Generating Units".

	Totale 2015	Totale 2014
Retail	18.578	18.578
Corporate	138	138
Istituzionale	4.877	4.877
<b>Totale</b>	<b>23.593</b>	<b>23.593</b>

A fronte delle attività immateriali a vita utile definita si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza dell'anno (incluso nella voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali").

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad un impairment test per verificare la recuperabilità del valore sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. In particolare, per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il Fair Value, al netto dei costi di vendita.

### *La definizione delle Cash Generating Units (CGU)*

La stima del valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate Cash Generating Units (CGU).

Per l'identificazione delle CGU è rilevante il significato dell'impairment test. Dal testo dello IAS 36 si deduce la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8.

Le CGU citate corrispondono alle business units del Gruppo e, contemporaneamente, costituiscono le aree elementari di attività che alimentano l'informativa di settore (segment reporting). Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione (cosiddetta "equity side") il valore contabile delle CGU del Gruppo Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Nella tabella che segue sono riportati i valori dell'attivo contabile delle CGU e le quote di avviamento allocate ad ognuna di esse; i valori, essendo finalizzati allo svolgimento dell'impairment test, tengono conto della quota di avviamento attribuibile ai terzi.

<b>CGU</b>	<b>valore contabile</b>	<b>di cui avviamento</b>
Retail	902.656	18.578
Corporate	12.761.528	138
Istituzionale	46.137.107	4.877

### *Riepilogo dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione utilizzati*

Nella tabella che segue vengono sintetizzate per la CGU "Retail" le componenti inerenti i tassi utilizzati per il test di impairment dell'avviamento iscritto per l'acquisizione di BCC Risparmio&Previdenza.

<b>CGU</b>	<b>tasso "g"</b>	<b>tassi nominali</b>
Retail	1,69%	7,56%

### *Risultati dell'impairment test*

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato per l'acquisizione del controllo di BCC Risparmio e Previdenza SGR, si è fatto riferimento alla metodologia del *Discounted Cash Flow* ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dalla Cash Generating Unit (CGU), rappresentata dalla Società.

I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono desunti dal piano 2016-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. Si è inoltre tenuto conto del *fair value* dell'immobile di proprietà della Società.

Entrambi i valori sono scontati ad un tasso di attualizzazione del 7,56%, determinato in misura pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio (titoli di Stato a lungo termine) incrementato di un premio per il rischio specifico del settore e della società oggetto di valutazione. Tale premio viene calcolato prendendo a riferimento il coefficiente ( $\beta$ ) che misura il rischio dell'impresa specifica, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello del mercato.

Gli esiti dell' *impairment test* confermano i valori di bilancio alla data di riferimento.

Per quanto riguarda l'avviamento di BCC Sistemi Informatici, ai fini del test di *impairment*, si è fatto riferimento alla valutazione effettuata da un esperto indipendente, ottenuta in sede di acquisizione del controllo della partecipazione, nonché al perfezionamento dell'operazione di acquisto delle c.d. «secondo azioni», effettuato nei primi mesi del 2016 alle medesime condizioni dell'acquisizione del controllo. Tali evidenze, unitamente al risultato economico positivo dell'esercizio 2015 di BCC SI, oggetto di consolidamento nel Gruppo Iccrea, confermano i valori iscritti nel bilancio.

### *Le analisi di sensitività*

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Sono comunque confermati gli avviamenti registrati.

## SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>232.916</b>	<b>205.168</b>
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	204.219	185.777
A2. Altri strumenti finanziari	7.876	6.591
A3. Avviamenti	14	37
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	314	1.164
A6. Fondi per rischi e oneri	12.285	9.641
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	1.024	1.228
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	6.284	-
A11. Altre	900	730
<b>B. Compensazione con passività fiscali differite</b>	<b>(7.360)</b>	<b>(11.865)</b>
<b>C. Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>225.556</b>	<b>193.303</b>

In base alle previsioni di Basilea 3 le attività fiscali anticipate, diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (ponderate al 100%), vengono esposte al netto della relativa fiscalità differita<sup>1</sup> l'effetto di tale compensazione ammonta a 7,3 mln.

La variazione della fiscalità anticipata è ascrivibile alle seguenti voci:

- al valore netto delle rettifiche e delle riprese di valore eccedenti la quota deducibile ai fini IRES del novellato art. 106 per complessivi 18,4 mln;
- al beneficio ACE ("Aiuto alla crescita Economica") che non trova capienza nel reddito imponibile consolidato e che sarà utilizzabile negli esercizi futuri, per complessivi 6,3 mln;
- agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per controversie legali per 2,6 mln, per recupero crediti.

<sup>1</sup> La compensazione tra DTA e DTL viene operata per natura di imposta e per medesima autorità fiscale, nel rispetto del disposto di cui all'art. 38, paragrafo 3 del Regolamento UE 575/2013.

## 14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Passività per imposte differite lorde</b>	<b>28.409</b>	<b>34.694</b>
A1. Plusvalenze da rateizzare	3.608	4.689
A2. Avviamenti	361	-
A3. Immobilizzazioni materiali	319	315
A4. Strumenti finanziari	22.580	25.319
A5. Oneri relativi al personale	10	-
A6. Altre	1.531	4.371
<b>B. Compensazione con attività fiscali anticipate</b>	<b>(7.360)</b>	<b>(11.865)</b>
<b>C. Passività per imposte differite nette</b>	<b>21.049</b>	<b>22.829</b>

La variazione della fiscalità differita si riferisce principalmente al rigiro a conto economico delle riserve positive su titoli di debito AFS (Titoli di Stato).

### *IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE*

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000. Tale riserva è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 8,9 milioni di euro.

### 14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>201.884</b>	<b>175.942</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>33.889</b>	<b>55.058</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	33.484	49.524
a) relative a precedenti esercizi	1.688	2.377
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.796	47.147
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	4
2.3 Altri aumenti	405	5.530
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.597</b>	<b>29.116</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.438	24.983
a) rigiri	2.605	23.159
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	203	466
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	630	1.358
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	126
3.3 Altre diminuzioni	3.159	4.006
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	3.159	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>229.176</b>	<b>201.884</b>

#### 14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>179.078</b>	<b>156.111</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>22.700</b>	<b>43.212</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.738</b>	<b>20.245</b>
3.1 Rigiri	-	19.344
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	655
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.738	246
<b>4. Importo finale</b>	<b>200.040</b>	<b>179.078</b>

Il DL 83/2015 (art. 16 e 17) ha modificato la normativa in tema di svalutazione e perdite su crediti: con decorrenza dall'esercizio 2015, scatta la deducibilità immediata e per l'intero ammontare delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela nell'anno di rilevazione in bilancio. Solo per il 2015 la deduzione è limitata al 75% con rinvio del residuo 25% ai successivi esercizi: la variazione in aumento si riferisce proprio al 25 % delle svalutazioni crediti effettuate nel corso dell'anno.

## 14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.574</b>	<b>2.019</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>457</b>	<b>8.858</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	6.622
a) relative a precedenti esercizi	2	1.948
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	4.674
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	455	2.236
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.332</b>	<b>2.303</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.332	621
a) rigiri	1.168	605
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.164	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.682
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.699</b>	<b>8.574</b>

## 14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.283</b>	<b>368</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.572</b>	<b>4.413</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.566	2.272
a) relative a precedenti esercizi	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.566	2.270
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6	2.141
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.115</b>	<b>1.498</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	213	1.498
a) rigiri	15	1.498
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	198	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	902	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.740</b>	<b>3.283</b>

## 14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26.121</b>	<b>23.649</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>791</b>	<b>3.217</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	731	3.217
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	731	3.217
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	60	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.202</b>	<b>745</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.384	745
a) rigiri	2.695	689
b) dovute al mutamento di criteri contabili	658	-
c) altre	31	57
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	818	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>22.710</b>	<b>26.121</b>

## 14.7 ALTRE INFORMAZIONI

## A) Attività per imposte correnti

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>65.255</b>	<b>93.288</b>
A1. Acconti IRES	33.024	49.675
A2. Acconti IRAP	10.069	21.461
A3. Altri crediti e ritenute	22.162	22.152
<b>B. Compensazione con passività fiscali correnti</b>	<b>(6.883)</b>	<b>(55.717)</b>
<b>C. Attività per imposte correnti nette</b>	<b>58.372</b>	<b>37.571</b>

## B) Passività per imposte correnti

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Passività per imposte correnti lorde</b>	<b>13.883</b>	<b>57.870</b>
A1. Debiti tributari IRES	4.593	43.362
A2. Debiti tributari IRAP	9.205	14.198
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	85	310
<b>B. Compensazione con attività fiscali correnti</b>	<b>(6.883)</b>	<b>(55.717)</b>
<b>C. Debiti per imposte correnti nette</b>	<b>7.000</b>	<b>2.153</b>

Nel corso dell'esercizio 2015, per una migliore rappresentazione in bilancio, sono stati riclassificati dalla voce 130 a) "Attività Fiscali - correnti" alla voce 150 "Altre Attività" crediti verso erario per imposte indirette per € 3,3 mln (€ 3,6 al 31 dicembre 2014). Analogamente si è proceduto alla riclassifica nelle "Altre passività" di debiti per imposte indirette per € 2,4 mln (classificate al 31 dicembre 2014 nelle passività fiscali correnti).

La composizione della fiscalità corrente evidenzia la posizione del Gruppo nei confronti dell'Erario in applicazione della normativa in materia di Consolidato Fiscale. La posizione nei confronti dell'erario, in questo esercizio a credito, è essenzialmente dovuta al versamento degli acconti Ires in misura maggiore (in base al metodo "storico") alla stima delle imposte dovute per l'esercizio 2015 a causa del minore imponibile fiscale del Gruppo nell'esercizio.

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2010, 2011, 2012 e 2013 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- l'Istituto ha ricevuto avviso di liquidazione per imposta di registro sulla cessione del ramo d'azienda "corporate" a Iccrea Bancalmpresa. Si è provveduto al relativo pagamento e nel contempo si è proceduto a proporre ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma in quanto le pretese dell'Amministrazione Finanziaria sembrano non fondate sia sotto il profilo giuridico sia per prassi amministrativa. In data 15 dicembre 2011 con sentenza 499/26/11 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto integralmente il ricorso della banca, ravvisando da parte dell'Agenzia delle Entrate una palese violazione di una specifica norma del T.U. dell'imposta di registro. Essendo trascorso il termine lungo di prescrizione previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 546/92, si è proceduto in data 31 gennaio 2014 a notificare all'Agenzia delle Entrate la sentenza in forma esecutiva al fine di ottenere la restituzione di quanto versato;
- l'Istituto in data 14 novembre 2012 ha ricevuto avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi Contribuenti per l'esercizio 2007 con cui è stato rettificato l'imponibile IVA dichiarato per le attività svolte in qualità di Banca Depositaria. L'accertamento scaturisce da un Processo Verbale di Constatazione relativo alle attività di controllo svolte dal medesimo Ufficio nei confronti di Beni Stabili Gestione SGR. La maggiore imposta accertata ammonta ad euro 33.520 per IVA oltre sanzioni per complessivi euro 41.900. In data 11 gennaio 2013 è stato presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento al fine di contrastare le pretese dell'Amministrazione Finanziaria. A seguito della risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 97 del 17 dicembre 2013 che ha fissato nel 28,3% la parte im-

nibile ad I.V.A. della commissione percepita per l'attività di banca depositaria, sono stati avviati i contatti con la predetta D.R.E. al fine di definire la controversia applicando la suddetta percentuale. In data 18 marzo 2015 è stata firmata una conciliazione giudiziale con la predetta Direzione Regionale per un importo di 11.064 Euro;

- l'Istituto in data 4 novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo al 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770,00 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. Ritenendo infondato l'avviso di accertamento nella sostanza e nella forma, l'Istituto ha provveduto in data 22 dicembre 2014 a proporre ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Brescia. Essendo stato il primo grado favorevole all'Agenzia delle Entrate, l'Istituto ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale in data 16 dicembre 2015.

Nel corso del 2011, 2012 e nei primi mesi del 2013 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale II di Roma - ha notificato a Bcc Solutions e ad Icrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante del Consolidato Fiscale, avvisi di accertamento ai fini IRES per complessivi 1,9 milioni di euro, aventi ad oggetto gli anni d'imposta dal 2006 al 2010 in seguito ad un processo verbale di constatazione basato sull'applicazione delle disposizioni antielusive in materia di imposte dirette relativamente ad un'operazione di scissione avvenuta nel 2004. Contro tali avvisi di accertamento sono stati presentati tempestivamente ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

I ricorsi contro gli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta dal 2006 al 2009, la cui udienza di discussione, previa riunione dei ricorsi stessi, si è tenuta il 25/11/2014, sono stati integralmente accolti dal collegio giudicante con sentenza depositata in data 28/9/2015, che ha annullato gli anzidetti atti impositivi, con condanna dell'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio. Del pari, il ricorso avverso l'avviso di accertamento relativo al periodo d'imposta 2010, che è stato discusso nell'udienza del 21/1/2016, è stato pienamente accolto dalla medesima Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza depositata il 14/3/2016, che ha annullato il predetto atto impositivo e condannato l'Amministrazione finanziaria al pagamento delle spese di giudizio.

In sede di predisposizione di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, anche con l'ausilio di consulenti esterni, la relativa passività fiscale è stata valutata dalla controllata come non probabile e, conseguentemente, non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo rischi per imposte.

## SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

### 15.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	395
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>395</b>
<i>Di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<i>Di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	69
<b>Totale C</b>	-	<b>69</b>
<i>Di cui valutate al costo</i>	-	69
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	-	-
<i>Di cui valutate al costo</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>Di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

## 15.2 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 15.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUATE AL PATRIMONIO NETTO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

## 16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2015	Totale 2014
- Aggiustamenti da consolidamento	68	8.264
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	119.617	94.755
- Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
- Cedole e titoli esigibili	-	-
- Depositi cauzionali	105	108
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	-	-
- Partite viaggianti tra filiali	-	-
- Partite in corso di lavorazione	34.212	31.773
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	13	13
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	15.414	12.448
- Migliorie su beni di terzi	652	482
- Altre	124.856	157.139
<b>Totale</b>	<b>294.937</b>	<b>304.982</b>

La voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" è composta prevalentemente da:

- crediti IVA per 35,8 mln (invariato rispetto al 31 dicembre 2014);
- imposta di bollo per 23,5 mln;
- crediti IRAP richiesti a rimborso per 6,2 mln;
- crediti d'imposta rivenienti dalla conversione delle imposte anticipate (legge 214/2011) relativi all'acquisizione di Bcc Euganea e Bcc Due Mari per 38 mln.

La voce "Altre" si riferisce principalmente a :

- premi da incassare per l'attività in derivati alla clientela;
- somme messe a disposizione dalla BEI nell'ambito dell'iniziativa J.E.S.S.I.C.A. per 64,7 mln, descritta diffusamente nella tabella delle "Altre passività";
- crediti verso FGD per il deficit provvisorio relativo all'operazione straordinaria della Banca Romagna Cooperativa nonché i deficit definitivi della BCC di Cosenza e di Bcc Tarsia per 12,1 mln;
- crediti verso Mercury Italia per la vendita della partecipazione in ICBPI per 7 mln, incassati nel corso dei primi mesi del 2016.

Il comparativo 2014, viene riesposto perché risente della riclassifica dei:

- crediti verso erario per imposte indirette per 3,6 mln dalla voce 140 a) Attività fiscali correnti alla voce "Crediti tributari verso erario e altri enti impositori" della presente voce;
- debiti per partite in transito connessi alle operazioni di cartolarizzazione per 45 mln dalla voce Altre Passività – "Altre" alla voce "Altre" della presente voce.

**PASSIVO****SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>6.584.962</b>	<b>21.731.878</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>6.796.525</b>	<b>7.442.192</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.073.486	4.091.320
2.2 Depositi vincolati	2.636.649	3.313.954
2.3 Finanziamenti	64.338	21.995
2.3.1 Pronti contro termine passivi	51.551	1.448
2.3.2 Altri	12.787	20.547
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	22.052	14.923
<b>Totale</b>	<b>13.381.487</b>	<b>29.174.070</b>
Fair Value L1	-	2.446
Fair Value L2	1.351	6
Fair Value L3	13.405.876	29.169.843
<b>Totale Fair Value</b>	<b>13.407.227</b>	<b>29.172.295</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata da finanziamenti ottenuti dalla BCE per anticipazioni garantite da titoli di proprietà e delle BCC-CRA.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono scaduti i finanziamenti LTRO, rimborsati attraverso il ricorso alla raccolta collateralizzata con l'Eurosistema, in operazioni PCT con Cassa Compensazione e Garanzia.

Rimangono in essere € 6,5 miliardi di finanziamenti da BCE per "T-LTRO", con scadenza settembre 2018, soggetti alla verifica del rispetto dei requisiti previsti da effettuarsi entro il primo semestre 2016. (L'eventuale non rispetto degli stessi, comporterà il rimborso anticipato nel mese di settembre 2016).

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti dalle BCC per circa 820 milioni di euro relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.

Il valore di *fair value* è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale, *discounted cash flow analysis*.

**1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

### 2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2015	Totale 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.176.857	782.954
2. Depositi vincolati	203.905	184.426
3. Finanziamenti	25.336.132	10.375.118
3.1 pronti contro termine passivi	24.906.079	10.015.083
3.2 altri	430.053	360.035
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	912.753	1.253.882
<b>Totale</b>	<b>27.629.647</b>	<b>12.596.380</b>
Fair Value L1	-	-
Fair Value L2	-	7.693
Fair Value L3	27.643.829	12.608.119
<b>Totale Fair Value</b>	<b>27.643.829</b>	<b>12.608.812</b>

La sottovoce "Pronti contro termine passivi" include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente ha consentito il rimborso dei finanziamenti LTRO, continuando a sostenere l'operatività delle BCC mediante forme di raccolta a condizioni economiche migliorative stante i tassi negativi osservati sul mercato.

Nella sottovoce "Altri debiti" sono classificati essenzialmente:

- gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione;
- le passività a fronte di attività cedute non cancellate relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalle società del Gruppo.

Il valore di fair value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – *discounted cash flow analysis*.

### 2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione .

### 2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### 2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### 2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	4.245.472	3.389.347	785.977	144.671	4.501.379	3.561.254	1.267.717	-
1.1 strutturate	453.174	471.612	5.945	-	580.992	611.448	6.882	-
1.2 altre	3.792.298	2.917.735	780.032	144.671	3.920.387	2.949.806	1.260.835	-
2. Altri titoli	157.741	-	-	161.148	79.774	-	82.094	153
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	157.741	-	-	161.148	79.774	-	82.094	153
<b>Totale</b>	<b>4.403.213</b>	<b>3.389.347</b>	<b>785.977</b>	<b>305.819</b>	<b>4.581.153</b>	<b>3.561.254</b>	<b>1.349.811</b>	<b>153</b>

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 31 dicembre 2015 (cfr. successiva tabella 3.3), sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato. Il *Fair Value* dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

## 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

	Totale 2015	Totale 2014
Consistenze iniziali	363.035	173.711
Erogazioni del periodo	132.581	210.968
Altre variazioni	(25.732)	(21.644)
<b>Consistenze finali</b>	<b>469.884</b>	<b>363.035</b>

Le variazioni registrate nel periodo sono dovute prevalentemente a:

- erogazioni del periodo: emissione di subordinati di Iccrea Banca per un nominale di 134 milioni;
- effetto combinato dell'estinzione di un subordinato e alla variazione di *fair value* dell'unico titolo oggetto di copertura.

ISIN	EMISSIONE	SCADENZA	Tasso	Valore	Valuta
XS0287516214	19/02/2007	19/02/2017	Euribor 3m +0,50%	43.473	Euro
XS0287519663	20/02/2007	20/02/2017	Euribor 3m +0,50%	46.473	Euro
XS0295539984	11/04/2007	11/04/2017	5,22%	54.725	Euro
XS1246834169	18/06/2015	18/06/2025	Euribor 6m+3,50%	104.677	Euro
IT0004991995	14/03/2014	14/03/2021	4,75%	184.601	Euro
IT0005118754	29/06/2015	29/06/2025	3,50%	11.685	Euro
IT0005123820	30/07/2015	30/07/2025	Euribor 6m+350BP	16.219	Euro
IT0004674773	30/12/2010	30/12/2020	Euribor 6m flat	6.006	Euro
IT0004785728	23/12/2011	23/12/2018	4,75%	2.002	Euro

### 3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del Fair Value:</b>	<b>574.001</b>	<b>667.249</b>
a) rischio di tasso di interesse	574.001	667.249
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>	<b>48.169</b>	<b>38.544</b>
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	48.169	38.544
c) altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>622.170</b>	<b>705.793</b>

L'importo si riferisce a 7 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura del rischio di tasso di interesse mediante contratti derivati del tipo I.R.S. ed I.R.O.

L'importo indicato al punto 2.b) si riferisce a n. 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari USA da Iccrea Banca S.p.A e coperti mediante contratti derivati C.C. I.R.S.

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	100	116	-	-	116	26.001	27.535	-	-	27.535
2. Debiti verso clientela	135.013	137.634	-	-	137.634	1.583	1.566	-	-	1.566
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	<b>135.113</b>	<b>137.750</b>	-	-	<b>137.750</b>	<b>27.584</b>	<b>29.101</b>	-	-	<b>29.101</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	128	325.469	-	-	-	189	443.180	-	-
1.1 Di negoziazione	X	128	322.796	-	X	X	189	439.594	-	X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	2.673	-	X	X	-	3.586	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>128</b>	<b>325.469</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>189</b>	<b>443.180</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>137.878</b>	<b>325.469</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>29.290</b>	<b>443.180</b>	-	<b>X</b>

**Legenda:**

FV = Fair Value

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella parte A della tabella sono indicati gli "scoperti tecnici" su titoli di debito (indicati fra i debiti verso banche o clientela a seconda dell'emittente); posizioni che si sono chiuse nei primi giorni del mese di gennaio 2016. La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione effettuati dal Gruppo a servizio delle BCC.

### 4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### 4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>427.557</b>	<b>437.636</b>	-	-	<b>438.333</b>	<b>442.653</b>	<b>462.100</b>	-	-	<b>465.730</b>
3.1 Strutturati	427.557	437.636	-	-	X	442.653	462.100	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>427.557</b>	<b>437.636</b>	-	-	<b>438.333</b>	<b>442.653</b>	<b>462.100</b>	-	-	<b>465.730</b>

## Legenda:

FV = Fair Value

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore Nominale o nozionale

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a:

- un prestito obbligazionario cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale";
- un prestito obbligazionario strutturato al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

## 5.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 50 "PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (2015)			VN (2015)	Fair Value (2014)			VN (2014)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>101.363</b>	-	<b>3.595.546</b>	-	<b>93.026</b>	-	<b>1.612.269</b>
1) Fair Value	-	97.924	-	3.563.104	-	90.496	-	1.579.835
2) Flussi finanziari	-	3.439	-	32.442	-	2.530	-	32.434
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>101.363</b>	-	<b>3.595.546</b>	-	<b>93.026</b>	-	<b>1.612.269</b>

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

In particolare nel portafoglio crediti trovano classificazione il *fair value* negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso fisso (leasing finanziario).

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.101	-	-	-	-	X	3.439	X	X
2. Crediti	18.099	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.850	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>82.200</b>	-	-	-	-	<b>3.850</b>	<b>3.439</b>	-	-
1. Passività finanziarie	11.874	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>11.874</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Gli importi riguardanti le "attività" finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture di *Fair Value Hedging* che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati. In particolare trattasi sia di BTP "inflation linked" che a tasso fisso. Tale tipologia di strumento derivato consente, nella sostanza, di replicare sinteticamente un titolo a tasso variabile (*floating rate*).

Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso sui leasing.

L'importo relativo alla copertura specifica di flussi finanziari, *Cash Flow Hedging*, delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce al "fair value" negativo di un'operazione di *Asset Swap* su un titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea.

I "crediti" coperti dal "rischio di tasso" si riferiscono a un deposito coperto mediante contratti derivati del tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*.

L'importo indicato al punto 4 riguarda coperture generiche di portafogli di depositi gestiti dalla tesoreria mediante contratti derivati di tipo *Overnight Indexed Swap (OIS)*.

La voce "Passività finanziarie", comprende il "fair value" negativo dei contratti derivati su tasso del tipo *Interest Rate Swap (IRS)* e *Interest Rate Option (IRO)* posti a copertura di un prestito obbligazionario emessi dal Gruppo.

Le "passività finanziarie" includono il Fair Value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

## **SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## **SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

## **SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2015	Totale 2014
- Importi da versare al fisco	35.949	23.897
- Debiti verso enti previdenziali	8.934	9.035
- Somme a disposizione della clientela	30.120	16.086
- Altri debiti verso il personale	15.345	14.088
- Partite viaggianti tra filiali	-	3.551
- Partite in corso di lavorazione	29.710	46.015
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	496	475
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	8.533	15.417
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	3.713	3.482
- Altre	322.783	312.638 <sup>2</sup>
<b>Totale</b>	<b>455.583</b>	<b>444.684</b>

La voce "Importi da versare al fisco" comprende:

- 10 mln per imposta di bollo in abbonamento.

La voce "Somme a disposizione della clientela" comprende:

- 15,3 mln per somme a disposizione di terzi per pensioni da erogare alla clientela.

La voce "Altre" contiene:

- 9,2 mln per operazioni *failed* di acquisto;
- 59 mln per partite in corso di lavorazione e definitive;
- 64 mln relativi a due finanziamenti erogati dalla BEI destinati ad attività di finanziamento nell'ambito dell'iniziativa "J.E.S.I.C.A." a favore di progetti di sviluppo urbano nei settori dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- premi da pagare per l'attività in derivati alla clientela per € 26,4 mln;
- fondi a copertura dei rischi connessi con le garanzie rilasciate per 2,8 mln.

<sup>2</sup> Il comparativo 2014 viene riesposto per la riclassifica dei debiti per partite transitorie connessi alle operazioni di cartolarizzazione dalla voce "Altre" delle Altre Passività alla voce "Altre" delle Altre Attività per 45 mln.

## SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>28.645</b>	<b>22.863</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.941</b>	<b>8.023</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	112	1.005
B.2 Altre variazioni	3.829	7.018
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3.035</b>	<b>2.241</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2.773	1.636
C.2 Altre variazioni	262	605
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.551</b>	<b>28.645</b>
<b>Totale</b>	<b>29.551</b>	<b>28.645</b>

### ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: da 2% a 6,50% annuo;
- tasso di sconto: 2,00%;
- tasso inflazione: 1,50%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

Si informa che l'attuario indipendente ha determinato il tasso di sconto utilizzando come paniere di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA al 31 dicembre 2015 con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 2015	Totale 2014
<b>1 Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>1.750</b>	<b>1.602</b>
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>52.943</b>	<b>42.032</b>
2.1 controversie legali	37.101	29.512
2.2 oneri per il personale	-	5.875
2.3 altri	15.842	6.645
<b>Totale</b>	<b>54.693</b>	<b>43.634</b>

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" comprende i premi di anzianità ai dipendenti.

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.

La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include principalmente i fondi di solidarietà per il sostegno al reddito dei dipendenti in prepensionamento acquisiti dalla BCC Euganea, dalla BCC Due Mari e da Banca Romagna Cooperativa per 10,78 milioni di euro e gli accantonamenti per la stima delle passività derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Securis Real Estate.

### 12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	Totale 2015	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.602</b>	<b>42.281</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>340</b>	<b>16.899</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.635
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	246	201
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	256
B.4 Altre variazioni	94	9.807
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>192</b>	<b>6.237</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	151	5.124
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	41	1.113
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.750</b>	<b>52.943</b>

### 12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### 12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nel commento alla tabella 12.1 e nella movimentazione riportata nella tabella 12.2.

**SEZIONE 13 - RISERVE TECNICHE - VOCE 130**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 14 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****15.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

Al 31 dicembre 2015 in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 22.285.487 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 1.151.045.403,55 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo ammontano a n. 156.160.

**15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie 2015	Altre 2015
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>21.954.905</b>	-
- interamente liberate	21.954.905	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(8.495)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>21.946.410</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>330.582</b>	-
B.1 Nuove emissioni	330.582	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	330.582	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>147.665</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	147.665	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>22.129.327</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	156.160	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	22.285.487	-
- interamente liberate	22.285.487	-
- non interamente liberate	-	-

Nel corso dei primi mesi del 2016 sono state cedute a terzi n. 8.495 azioni proprie detenute da Iccrea Holding SpA per un valore di 442 mila euro e risultano avviate le interlocuzioni per la cessione delle residue azioni proprie detenute dalla controllata Banca Sviluppo.

### 15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

A dicembre 2015 Iccrea Holding ha concluso con successo la sottoscrizione dell'aumento di capitale di 17,074 milioni di Euro, portando il proprio capitale sociale da 1 miliardo e 103 milioni di Euro a 1 miliardo e 133 milioni di euro a 1 miliardo e 151 milioni di euro.

### 15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### 15.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni sul patrimonio si rinvia alla sezione F.

## SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

### 16.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 210 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”

Denominazione imprese	Totale 2015	Totale 2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	9.598	8.737
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	7.599	7.533
3. Bcc Credito Consumo S.p.A.	2.434	18.815
Altre partecipazioni	7.258	7.931
<b>Totale</b>	<b>26.889</b>	<b>43.016</b>

### 16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Capitale	17.109	29.413
2. Sovrapprezzo azioni	411	417
3. Riserve	6.360	8.814
4. Azioni proprie	(83)	-
5. Riserve da valutazione	(13)	(6)
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) di pertinenza di terzi	3.105	4.379
<b>Totale</b>	<b>26.889</b>	<b>43.016</b>

## RISERVE DA VALUTAZIONE DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46	55
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definitivi	(63)	(67)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	4	6
<b>Totale</b>	<b>(13)</b>	<b>(6)</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Totale 2015	Totale 2014
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>548.883</b>	<b>538.000</b>
a) Banche	207.256	136.455
b) Clientela	341.627	401.545
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>115.382</b>	<b>78.440</b>
a) Banche	28.240	25.658
b) Clientela	87.142	52.782
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>1.791.039</b>	<b>1.425.062</b>
a) Banche	475.403	645.946
i) a utilizzo certo	308.669	468.044
ii) a utilizzo incerto	166.734	177.902
b) Clientela	1.315.636	779.116
i) a utilizzo certo	1.091.440	363.423
ii) a utilizzo incerto	224.196	415.693
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>15.000</b>	-
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>18.056</b>	<b>21.330</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>406.562</b>	<b>292.482</b>
<b>Totale</b>	<b>2.894.922</b>	<b>2.355.314</b>

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.

Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore (Cfr CLN classificata a FVTPL).

## 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.094.568	2.404.247
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.388.273	10.689.273
5. Crediti verso banche	204.493	-
6. Crediti verso clientela	2.530.245	2.438.055
7. Attività materiali	-	-

Tali voci includono:

- Titoli per operazioni di raccolta con l'Eurosistema per 1.412 mln.
- Titoli a fronte di operazioni di pronti contro termine con CC&G per 9.641 mln;
- Titoli a cauzione presso Banca d'Italia per assegni circolari per 88 mln;
- Titoli per operatività su MIC per 188 mln;
- Titoli a garanzia per il regolamento di operazioni in titoli/derivati per 152 mln;
- Cash collateral per 204 mln per operatività in derivati (C.S.A);
- Cash collateral e margini versati per operatività con CC&G (Default Fund);
- Crediti verso clientela per operazioni di raccolta con l'Eurosistema per 1.466 mln (A.BA.CO);
- Crediti verso clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione per 268 mln.

## 3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al 31 dicembre 2015 non risultano operazioni di leasing operativo.

## 4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DI POLIZZE UNIT LINKED E INDEX LINKED

Al 31 dicembre 2015 non risultano investimenti a fronte di polizze unit linked e index linked.

## 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>192.671.405</b>
a) acquisti	97.455.806
1. regolati	97.342.567
2. non regolati	113.239
b) vendite	95.215.599
1. regolate	94.989.702
2. non regolate	225.897
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>7.023.643</b>
a) individuali	2.466.787
b) collettive	4.556.856
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>291.949.169</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	82.502
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	82.502
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	121.038.701
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.677.983
2. altri titoli	117.360.718
c) titoli di terzi depositati presso terzi	114.110.780
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	56.717.186
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>-</b>

## 6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	299.311	-	299.311	110.455	-	188.856	389.172
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>299.311</b>	<b>-</b>	<b>299.311</b>	<b>110.455</b>	<b>-</b>	<b>188.856</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>405.337</b>	<b>-</b>	<b>405.337</b>	<b>16.165</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>389.172</b>

## 7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	446.459	-	446.459	121.947	141.841	182.671	227.446
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>446.459</b>	<b>-</b>	<b>446.459</b>	<b>121.947</b>	<b>141.841</b>	<b>182.671</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2014</b>	<b>570.435</b>	<b>-</b>	<b>570.435</b>	<b>205.467</b>	<b>137.522</b>	<b>X</b>	<b>227.446</b>

## 8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Al 31 dicembre 2015 non risultano operazioni di prestito titoli.

## 9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività a controllo congiunto.

PARTE C

*Informazioni sul  
conto economico  
Consolidato*



## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	895	-	9.811	10.706	13.083
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	486	-	-	486	11
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.770	-	-	60.770	73.644
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.800	-	-	99.800	185.006
5. Crediti verso banche	7.688	21.085	3	28.776	65.495
6. Crediti verso clientela	965	393.433	-	394.398	394.407
7. Derivati di copertura	X	X	12.026	12.026	7.402
8. Altre attività	X	X	807	807	262
<b>Totale</b>	<b>170.604</b>	<b>414.518</b>	<b>22.647</b>	<b>607.769</b>	<b>739.310</b>

Nel corso dell'esercizio, nella voce Crediti verso clientela, sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 198 mln (€ 216 mln al 31 dicembre 2014).

### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

	Totale 2015	Totale 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	22.895	21.553
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(10.869)	(14.149)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>12.026</b>	<b>7.402</b>

### 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

#### 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

	Totale 2015	Totale 2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	4.062	1.983

#### 1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate in calce alla tabella 1.1.

## 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	(9.006)	X	-	(9.006)	(22.748)
2. Debiti verso banche	(28.332)	X	-	(28.332)	(72.823)
3. Debiti verso clientela	(27.653)	X	-	(27.653)	(86.584)
4. Titoli in circolazione	X	(130.894)	-	(130.894)	(160.270)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(414)	-	-	(414)	(77)
6. Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	(18.282)	-	(18.282)	(24.892)
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.101)	(5.101)	(316)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(65.405)</b>	<b>(149.176)</b>	<b>(5.101)</b>	<b>(219.682)</b>	<b>(367.710)</b>

## 1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	423	2.610
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(423)	(2.610)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

### 1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

	Totale 2015	Totale 2014
Interessi passivi su passività in valuta	(4.073)	(1.413)

### 1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	2.293	1.893
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	99.563	106.635
1. negoziazione di strumenti finanziari	9.702	10.010
2. negoziazione di valute	256	219
3. gestioni di portafogli	62.477	50.701
3.1. individuali	1.289	1.281
3.2. collettive	61.188	49.420
4. custodia e amministrazione di titoli	8.438	7.436
5. banca depositaria	-	4.089
6. collocamento di titoli	4.791	24.229
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.609	1.811
8. attività di consulenza	2.639	1.600
8.1 in materia di investimenti	48	48
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.591	1.552
9. distribuzione di servizi di terzi	9.651	6.540
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9.625	6.527
9.3. altri prodotti	26	13
d) servizi di incasso e pagamento	48.888	46.869
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	13	-
f) servizi per operazioni di factoring	4.651	4.763
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.503	3.895
j) altri servizi	353.518	303.172
<b>Totale</b>	<b>515.429</b>	<b>467.227</b>

### 2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	(960)	(3.750)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(45.125)	(52.736)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.123)	(1.267)
2. negoziazione di valute	(84)	(419)
3. gestioni di portafogli:	(34.844)	(27.251)
3.1 proprie	(34.844)	(27.251)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.325)	(3.582)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3.749)	(20.217)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.236)	(5.031)
e) altri servizi	(276.492)	(238.050)
<b>Totale</b>	<b>(326.813)</b>	<b>(299.567)</b>

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

	Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	-	7	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.777	-	2.688	-
C.	Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
	<b>Totale</b>	<b>2.784</b>	<b>-</b>	<b>2.695</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>135</b>	<b>20.570</b>	<b>(1.071)</b>	<b>(1.137)</b>	<b>18.497</b>
1.1 Titoli di debito	41	20.058	(1.025)	(1.004)	18.070
1.2 Titoli di capitale	72	378	(46)	(29)	375
1.3 Quote di O.I.C.R	22	-	-	-	22
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	134	-	(104)	30
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>522</b>	<b>1.795</b>	<b>(4)</b>	<b>(2)</b>	<b>2.310</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	522	1.795	(4)	(2)	2.310
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.842)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>117.054</b>	<b>145.667</b>	<b>(94.807)</b>	<b>(167.894)</b>	<b>5.328</b>
4.1 Derivati finanziari:	117.054	145.667	(94.807)	(167.894)	5.328
- Su titoli di debito e tassi di interesse	107.674	129.342	(88.043)	(150.575)	(1.602)
- Su titoli di capitale e indici azionari	135	212	(321)	(98)	(72)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.308
- Altri	9.245	16.113	(6.443)	(17.221)	1.694
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>117.711</b>	<b>168.032</b>	<b>(95.882)</b>	<b>(169.033)</b>	<b>22.293</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	2.602	9.046
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>Fair Value</i> )	12.404	21.014
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>Fair Value</i> )	2.850	2.262
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	4.778	702
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>22.634</b>	<b>33.024</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>Fair Value</i>	(13.601)	(9.972)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>Fair Value</i> )	(3.470)	(7.328)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>Fair Value</i> )	(610)	(13.792)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(177)	(35)
B.5 Attività e passività in valuta	(4.946)	(2.693)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(22.804)</b>	<b>(33.820)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(170)</b>	<b>(796)</b>

Gli importi riguardano le seguenti operazioni:

- coperture su titoli di Stato BTP sia tasso fisso che indicizzati all'inflazione realizzate mediante operazioni di Asset Swap;
- coperture su CTZ realizzate mediante contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- coperture su n. 7 prestiti obbligazionari mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) e Interest Rate Option (IRO);
- coperture di 3 prestiti obbligazionari in dollari USA, poste in essere mediante contratti derivati di tipo Cross Currency Interest Rate Swap;
- copertura di un portafoglio leasing a tasso fisso mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS);
- coperture su depositi di tesoreria ottenute mediante contratti del tipo Overnight Indexed Swap (OIS);
- coperture di flussi finanziari su titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione;
- coperture generiche di portafogli di depositi ottenute mediante contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS).

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>31</b>	<b>(1)</b>	<b>30</b>	<b>220</b>	<b>(15)</b>	<b>205</b>
<b>2. Crediti verso clientela</b>	<b>4.083</b>	<b>(24.533)</b>	<b>(20.450)</b>	<b>2.315</b>	<b>(21.663)</b>	<b>(19.348)</b>
<b>3. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>156.059</b>	<b>(10.893)</b>	<b>145.166</b>	<b>42.827</b>	<b>(4.875)</b>	<b>37.952</b>
3.1 Titoli di debito	42.042	(10.893)	31.149	41.324	(4.875)	36.449
3.2 Titoli di capitale	114.017	-	114.017	1.503	-	1.503
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività</b>	<b>160.220</b>	<b>(35.428)</b>	<b>124.792</b>	<b>45.362</b>	<b>(26.553)</b>	<b>18.809</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	334	(8.716)	(8.381)	947	(9.053)	(8.106)
<b>Totale passività</b>	<b>334</b>	<b>(8.716)</b>	<b>(8.381)</b>	<b>947</b>	<b>(9.053)</b>	<b>(8.106)</b>

Nei crediti verso clientela figurano perdite nette per 20, 4 mln rivenienti da operazioni di cessione di crediti non performing.

Tra gli utili da cessione di "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale", è stata rilevata la plusvalenza realizzata sull'interessenza azionaria in ICBPI.

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

### 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	<b>(21)</b>	-	<b>(21)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(21)	-	(21)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>8.700</b>	<b>366</b>	-	-	<b>9.066</b>
2.1 Titoli di debito	8.700	366	-	-	9.066
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	<b>(8.742)</b>	-	<b>(8.742)</b>
<b>Totale</b>	<b>8.700</b>	<b>366</b>	<b>(8.763)</b>	-	<b>303</b>

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	<b>114</b>	-	-	<b>114</b>	<b>20</b>
- finanziamenti	-	-	-	-	114	-	-	114	20
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(37.440)</b>	<b>(344.478)</b>	<b>(6.212)</b>	<b>29.463</b>	<b>94.351</b>	-	<b>12.944</b>	<b>(251.372)</b>	<b>(152.455)</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.457)
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	(5.457)
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(37.440)	(344.478)	(6.212)	29.463	94.351	-	12.944	(251.372)	(146.998)
- finanziamenti	(37.440)	(344.478)	(6.212)	29.463	94.351	-	12.944	(251.372)	(146.998)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(37.440)</b>	<b>(344.478)</b>	<b>(6.212)</b>	<b>29.463</b>	<b>94.465</b>	-	<b>12.944</b>	<b>(251.258)</b>	<b>(152.435)</b>

*Legenda*

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche complessive sui crediti si attestano a 251 milioni e risultano in aumento rispetto a dicembre 2014 (152 milioni) per effetto principalmente della rivisitazione delle politiche di valutazione dei crediti del comparto corporate deliberata dal C.d.A. di Iccrea Holding del 22 gennaio u.s..

Tale valore include sia le rettifiche specifiche e collettive su crediti, sia l'effetto economico di discount *unwinding* derivante dall'attualizzazione dei valori di recupero delle attività deteriorate. Il relativo tasso di attualizzazione, per l'esercizio 2015, è pari a circa il 2,9% quale media ponderata sul portafoglio del Gruppo.

## 8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(225)	-	X	X	(225)	(758)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>(225)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(225)</b>	<b>(758)</b>

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

L'accantonamento di 225 mila Euro fa riferimento a strumenti finanziari partecipativi acquisiti nell'ambito di interventi finalizzati al recupero di posizioni creditorie.

## 8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(27)	-	-	-	-	(27)	(13)
D. Altre operazioni	-	(4.212)	-	-	4	-	-	(4.208)	(2.342)
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(4.212)</b>	<b>(28)</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.235)</b>	<b>(2.355)</b>

Legenda

A= interessi

B= altre riprese

## **SEZIONE 9 - PREMI NETTI - VOCE 150**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## **SEZIONE 10 - SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 160**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

### 11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(184.045)</b>	<b>(168.082)</b>
a) salari e stipendi	(126.251)	(116.190)
b) oneri sociali	(34.130)	(31.873)
c) indennità di fine rapporto	(2.533)	(2.279)
d) spese previdenziali	(63)	(6)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.570)	(1.934)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(118)	(2)
- a contribuzione definita	(81)	-
- a benefici definiti	(37)	(2)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10.597)	(8.267)
- a contribuzione definita	(9.113)	(7.615)
- a benefici definiti	(1.484)	(652)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.783)	(7.531)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(3.083)</b>	<b>(1.811)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(4.710)</b>	<b>(4.516)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(191.838)</b>	<b>(174.409)</b>

### 11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO

Personale dipendente:	<b>2.209</b>
a) dirigenti	74
b) quadri direttivi	884
c) restante personale dipendente	1.251
Altro personale	<b>59</b>

### 11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

La voce “accantonamento al fondo di quiescenza aziendale e obblighi simili” ammonta a 2 migliaia di euro.

### 11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce “altri benefici a favore dei dipendenti” include principalmente indennità quali ticket, polizze assicurative e corsi di formazione.

## 11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2015	Totale 2014
<b>Spese Informatiche</b>	<b>(84.404)</b>	<b>(71.104)</b>
<b>Spese per mobili e immobili</b>	<b>(12.582)</b>	<b>(9.121)</b>
- fitti e canoni passivi	(6.691)	(4.093)
- manutenzione ordinaria	(5.038)	(4.384)
- vigilanza	(853)	(644)
<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(35.395)</b>	<b>(31.071)</b>
- spese telefoniche e trasmissioni dati	(12.647)	(10.780)
- spese postali	(7.553)	(7.228)
- spese per trasporto e conta valori	(620)	(355)
- energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(3.386)	(2.411)
- spese di viaggio e locomozione	(5.951)	(5.404)
- stampanti e cancelleria	(4.760)	(4.447)
- abbonamenti, riviste e quotidiani	(478)	(446)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(51.254)</b>	<b>(36.032)</b>
- compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(30.269)	(20.190)
- compensi a revisore contabile	(827)	(614)
- spese legali e notarili	(6.269)	(4.318)
- spese giudiziarie, informazioni e visure	(1.946)	(1.288)
- Premi assicurazione	(2.182)	(1.467)
- <i>service amministrativi</i>	(9.761)	(8.155)
<b>Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza</b>	<b>(5.946)</b>	<b>(5.655)</b>
<b>Quote associative</b>	<b>(7.275)</b>	<b>(7.062)</b>
<b>Beneficenza</b>	<b>(130)</b>	<b>(74)</b>
<b>Altre</b>	<b>(5.640)</b>	<b>(4.958)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(87.126)</b>	<b>(16.509)</b>
- imposta di bollo	(15.397)	(13.136)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(119)	(101)
- imposta comunale sugli immobili	(1.563)	(1.566)
- tasse sui contratti di borsa	-	-
- altre imposte indirette ed altre	(70.047)	(1.706)
<b>Totale</b>	<b>(289.752)</b>	<b>(181.586)</b>

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16.bis del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 versati alla Società di revisione Reconta Ernst&Young (e entità appartenenti alla sua rete), da Iccrea Holding e dalle società del gruppo bancario Iccrea:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 653 mila euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (traduzioni, EMTN, TLTRO programme ect.) per 219 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 552 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Nella voce “Imposte indirette e tasse – Altre” è ricompreso il contributo ordinario e straordinario per la partecipazione al Fondo di Risoluzione Nazionale per 67.652 migliaia di Euro.

## SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

### 12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2015	Totale 2014
- Accantonamenti al fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(234)	(384)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(5.049)	(2.519)
- Accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi	(1.181)	(1.182)
- Utilizzi del fondo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	19	75
- Utilizzi del fondo per controversie legali	537	1.606
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	570	485
<b>Totale</b>	<b>(5.338)</b>	<b>(1.919)</b>

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200****13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

<b>Attività/Componenti reddituali</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(9.847)</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>(9.848)</b>
- Ad uso funzionale	(9.847)	(2)	1	(9.848)
- Per investimento	-	-	-	-
<b>A.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>(5.209)</b>	-	-	<b>(5.209)</b>
- Ad uso funzionale	(5.209)	-	-	(5.209)
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15.056)</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>(15.057)</b>

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto indicato nelle Politiche Contabili del presente bilancio consolidato.

## SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

### 14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(10.303)</b>	-	-	<b>(10.303)</b>
- Generate internamente dall'azienda	(1.538)	-	-	(1.538)
- Altre	(8.765)	-	-	(8.765)
<b>A.2 Acquisite in leasing finanziario</b>	<b>(5.151)</b>	-	-	<b>(5.151)</b>
<b>Totale</b>	<b>(15.454)</b>	-	-	<b>(15.454)</b>

## SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

## 15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2015	Totale 2014
- Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	-	-
- Oneri per furti e rapine	-	-
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(265)	(343)
- Definizione controversie e reclami	-	-
- Altri oneri diversi	(35.437)	(43.883)
- Aggiustamenti da consolidamento	(9.746)	(4.136)
<b>Totale</b>	<b>(45.448)</b>	<b>(48.362)</b>

## 15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2015	Totale 2014
- Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	-	-
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	894	2.485
- Fitti attivi su immobili	-	-
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	12.966	10.935
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	119	51
- Recupero spese legali e notarili	-	-
- Recupero spese diverse	5.114	2.537
- Altri proventi	113.299	111.563
- Aggiustamenti da consolidamento	-	-
<b>Totale</b>	<b>132.392</b>	<b>127.571</b>

## SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

## 16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 2015	Totale 2014
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	<b>6.163</b>	<b>5.949</b>
1. Rivalutazioni	6.163	5.949
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	<b>(84)</b>	<b>(55)</b>
1. Svalutazioni	(84)	(55)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>6.079</b>	<b>5.894</b>
<b>Totale</b>	<b>6.079</b>	<b>5.894</b>

## SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

### 17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Di proprietà:	-	(12.590)	-	-	(12.590)
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	(12.590)	-	-	(12.590)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>(12.590)</b>	-	-	<b>(12.590)</b>

**SEZIONE 18 -RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**

<b>Componenti reddituali/Settori</b>	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
A. Immobili	-	<b>(2)</b>
- Utile da cessione	-	29
- Perdite da cessione	-	(31)
B. Altre Attività	-	-
- Utile da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(2)</b>

## SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

### 20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti (-)	(11.962)	(47.962)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.720	201
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	627
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	655
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.238	24.130
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.882	(4.338)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>19.878</b>	<b>(26.687)</b>

### 20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del conto economico):	71.672	19.710	27.5
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	78.945	21.710	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	4.280	1.177	
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(13.587)	(3.736)	
- Differenze tassabili permanenti	26.767	7.361	
- Differenze deducibili permanenti	(166.635)	(45.825)	
B) IRES - onere fiscale effettivo	1.442	396	
C) IRAP* - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	481.433	17.047	
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi			
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.781	192	
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti			
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(2.943)	(110)	
- Differenze tassabili permanenti	30.718	1.341	
- Differenze deducibili permanenti	(353.093)	(6.905)	
D) IRAP - onere fiscale effettivo	159.895	11.566	
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>161.336</b>	<b>11.962</b>	

\*L'imposta ai fini IRAP è stata calcolata applicando le aliquote in vigore nelle regioni in cui ciascuna società ha la propria sede sociale e per quelle operanti in più regioni operando una ripartizione della base imponibile su base territoriale in proporzione al personale addetto.

## **SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310**

### **21.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

### **21.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330****22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

<b>Denominazione imprese</b>	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
Partecipazioni consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Bcc Risparmio & Previdenza S.G.r.p.A.	3.201	2.365
2. Bcc Sistemi Informatici S.p.A.	124	45
3. Bcc Credito Consumo	324	2.084
Altre partecipazioni	(544)	(115)
<b>Totale</b>	<b>3.105</b>	<b>4.379</b>

Nel corso del 2015 Iccrea Holding ha acquistato il 40% di Bcc Credito Consumo da Agos Ducato.

**SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

**SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

**24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**24.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.



PARTE D

*Redditività  
complessiva*





## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>45.477</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>143</b>	<b>(37)</b>	<b>106</b>
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani e benefici definiti	143	(37)	106
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>(2.396)</b>	<b>3.908</b>	<b>1.512</b>
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>(981)</b>	<b>325</b>	<b>(656)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.179	(721)	1.459
	b) rigiro a conto economico	(3.160)	1.045	(2.115)
	c) altre variazioni			
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(1.410)</b>	<b>3.582</b>	<b>2.172</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	19.836	(3.449)	16.387
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(21.246)	7.031	(14.215)
	c) altre variazioni			
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN</b>	<b>(5)</b>	<b>1</b>	<b>(4)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(5)	1	(4)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(2.253)</b>	<b>3.871</b>	<b>1.618</b>
140.	<b>Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(2.256)</b>	<b>3.871</b>	<b>47.095</b>
150.	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			3.098
160.	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>43.997</b>



*Informazioni  
sui rischi e sulle  
relative politiche  
di copertura*



## SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

### PREMESSA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

### ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

#### - RUOLI E RESPONSABILITÀ DEL RISK MANAGEMENT

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso del 2015 si è completata la rivisitazione del modello di governance e del connesso assetto organizzativo delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) in ottemperanza al 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

In particolare, in continuità e a completamento di quanto effettuato in precedenza con il Risk Management di Gruppo, il nuovo intervento organizzativo accentra sulla Capogruppo la responsabilità funzionale dei presidi Ro.C.A. (rischi operativi, compliance e antiriciclaggio) e Risk Management di tutte le Società Bancarie e Finanziarie del Gruppo, con la costituzione dell'Area CRO, quale naturale evoluzione dello stesso Risk Management di Gruppo. In coerenza con i requisiti della normativa prudenziale, i suddetti presidi nella loro articolazione societaria sono allocati organizzativamente a riporto diretto dei Consigli di Amministrazione di ciascuna Controllata (ad eccezione di BCC Gestione Crediti).

L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo c.d. di secondo livello ed opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di governance dei rischi. L'Area CRO assume quindi la responsabilità funzionale dei comparti Risk Management e Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio) di tutte le Società bancarie e finanziarie del Gruppo. Al vertice della struttura è posto il Chief Risk Officer (CRO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del

complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole Società e dal Gruppo nel suo complesso.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito tiene conto dell'articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

#### - STRUTTURA DELL'AREA CRO

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (U.O.):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio).

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate, sulla base del modello di governance definito, riportano funzionalmente all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente. In particolare:

- i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:
  - alla UO Credit Risk Management della Capogruppo per Iccrea Bancalmpresa, Banca Sviluppo e BCC Credito Consumo,
  - alla UO Financial Risk Management della Capogruppo per Iccrea Banca e BCC Risparmio e Previdenza,
  - alla UO Risk Management di Iccrea Bancalmpresa per BCC Factoring e BCC Lease;
- i presidi Ro.C.A. delle Società Controllate riportano funzionalmente:
  - alla UO Ro.C.A. della Capogruppo per Iccrea Bancalmpresa, Iccrea Banca, Banca Sviluppo, BCC Credito Consumo, BCC Risparmio e Previdenza, BCC Gestione Crediti,
  - alla UO Ro.C.A. di Iccrea Bancalmpresa per BCC Factoring e BCC Lease.

## PRINCIPALI RESPONSABILITÀ DELL'AREA CRO

I principali ambiti di operatività dell'Area CRO sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo e manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento dell'esposizione ai rischi finanziari e di credito nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal Risk Appetite Statement e dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- Concorre alla definizione ed allo sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia:
  - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle *best practice* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
  - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP;
  - Il *framework* di assunzione e gestione dei rischi è costituito dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, dagli strumenti applicativi di supporto, dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- Sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- Monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
  - identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi fornendo un supporto, per

quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;

- valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
- relaziona gli Organi Aziendali in merito sull'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione.

Svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

## - STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo *stress testing* è parte integrante del sistema di *risk management* ed è utilizzato nei processi interni di adeguatezza patrimoniale e di liquidità ICAAP/ILAAP, oltre che

nei processi di governo delle dinamiche aziendali, capital planning, financial planning, RAS. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo *stress testing* può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dal Risk Management di Gruppo.

Sin dalla sua creazione lo *stress testing framework* è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### – GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo Iccrea per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito

In qualità di società Capogruppo, Iccrea Holding coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Area CRO svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (*policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione (misurazione, monitoraggio, mitigazione) dei rischi per le Società del Gruppo.

Le modalità di assunzione del rischio di credito, disciplinate nei sistemi dei poteri e delle deleghe attualmente in vigore nelle singole Società Controllate, sono articolate sulle Società stesse in relazione alle specifiche caratteristiche delle attività svolte. Il criterio cardine seguito per l'articolazione dei poteri di delega è rappresentato dall'individuazione dell'importo massimo concedibile per classe di rischio (riferite alle diverse tipologie di controparti, forme tecniche, garanzie) attribuito a ciascun organo deliberante.

Per assicurare un'interazione fra tutte le funzioni ed organi con compiti di controllo e monitoraggio, il Gruppo

Iccrea ha introdotto i seguenti criteri applicativi nell'ambito della propria organizzazione che caratterizzano l'intera "filiera" del credito:

- istruttoria della richiesta di affidamento, attuata attraverso un processo istruttorio che conduce alla formulazione di una proposta di affidamento;
- delibera della richiesta di affidamento;
- gestione andamentale: comprende il complesso delle iniziative e delle attività finalizzate al monitoraggio ed alla gestione del credito già erogato.

Considerata la pluralità di funzioni, all'interno delle singole società del Gruppo, aventi compiti e responsabilità di gestione del rischio di credito, il processo di gestione si basa sui seguenti assunti:

- attribuzione della responsabilità dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e dell'Organo con Funzione di Gestione nella definizione, implementazione e supervisione dei sistemi di governo del credito e degli annessi processo di gestione del Rischio di Credito;
- indipendenza del controllo con chiara separazione delle responsabilità ed eliminazione dei conflitti d'interesse tra funzioni di controllo e funzioni di business;
- attribuzione delle responsabilità a tutti i livelli organizzativi, mirata ad una corretta implementazione delle strategie e presidio del sistema di gestione del credito e del relativo rischio ed alla minimizzazione delle inefficienze organizzative.

Il processo di gestione del rischio di credito trova la sua declinazione operativa coerentemente con il modello di business che caratterizza l'organizzazione interna del Gruppo Iccrea e specificatamente adottato in funzione delle diverse tipologie di controparti con le quali il Gruppo.

### Politiche di gestione del rischio di credito

#### – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

L'operatività creditizia espone il Gruppo Iccrea al rischio di credito, ossia il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte stessa. Tale tipologia di rischio è funzione sia della solvibilità intrinseca del debitore sia, sulla base di determinati meccanismi di trasmissione degli effetti, anche delle condizioni economiche del mercato di riferimento all'interno del quale il debitore opera.

Data l'operatività creditizia, pertanto, il verificarsi di condizioni macro-economiche/di mercato avverse, espon-

gono il Gruppo ad un generale peggioramento della qualità degli attivi (asset quality) e per quanto concerne gli impieghi creditizi ad un generale deterioramento della solvibilità dei debitori. Quest'ultima dinamica si traduce in un aumento delle posizioni creditizie classificate contabilmente come Non performing loan - NPL il cui impatto diretto viene trasferito sul profilo economico come maggiori rettifiche di valore/svalutazioni da effettuare ai fini contabili.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di apparenza delle stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (single name) o verso uno specifico settore/area territoriale (geosettoriale).

Processo peculiare nell'erogazione del credito è anche la gestione delle tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation). Quest'ultima ai fini regolamentari, è consentita solo previa verifica di specifiche condizioni che devono essere mantenute per tutta la durata della garanzia e che ne determinano l'ammissibilità al fine di poterne predisporre per abbattere l'accantonamento patrimoniale obbligatorio previsto dalla regolamentazione. Pertanto l'eventuale presenza di un'inefficace ed inefficiente processo di gestione del collateral se verificata può esporre il Gruppo al quello che la normativa prudenziale identifica quale rischio residuo.

L'operatività del Gruppo bancario è caratterizzata anche da esposizioni in strumenti finanziari quali derivati finanziari e creditizi negoziati su mercati non regolamentati, operazioni di pronti contro termine, operazioni caratterizzate da regolamento a scadenza i generano rischio di Controparte e di conseguenza la necessità di determinare il requisito aggiuntivo derivante da tale operatività (*credit value adjustment* – CVA).

#### – MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE Regolamento UE N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

La fase di misurazione e valutazione del rischio di credito è di competenza dell'Area CRO e si concretizza nel:

- presidiare le misurazioni del Rischio di Credito a livello di singola *Legal Entity* / unità di business e a livello complessivo di Gruppo prendendo in considerazione ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- presidiare la formalizzazione dei limiti di esposizione al rischio di credito caratterizzano i poteri delegati, verificando la coerenza metodologica della struttura complessiva degli stessi;
- eseguire il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti in riferimento alle connesse mi-

sure di rischio di credito, a livello delle singole Unità di *Business* e del Gruppo complessivamente;

- definire ed aggiornare le metodologie ed i modelli di misurazione del Rischio di Credito di Gruppo, raccorrendosi con le funzioni di controllo dei rischi delle Società del Gruppo per le opportune condivisioni metodologiche.

#### – PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Per ogni Linee di *Business* (*Corporate*, *Financial Institution*, *Retail*) il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli declinati nelle rispettive *Policy Aziendali* e coerenti con il complessivo *Risk Appetite Framework* definito dalla Capogruppo.

Le strutture operative coinvolte nei processi creditizi, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, finalizzati a valutare la rischiosità creditizia nella fase di accettazione nonché monitorare nel tempo la solvibilità del debitore e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie.

Più precisamente, per quanto riguarda la linea di business:

- *Corporate*: l'integrazione tra modello di rating e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata). L'intero comparto è regolato da un plesso normativo molto articolato racchiuso in un Testo Unico (il Manuale del Credito);
- *Small Business*: l'integrazione tra modello di scoring e sistema di "front-end" consente una forte automazione del processo istruttorio e di delibera delle operazioni (delibera elettronica – delibera automatica) in presenza di controparti-operazioni con), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata);
- *Financial Institution*: il processo di sorveglianza sistematica svolto dalla funzioni di business, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione dell'esposizione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, è contraddistinto dall'utilizzo di uno specifico applicativo: BankAlert. Tale applicativo rende disponibile un'evidenza giornaliera degli indicatori di rischio (KRI) relativi ai diversi comparti di operatività. Tali evidenze vengono fornite con la stessa cadenza (giornaliera) a tutte le strutture di business che operano con controparti bancarie.
- *Retail Privati*: i presidi di primo livello sono articolati in una serie di attività svolte in via continuativa dalla filia-

le della BCC proponente in quanto gestore della relazione creditizia con il cliente e verificati dalle rispettive aree territoriali. Riguardo la gestione delle pratiche di finanziamento ricevute attraverso il canale informatico vengono effettuati adeguati controlli al fine di verificare l'esattezza dei dati.

In dettaglio, con riferimento all'attività di gestione del credito all'interno della linea di business *Retail*, stante la diversa operatività delle Società del Gruppo di riferimento, la politica di gestione risulta specificatamente disciplinata a livello aziendale, distintamente per BCC Credito Consumo e per Banca Sviluppo.

Pertanto, in relazione a BCC Credito Consumo e per consentire una gestione organica dell'approvazione delle pratiche, sono stati previsti proceduralmente dei limiti di competenza e delle autonomie di accettazione in relazione a parametri, opportunamente disciplinati all'interno delle policy aziendali: profilo utente, prodotto, settore, importo finanziato, cumulo di indebitamento a sistema, score pratica.

Le richieste di autonomie sono inoltrate al Responsabile dell'U.O. Rischio e Recupero di BCC CreditoConsumo che ne valuta l'opportunità in funzione delle deleghe e procedure vigenti; la concessione e/o la revoca di un livello di autonomia è sempre a discrezione del Responsabile dell'U.O. Rischio e Recupero di BCC CreditoConsumo e valutata caso per caso.

I limiti operativi definiti da BCC CreditoConsumo in materia di erogazione del credito sono controllati in automatico dal sistema informatico tramite l'assegnazione di specifici codici utenti abilitati in base alla categoria di appartenenza degli utenti stessi.

In Banca Sviluppo, con riferimento all'attività di gestione del credito, il Servizio Crediti sovrintende il processo di istruttoria e la gestione degli affidamenti

A supporto dell'attività di governo del processo del credito la Banca ha attivato specifiche procedure di istruttoria/delibera e di misurazione/gestione del rischio di credito. In particolare, la fase di istruttoria e di delibera sono disciplinate dal Regolamento del credito che prevede un iter in cui intervengono diversi organi appartenenti sia alla Rete che alla Direzione Generale in base ai diversi livelli di deleghe previste. L'iter del processo deliberativo del credito viene supportato dalla "Pratica elettronica di Fido" che, basata totalmente su tecnologia WEB, consente a tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, di verificare lo stato di tutte le posizioni, siano esse già affidate, in fase di delibera o di revisione. La PEF consente inoltre di verificare in ogni momento il processo che ha portato alla definizione del merito creditizio dell'affidato e le analisi che ne hanno supportato l'accoglimento della richiesta.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di credito viene svolta sulla base dell'output prodotto dalla SAR (Scheda Andamento Rapporto) che attribuisce un indice di anomalia da 0 a 100 a tutte le posizioni.

Le suddette attività istruttoria, delibera, erogazione e monitoraggio dei crediti, ancor più strategiche nel contesto di riferimento e con gli incrementi significativi di portafoglio, sono oggetto di implementazione tramite l'avvio di specifiche progettualità da sviluppare con il supporto della Capogruppo ICCREA Holding, nel merito:

- l'adozione del sistema di rating del Gruppo (Alvin Rating);
- la reingegnerizzazione del processo del credito, nelle fasi di istruttoria e valutazione delle posizioni;
- la creazione di framework integrato di monitoraggio, recupero e classificazione del credito

L'adozione di un sistema di rating, ad integrazione dell'attuale sistema di scoring in uso dalla Banca, consentirà di ottenere rilevanti vantaggi in termini di maggiore razionalità, trasparenza e tempestività del processo di erogazione e gestione del credito.

Per ciò che concerne invece i Controlli di II livello, tale attività viene svolta dal Servizio Risk Management (anche con il supporto dei propri Presidi Territoriali), struttura indipendente rispetto a quelle che istruiscono e gestiscono il credito, in modo da determinare una effettiva separazione funzionale e garantire alla Banca una immediata e oggettiva analisi delle situazioni che evidenziano un significativo incremento del livello di rischio.

L'Area CRO svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione dei rischi di credito, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo.

Il rischio di credito trova la sua naturale collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (*Appetite, Tolerance e Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dall'Area CRO. All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello individuale i principali indicatori rappresentativi del rischio di credito.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati

– *MONITORAGGIO E REPORTING*

L'attività di monitoraggio e reporting è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato sia da analisi aggregate di portafoglio che da analisi andamentale su singole posizioni.

In particolare per quanto riguarda la linea di business Corporate l'attività di monitoraggio a livello operativo si estrinseca attraverso:

- un'analisi aggregata ed andamentale circa la complessiva configurazione e rischiosità del portafoglio creditizio di riferimento;
- un'analisi specifica attraverso il monitoraggio qualitativo delle singola posizione. Tale modalità di monitoraggio si basa su un approccio gestionale/operativo di monitoraggio del credito di tipo evoluto che, partendo dagli esiti dell'analisi andamentale massiva, arricchito di ogni altra informazione codificata disponibile a livello aziendale sulla posizione, mira a costruire, attraverso il contributo qualitativo dei diversi gestori/analisti coinvolti, una situazione complessiva del cliente, quale utile supporto al processo decisionale di identificazione delle azioni da porre in essere sul cliente stesso.

Per quanto concerne la business line *Financial Institution* il *framework* di monitoraggio operativo è costituito da un articolato sistema di segnali di allarme rappresentati da indicatori di rischio (c.d. KRI - *Key Risk Indicators*) determinati attraverso indicatori di monitoraggio (indicatori di bilancio e indicatori interni aziendali) e soglie, definite con analisi statistiche che determinano appunto lo stato di allerta.

Infine, per quanto riguarda la *business line Retail* il monitoraggio del singolo credito avviene, nell'ambito dell'attività di recupero, mediante l'osservazione giornaliera degli scaduti a partire dalla prima rata impagata sulla base di una classificazione (al momento la Società non è attiva nel segmento delle carte revolving) per gravità di scaduto (crediti sani, crediti sensibili, crediti dubbi al recupero, crediti dubbi al contenzioso), gestita attraverso procedure automatiche del sistema informatico. Nel monitoraggio del rischio di credito entrano a far parte anche le pratiche cosiddette "Trascinate", ovvero le pratiche che non presentano ritardi da Recupero o Contenzioso, ma che risultano legate ad anagrafiche di clienti con altra/e pratica/che a Recupero o Contenzioso.

In modo trasversale alle linee di business, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'intero del RAF/RAS e all'interno delle Risk Policies. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del cd. Risk Profile verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nelle specifiche risk policy. All'interno di tale ambito, la

Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica destinata sia agli Organi aziendali che alle funzioni operative di business.

– *GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO*

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione dei crediti problematici, ovvero di quelle posizioni per le quali si giudica improbabile che l'obbligato adempia in toto alle sue obbligazioni creditizie verso il Gruppo;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso si rilevino sconfinamenti degli obiettivi/propensioni al rischio e limiti definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- meccanismi di escalation chiari e tempestivi accompagnati da azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale 2015
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.744.872	6.744.872
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	6.491.581	6.491.581
3. Crediti verso banche	115	15	-	-	20.230.642	20.230.772
4. Crediti verso clientela	455.873	865.843	69.417	475.898	11.419.524	13.286.555
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-	15.121	15.121
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2015)</b>	<b>455.988</b>	<b>865.858</b>	<b>69.417</b>	<b>475.898</b>	<b>44.901.740</b>	<b>46.768.901</b>

**DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE NON DETERIORATE PER PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA E PER ANZIANITÀ SCADUTO (VALORI NETTI)**

Crediti verso clientela	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
d) Esposizioni scadute non deteriorate	334.636	99.563	37.341	4.358
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.959	22.558	7.412	2.055

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità del 5%).

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale 2015 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.744.872	-	6.744.872	6.744.872
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	6.491.581	-	6.491.581	6.491.581
3. Crediti verso banche	169	39	130	20.230.642	-	20.230.642	20.230.772
4. Crediti verso clientela	2.387.151	996.018	1.391.133	11.987.498	92.076	11.895.422	13.286.555
5. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	15.121	15.121
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2015)</b>	<b>2.387.320</b>	<b>996.057</b>	<b>1.391.263</b>	<b>45.454.593</b>	<b>92.076</b>	<b>45.377.638</b>	<b>46.768.901</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29	375.041
2. Derivati di copertura	-	-	14.807
<b>Totale (2015)</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>389.848</b>

### A.1.3 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2015
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	-	-	-	115	X	-	X	115	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	54	X	39	X	15	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	20.229.947	X	-	20.229.947	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
<b>Totale A</b>				<b>169</b>	<b>20.229.947</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>20.230.077</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	749.334	X	-	749.334	
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>749.334</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>749.334</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	-	<b>169</b>	<b>20.979.281</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>20.979.411</b>	

#### A.1.4 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>231</b>	<b>53</b>	<b>185</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>1</b>	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	1	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>116</b>	-	<b>185</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	185
C.2 cancellazioni	-	-	-
C.3 incassi	116	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale 2015</b>	<b>115</b>	<b>54</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.4BIS GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## A.1.5 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>231</b>	-	<b>6</b>	-	<b>9</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	<b>33</b>	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	33	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>231</b>	-	-	-	<b>9</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	115	-	-	-	9	-
C.2 riprese di valore da incasso	116	-	-	-	-	-
C.3 utile da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali 2015</b>	-	-	<b>39</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 2015
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze	7.260	901	44.967	1.005.331	X	602.586	X	455.873	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.294	8.597	X	5.349	X	4.542	
b) Inadempienze probabili	296.005	83.510	284.509	586.300	X	384.481	X	865.843	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	128.346	31.112	89.627	95.439	X	112.000	X	232.524	
c) Esposizioni scadute deteriorate	29.343	21.557	21.128	6.341	X	8.951	X	69.418	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.501	882	1.328	1.077	X	528	X	4.260	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	487.646	X	11.748	475.898	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	62.058	X	2.074	59.984	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	24.778.795	X	80.327	24.698.468	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	177.256	X	4.375	172.881	
<b>Totale A</b>	<b>332.608</b>	<b>105.968</b>	<b>350.604</b>	<b>1.597.972</b>	<b>25.266.441</b>	<b>996.018</b>	<b>92.075</b>	<b>26.565.500</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate	64.462	-	-	-	X	179	X	64.283	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.200.305	X	4.480	2.195.825	
<b>Totale B</b>	<b>64.462</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.200.305</b>	<b>179</b>	<b>4.480</b>	<b>2.260.108</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>397.070</b>	<b>105.968</b>	<b>350.604</b>	<b>1.597.972</b>	<b>27.466.746</b>	<b>996.197</b>	<b>96.555</b>	<b>28.825.608</b>	

## A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.002.460</b>	<b>756.345</b>	<b>332.536</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	49.038	65.221	6.895
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>237.751</b>	<b>718.334</b>	<b>116.158</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	39.363	360.698	98.623
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	165.790	201.889	1.671
B.3 altre variazioni in aumento	32.598	155.747	15.864
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>181.752</b>	<b>224.355</b>	<b>370.325</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	44	34.101	25.635
C.2 cancellazioni	24.592	10.989	334
C.3 incassi	106.514	87.932	63.996
C.4 realizzi per cessioni	7.370	4	9
C.5 perdite da cessione	41.409	557	323
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	90.153	279.197
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.823	619	831
<b>D. Esposizione lorda finale 2015</b>	<b>1.058.459</b>	<b>1.250.324</b>	<b>78.369</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	42.352	68.955	1.857

## A.1.7BIS GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>186.320</b>	<b>87.683</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>224.358</b>	<b>195.033</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	62.484	153.809
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	44.743	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni	X	9.575
B.4 altre variazioni in aumento	117.131	34.649
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>51.475</b>	<b>43.402</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	9.575	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	42.895
C.4 cancellazioni	7.418	-
C.5 incassi	34.026	489
C.6 realizzi per cessioni	3	-
C.7 perdite da cessione	445	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	8	18
<b>D. Esposizione lorda finale 2015</b>	<b>359.203</b>	<b>239.314</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.235	14.293

## A.1.8 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>500.418</b>	<b>318</b>	<b>155.279</b>	<b>48.071</b>	<b>69.925</b>	<b>2.077</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.167	-	11.330	-	536	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>193.729</b>	<b>9.122</b>	<b>275.680</b>	<b>75.499</b>	<b>8.584</b>	<b>586</b>
B.1 rettifiche di valore	124.143	1.487	96.223	27.201	4.112	1
B.2 perdite da cessione	13.398	-	166	102	180	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	36.042	1.062	44.911	2.021	696	-
B.4 altre variazioni in aumento	20.146	6.573	134.380	46.175	3.596	585
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>91.561</b>	<b>4.091</b>	<b>46.478</b>	<b>11.571</b>	<b>69.557</b>	<b>2.135</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	14.315	24	11.504	4.013	142	5
C.2 riprese di valore da incasso	52.563	582	11.473	2.588	4.360	109
C.3 utile da cessione	135	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	24.545	3.485	6.336	3.909	380	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	16.808	1.060	64.604	2.022
C.6 altre variazioni in diminuzione	3	-	357	-	71	-
<b>D. Rettifiche complessive finali 2015</b>	<b>602.586</b>	<b>5.349</b>	<b>384.841</b>	<b>112.000</b>	<b>8.952</b>	<b>528</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.905	401	13.559	3.046	151	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2015
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	162.430	6.187	25.982.604	4.199	1.539	1.502	21.066.025	<b>47.224.486</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	25.919	702	142.624	-	-	46	1.736	<b>171.028</b>
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	15.000	<b>15.000</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	11.811	107	296.998	40	8.463	-	346.845	<b>664.264</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	2.591	-	712.600	7.081	294	2.805	1.525.341	<b>2.250.712</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	-	-	-	-	42.306	<b>42.306</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>202.751</b>	<b>6.996</b>	<b>27.134.827</b>	<b>11.320</b>	<b>10.296</b>	<b>4.353</b>	<b>22.997.253</b>	<b>50.367.796</b>

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

Di seguito si riporta il mapping tra le classi di rischio della ECAI di riferimento (Fitch):

Classe 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
Classe 2	A+
	A
	A-
Classe 3	BBB+
	BBB
	BBB-
Classe 4	BB+
	BB
	BB-
Classe 5	B+
	B
	B-
Altre Classi	CCC+ e inferiori

### A.2.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2015 (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati Su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite	18.803.252	1.190	8.906	18.781.467	252	-	-	-	-	-	-	-	-	4.271	<b>18.796.086</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5.786	1.500	-	973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.473</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>															
2.1 totalmente garantite	36.800	-	-	51.513	-	-	-	-	-	-	-	-	2.618	-	<b>54.131</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	5.000	-	-	3.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.579</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2015 (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati Su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti												
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>															
1.1 totalmente garantite	9.400.459	2.337.768	3.718.405	1.433.762	1.151.258	-	-	-	-	-	8.876	114.538	59.866	466.179	<b>9.290.652</b>
- di cui deteriorate	1.247.535	504.577	579.304	885	79.345	-	-	-	-	-	1.228	1.466	10.177	63.402	<b>1.240.384</b>
1.2 parzialmente garantite	282.519	45.115	5.772	713	31.885	-	-	-	-	-	22.023	48.824	27.376	17.155	<b>198.863</b>
- di cui deteriorate	44.662	17.605	2.360	266	1.894	-	-	-	-	-	384	3.613	5.198	8.743	<b>40.065</b>
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>															
2.1 totalmente garantite	246.371	5.359	-	74	2.736	-	-	-	-	-	5	4.193	38.540	195.099	<b>246.006</b>
- di cui deteriorate	36.980	333	-	-	85	-	-	-	-	-	5	4	9.791	26.762	<b>36.980</b>
2.2 parzialmente garantite	48.987	-	-	107	1.715	-	-	-	-	-	-	1.902	7.353	15.688	<b>26.765</b>
- di cui deteriorate	9.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.242	5.077	<b>7.319</b>

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	2.432	14.420	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	95	152	X	6.708	3.714	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	71	54	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	X	1	-	X	9	1	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.265.794	X	-	115.614	X	735	2.806.746	X	1.204
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	6.769	X	54	523	X	11
<b>Totale A</b>	<b>13.265.795</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>115.710</b>	<b>152</b>	<b>735</b>	<b>2.815.895</b>	<b>18.135</b>	<b>1.204</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	98	1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	508.340	X	-	67.757	X	-	673.142	X	144
<b>Totale B</b>	<b>508.340</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67.757</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>673.240</b>	<b>1</b>	<b>144</b>
<b>Totale (A+B) (2015)</b>	<b>13.774.135</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>183.467</b>	<b>152</b>	<b>735</b>	<b>3.489.135</b>	<b>18.136</b>	<b>1.348</b>
<b>Totale (A+B) (2014)</b>	<b>15.561.099</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>144.077</b>	<b>184</b>	<b>948</b>	<b>791.366</b>	<b>15.146</b>	<b>990</b>

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	415.043	520.428	X	38.397	67.738	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	4.528	4.350	X	15	999	X
A.2 Inadempienze probabili	8	4	X	828.585	365.716	X	30.447	14.895	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	226.870	109.803	X	5.582	2.143	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	54.030	4.032	X	15.376	4.918	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	3.115	399	X	1.146	129	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	62.615	X	103	7.422.855	X	60.113	1.500.744	X	29.921
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	216.495	X	5.959	9.078	X	425
<b>Totale A</b>	<b>62.623</b>	<b>4</b>	<b>103</b>	<b>8.720.513</b>	<b>890.176</b>	<b>60.113</b>	<b>1.584.964</b>	<b>87.551</b>	<b>29.921</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	424	15	X	30	1	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	63.058	155	X	257	1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	381	5	X	37	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	921.072	X	4.311	101.678	X	80
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>984.935</b>	<b>176</b>	<b>4.311</b>	<b>102.002</b>	<b>2</b>	<b>80</b>
<b>Totale (A+B) (2015)</b>	<b>62.623</b>	<b>4</b>	<b>103</b>	<b>9.705.448</b>	<b>890.352</b>	<b>64.424</b>	<b>1.686.966</b>	<b>87.553</b>	<b>30.001</b>
<b>Totale (A+B) (2014)</b>	<b>63.110</b>	<b>1</b>	<b>68</b>	<b>9.926.304</b>	<b>644.445</b>	<b>55.304</b>	<b>1.901.959</b>	<b>69.774</b>	<b>32.858</b>

## B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	455.872	599.868	1	2	-	2.717	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	859.231	379.102	3.327	4.927	1.035	290	2.249	161	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	68.873	8.895	544	56	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	25.060.650	91.815	103.374	192	7.044	54	2.303	13	997	2
<b>Totale A</b>	<b>26.444.626</b>	<b>1.079.680</b>	<b>107.246</b>	<b>5.177</b>	<b>8.079</b>	<b>3.061</b>	<b>4.552</b>	<b>174</b>	<b>997</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	454	15	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	57.852	158	-	-	-	-	5.560	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	418	5	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.231.425	4.413	30.600	124	9.295	-	324	-	345	-
<b>Totale B</b>	<b>2.290.149</b>	<b>4.591</b>	<b>30.600</b>	<b>124</b>	<b>9.295</b>	<b>-</b>	<b>5.884</b>	<b>-</b>	<b>345</b>	<b>-</b>
<b>Totale (2015)</b>	<b>28.734.775</b>	<b>1.084.271</b>	<b>137.846</b>	<b>5.301</b>	<b>17.374</b>	<b>3.061</b>	<b>10.436</b>	<b>174</b>	<b>1.342</b>	<b>2</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>28.259.312</b>	<b>814.702</b>	<b>97.578</b>	<b>985</b>	<b>17.534</b>	<b>3.683</b>	<b>10.043</b>	<b>321</b>	<b>3.449</b>	<b>27</b>

### B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	115	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	15	39	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.995.907	-	211.214	-	16.403	-	2.178	-	1.287	-
<b>Totale A</b>	<b>19.995.922</b>	<b>39</b>	<b>211.329</b>	<b>-</b>	<b>16.403</b>	<b>-</b>	<b>2.178</b>	<b>-</b>	<b>1.287</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	674.833	-	71.657	-	108	-	1.363	-	39	-
<b>Totale B</b>	<b>674.833</b>	<b>-</b>	<b>71.657</b>	<b>-</b>	<b>108</b>	<b>-</b>	<b>1.363</b>	<b>-</b>	<b>39</b>	<b>-</b>
<b>Totale (2015)</b>	<b>20.670.755</b>	<b>39</b>	<b>282.986</b>	<b>-</b>	<b>16.511</b>	<b>-</b>	<b>3.541</b>	<b>-</b>	<b>1.326</b>	<b>-</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>21.781.628</b>	<b>17</b>	<b>254.874</b>	<b>231</b>	<b>13.230</b>	<b>-</b>	<b>3.262</b>	<b>-</b>	<b>2.297</b>	<b>-</b>

## B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% dei fondi propri, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera,

in termini di posizione di rischio (ponderata), il limite di vigilanza del 25% fondi propri consolidati.

Si riportano di seguito le informazioni dell'esercizio 2015:

- a) Numero di posizioni: 34
- b) Valore di Bilancio: 51.044 milioni
- c) Valore Ponderato: 1.333 milioni

Le 34 posizioni si riferiscono principalmente a rapporti con controparti bancarie appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA, opera sul mercato delle cartolarizzazioni attraverso le proprie controllate Iccrea Bancalmpresa e Banca Sviluppo (per effetto dell'acquisizione di Banca Romagna Cooperativa). I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- liberazione del capitale regolamentare;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di ri-finanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, le società del Gruppo hanno mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autocartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

Di seguito si riportano per originator, i dettagli delle principali operazioni di cartolarizzazione.

#### - ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.

##### AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Iccrea Bancalmpresa in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

#### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

#### Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating(Fitch)	Importo(€/mln)	(%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A1	AAA	350,0	70,00	Euribor3mesi+ 0,06%	8,8	9/2016
A2	AAA	58,5	11,70	Euribor3mesi + 0,35%	8,8	9/2016
B	BBB	65,0	13,00	Euribor3mes + 0,50%	8,8	9/2016
C	NR	26,5	5,30	Remunerazione residuale	8,8	9/2016

A partire dalla data di pagamento interessi di marzo 2013 lo spread pagabile sui titoli di classe A1 è passato a 0,25% in considerazione dell'evento di step-up avvenuto a seguito del downgrade dei titoli stessi.

Al termine del periodo riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agricart 4 Finance Srl nell'ambito della quarta operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a 40,77 mln.

#### Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€/mln)	%
1) – Veicoli Industriali	31,240	6,2
2) – Strumentale	126,289	25,3
3) – Immobiliare	328,759	65,7
4) – Autoveicoli	13,711	2,8
<b>Totale</b>	<b>500</b>	<b>100,00</b>

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel giugno 2014, prevedendo quindi 25 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le altre operazioni di cartolarizzazione e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

#### *Opzione di riacquisto*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A1 la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a € 137.621.700,00, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 22 luglio 2013 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A1 per rendere esercitabile l'opzione, in quanto gli stessi sono stati downgradati al livello di "A". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

#### *Credit enhancement*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

#### *Moratoria Avviso Comune ABI*

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo fino a € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2015 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 18,4 mln.

## AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Iccrea Bancalmpresa, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto da Iccrea Bancalmpresa in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato.

### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

### Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa Irlandese. Le principali caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating(Fitch/S&P)	Importo(€/mln)	(%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837,11	82,55	Euribor3mesi + 0.35%	4,89	12/2020
B	BBB/BBB-	136,35	13,45	Euribor3mesi + 0.50%	8,84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40,55	4,00	Remunerazione residuale	8,84	12/2020

Il rimborso dei titoli della Classe A è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

In data 17/12/2015 i titoli della Classe A sono stati interamente ammortizzati e a pari data è iniziato l'ammortamento della Classe B.

### Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€/mln)	%
1) - Veicoli Industriali	60,891	6,0
2) - Strumentale	333,840	32,9
3) - Immobiliare	577,696	57,0
4) - Autoveicoli	41,573	4,1
<b>Totale</b>	<b>1.014</b>	<b>100,00</b>

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

### Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

### Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

### Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Iccrea Bancalmpresa risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

### Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

### Moratoria Avviso Comune ABI

Iccrea Bancalmpresa è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo fino a € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione. Successivamente tale disponibilità è stata estesa per coprire anche le proroghe di volta in volta stabilite negli accordi tra MEF, ABI e Associazioni imprenditoriali della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 31 dicembre 2015 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari ad € 21,3 mln.

## AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

### Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi con decorrenza 22 dicembre 2009 titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni; i titoli di Classe A sono quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating(Fitch)	Importo(€/mln)	(%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A	AAA	327.0	65,40	Euribor3Mesi + 0.43%	5,8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173.0	34,60	Remunerazione residuale	10,0	12/2019

In data 29 luglio 2011 sono stati firmati gli accordi per le modifiche contrattuali necessarie all'erogazione del secondo rating sui titoli di Classe A, da parte di S&P, al fine di ottenere l'eleggibilità degli stessi per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il rimborso dei titoli della Classe A è iniziato al termine del periodo di revolving e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2013.

#### *Portafoglio ceduto*

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l'Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

<b>Pool</b>	<b>Importo (€/mln)</b>	<b>%</b>
1) - Veicoli Industriali	41,863	8,37
2) - Strumentale	187,185	37,44
3) - Immobiliare	243,716	48,74
4) - Autoveicoli	27,236	5,45
<b>Totale</b>	<b>500</b>	<b>100,00</b>

Il revolving è terminato nel dicembre 2012 ed ha previsto 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di riscatto.

#### *Opzione di riacquisto*

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che può essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno a €24.832.380,00, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "BBB-". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile.

#### *Credit enhancement*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln. In caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi. Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

## ICCREA SME CART 2011 (AGRI#7)

In data 14/11/2011 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#7, con Iccrea Bancalmpresa, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 599.222.394 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 599.052.000, comprensivo della quota di € 311.622.000 sottoscritta da Iccrea Bancalmpresa come titoli della classe Z (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007 e nel 2009 tramite il veicolo Agri-cart 4 Finance (rispettivamente Agri#4 e Agri#6), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti nel campo energetico, ambientale e della RSI, ovvero a progetti promossi da mid-caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 3,6 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e UBS Ltd in qualità di Arrangers.

### Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 14 novembre 2011, titoli ABS per un importo complessivo di € 607,7 milioni con la Classe A che è stata quotata sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese. Le caratteristiche dei titoli alla data di emissione sono le seguenti:

Classe	Rating(Moody's/DBRS)	Importo(€/mln)	(%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (an-)	Scadenza at-
A	"Aaa (sf)" / "AAA (sf)"	287,6	47,3	Euribor3mesi + 2.00%	3,6	3/2017
B	NR	8,5	1,4	Euribor3mesi + 2.10%	5,3	3/2017
Z	NR - JUNIOR	311,622	51,3	Remunerazione residuale	5,3	3/2017

Il rimborso dei titoli della Classe A è regolarmente iniziato al termine del periodo di revolving a marzo 2014.

Il rimborso dei titoli della Classe B, iniziato a settembre 2013, si è regolarmente concluso a marzo 2014.

### Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e le Agenzie di Rating per un valore pari a €599,2 mln, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€/mln)	%
1) - Veicoli Industriali	26,417	4,41
2) - Strumentale	160,019	26,70
3) - Immobiliare	380,661	63,53
4) - Autoveicoli	32,125	5,36
<b>Totale</b>	<b>599,222</b>	<b>100,00</b>

Il revolving ha periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interessa 4 mesi, con inizio a marzo 2012, e termine nel dicembre 2013, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

### Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal marzo 2014, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put, che consente al sottoscrittore dei titoli di Classe A la vendita alla Banca dei titoli di tempo in tempo in suo possesso, pari a fine anno all'importo di € 60.833.152,00, esercitabi-

le, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i suddetti titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2", mentre in data 14 maggio 2012 è stato raggiunto anche il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "Ba1". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis. Nel corso dell'anno 2012 è stata perfezionata la rinegoziazione dell'operazione che ha consentito di gestire l'attivazione dei rating trigger connessi al downgrade della Banca da parte di Moody's. Ai sensi degli accordi di rinegoziazione sono stati rimodulati i livelli di rating ai quali si associava l'interruzione del revolving, incrementata la Debt Service Reserve e la Banca, in qualità di Servicer, ha effettuato un deposito di € 5,1 mln in favore del veicolo in alternativa all'obbligo di notificare ai debitori ceduti di pagare direttamente su un conto intestato al veicolo stesso.

#### *Servicing*

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Iccrea Bancalmpresa che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Iccrea Bancalmpresa e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso la Banca diventi indisponibile. Nel mese di aprile 2013 Iccrea Banca è stata nominata nel ruolo di Back-up Servicer.

#### *Credit enhancement*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Iccrea Bancalmpresa, fino ad € 500.000, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve; quest'ultima è messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo per €6,5 mln con gli incassi ricevuti e per € 8,5 mln con il ricavato della sottoscrizione dei titoli di Classe B da parte di Iccrea Bancalmpresa.

## - BANCA SVILUPPO S.P.A.

Alla data di chiusura del bilancio, Banca Sviluppo ha in essere 6 operazioni di cartolarizzazione “proprie” di mutui in bonis, acquisite dalla Banca Romagna Cooperativa (di seguito BRC). Si tratta di operazioni di cartolarizzazione di tipo multi-originator che hanno visto il coinvolgimento di diverse banche di credito cooperativo, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest’ultimo di “notes” caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte delle BCC-CR consorelle (cedenti) delle notes Serie C – Junior.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in diverse serie, ciascuna di importo proporzionale all’ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Sebbene le singole operazioni presentino una struttura unitaria, le parti di ogni singola BCC cedente rimangono ben distinte (segregazione del portafoglio). Questo significa che, nonostante l’unitarietà dell’operazione, i flussi di cassa sono separati. Solo in caso di eventi straordinari (i cosiddetti “eventi di default”), l’operazione passerebbe ad una gestione solidale.

Di seguito si forniscono i dettagli delle singole operazioni.

### CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2005” – CREDICO FINANCE 4 SRL

In data 27/04/2005 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 4 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 16.730.609 Euro.

#### Caratteristiche dell’operazione

L’operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

#### Titoli

Le “notes” Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody’s/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d’interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	376,8	94%	Euribor 3 mesi + 0,14%	1/02/2032
B	Aa2/BBB-	16	4%	Euribor 3 mesi + 0,32%	1/02/2032
C	NR - JUNIOR	7,9	2%	Remunerazione residuale	1/02/2032

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all’ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla “pari”. L’operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli “Senior” e “Mezzanine”. L’importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 334.606 euro.

#### Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 16.730.609 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L’operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

### *Opzione di riacquisto*

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

### *Trigger Events*

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

### *Servicing*

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

### *Credit enhancement*

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con IXIS Corporate & Investment Bank un contratto derivato di tipo Basis Swap Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla S.P.V., in caso di sfasamenti temporali di flussi finanziari dell'operazione, ciascun originator ha messo a disposizione una linea di liquidità. Fino a dicembre 2011, un ulteriore supporto finanziario è stato fornito dagli originators attraverso il "mutuo a ricorso limitato", sottoscrivendo titoli di stato per l'importo al 100% della linea di liquidità. I titoli potevano essere smobilizzati dalla società veicolo qualora, in caso di necessità, l'originator non fosse in grado di rendere utilizzabile la linea di liquidità. Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuno una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto nel 2011 sono state apportate alcune modifiche ai contratti dell'operazione ed in particolare al contratto di finanziamento della liquidità e al contratto di mutuo a ricorso limitato, allo scopo di consentire la sostituzione dei titoli di stato. Per l'effetto di tali modifiche, la Banca ha sostituito il mutuo a ricorso limitato in titoli di stato con una riserva di liquidità (cash reserve), costituita attraverso il tiraggio completo, da parte della società veicolo, della linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla S.P.V. (conto riserva di liquidità). A fronte di tali versamenti la S.P.V. ha rimborsato alla Banca il mutuo a ricorso limitato, tramite restituzione dei titoli di stato. L'ammontare trasferito sul conto di riserva di liquidità è stato pari al valore della linea di liquidità. La cash reserve ammonta a 590 mila euro ed è rappresentata in bilancio ad abbattimento dell'esposizione verso la Società Veicolo.

La S.P.V. può utilizzare i fondi disponibili sul conto riserva di liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai contratti che regolano l'operazione. Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul conto di riserva di liquidità concorrono a costituire i fondi disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

La S.P.V. riconosce alla Banca per il conto riserva di liquidità interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

## **CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2006" – CREDICO FINANCE 6 SRL**

In data 01/06/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 6 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari in bonis per un valore nominale di 13.784.187 euro

### *Caratteristiche dell'operazione*

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

### *Titoli*

Le "notes" Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	563,9	94,0%	Euribor 3 mesi + 0,16 %	2038
B	Aa2/BBB-	24	4%	Euribor 3 mesi + 0,46%	2038
C	NR - JUNIOR	11,8	2%	Remunerazione residuale	2038

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 25 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari". L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "Senior" e "Mezzanine". L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 297.187 euro

#### *Portafoglio ceduto*

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 13.784.187 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

#### *Opzione di riacquisto*

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

#### *Trigger Events*

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

#### *Servicing*

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

In questa operazione di securitisation ogni BCC Cedente svolge l'incarico di Servicer. Pur non avendo più la titolarità dei crediti ceduti, in quanto ceduti pro soluto, ogni BCC deve provvedere, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazioni interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

#### *Credit enhancement*

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto con Société Générale un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di stato (o altri titoli secondo quanto previsto contrattualmente, specificare tipologia di titoli e importi) con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior e Mezzanine, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. A seguito del declassamento dei titoli dello Stato Italiano non sono stati più considerati sufficienti i titoli posti a garanzia della linea di liquidità quindi la Società Veicolo ha provveduto a richiedere, già nel 2011, la costituzione di un deposito in contanti per la linea di liquidità, dopo le opportune modifiche contrattuali.

La cash reserve ammonta a 546 mila euro ed è rappresentata in bilancio ad abbattimento dell'esposizione verso la Società Veicolo. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,20 bps.

## CARTOLARIZZAZIONE “CREDITI IN BONIS 2006” – CREDICO FINANCE 7 SRL

In data 19/12/2006 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 7 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 37.318.807 euro.

### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Società Generale in qualità di arranger e di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di co-arranger.

### Titoli

Le “notes” Senior e Mezzanine sono collocate presso investitori istituzionali e godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/BBB-	449,2	94%	Euribor 3 mesi + 0.16%	31/03/2039
B	Aa2/BBB-	19,1	4%	Euribor 3 mesi + 0.55%	31/03/2039
C	NR - JUNIOR	9,5	2%	Remunerazione residuale	31/03/2039

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente.

Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla “pari”. L'operatività richiamata consente alla Banca di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli “Senior” e “Mezzanine”.

L'importo dei titoli C – junior sottoscritto dalla banca è stato di 746.807 euro.

### Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 37.318.807 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri comuni a tutte le BCC partecipanti (in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di 1° grado economico) oltre ai criteri specifici individuati dalla nostra banca.

### Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

### Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

### Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

### Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di interesse, il Veicolo ha sottoscritto con Royal Bank of Scotland un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan providers: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo CCT 1/11/2012 IT 0003993158, per un ammontare di euro 1.062.000, con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme

dovute ai Portatori dei Titoli Senior a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Nel corso del 2011 a seguito del downgrading dell'Italia da parte di Standard & Poor's e Moody's, i titoli di stato Italiani (CCT) posti a garanzia della linea di liquidità attraverso la costituzione di un Mutuo a Ricorso Limitato, non soddisfacendo più i criteri delle agenzie di rating, sono stati sostituiti con la costituzione di una Cash Reserve, mediante il tiraggio completo della linea di liquidità, per un importo di 1.460 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,20 bps.

## CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2011" – CREDICO FINANCE 9 SRL

In data 30/06/2011 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 35.471.478 Euro.

### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

### Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AAA	554,4	87%	Euribor 3 mesi + 0,30%	15/11/2050
B	NR - JUNIOR	82,8	13%	Remunerazione residuale	15/11/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

### Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 35.471.478 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 18 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 4.571.478.

### Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

### Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

### Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

### Credit enhancement

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto derivato di tipo Basis Swap al fine di mitigare il mismatching di tasso tra attivi cartolarizzati e tasso d'interesse pagato sui titoli emessi. Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di Limited Recourse Loan Providers. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società

Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già effettuato con la Linea di Liquidità; detta forma di garanzia risulta escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea medesima ed attivabile fino al suo completo utilizzo. Ciò al fine di consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del regolamento delle Notes, nonché di far fronte ai costi dell'operazione di cartolarizzazione. Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto nel corso 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato. Per effetto di tali modifiche, la Banca, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di Stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità. La cash reserve ammonta a 1.533 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

## CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2012" – CREDICO FINANCE 10 SRL

In data 23/04/2012 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 9 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 36.668.028.

### Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

### Titoli

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	Aa2/AA	1.333,2	84,25%	Euribor 3 mesi + 0,30%	31/10/2050
B	NR - JUNIOR	249,2	15,75%	Remunerazione residuale	31/10/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

### Portafoglio ceduto

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 36.668.028 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 30 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 5.769.000.

### Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

### Opzione di riacquisto

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

### Servicing

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

**Credit enhancement**

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 1.900 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

**CARTOLARIZZAZIONE "CREDITI IN BONIS 2013" – CREDICO FINANCE 14 SRL**

In data 17/10/2013 BRC ha ceduto pro soluto alla Società Credico Finance 14 Srl (S.P.V.) mutui ipotecari residenziali in bonis per un valore nominale di 22.831.016.

**Caratteristiche dell'operazione**

L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca S.p.A. in qualità arranger.

**Titoli**

Le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Classe	Rating (S&P/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Scadenza attesa
A	BBB-/A high	219,4	72%	Euribor 3 mesi + 0,20%	31/10/2050
B	NR - JUNIOR	85,4	28%	Remunerazione residuale	31/10/2050

L'operazione, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La tranche senior viene utilizzata come collateral eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

**Portafoglio ceduto**

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 22.831.016 e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data della cessione. L'operazione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite. I titoli B – Junior sono stati suddivisi in 10 serie, ciascuna di importo proporzionato all'ammontare dei crediti ceduti dalle singole originators. L'importo dei titoli B – junior sottoscritto dalla banca è stato di 6.432.000.

**Trigger Events**

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

**Opzione di riacquisto**

È prevista in favore di Banca Sviluppo, un'opzione clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso.

**Servicing**

Ciascun originator svolge il ruolo di servicer nella operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti. Per lo svolgimento di tale attività la Banca riceve una commissione dello 0,40% annuo sull'outstanding e del 6% sugli incassi relativi a posizioni in default.

**Credit enhancement**

Non vi è overcollateralisation: l'outstanding value dei crediti risulta infatti pari all'ammontare dell'emissione.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo ("cash reserve"). La cash reserve ammonta a 656 mila Euro. Sulle somme utilizzate la Società Veicolo riconosce alla Banca interessi al tasso EONIA – 0,10 bps.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Nelle tabelle che seguono non sono state oggetto di rilevazione le esposizioni relative alle operazioni di cartolarizzazione, nelle quali le società del Gruppo in qualità di *originator* hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalle Società veicolo: Agrisecurities 2008 (Agri#5), Credico Finance 9, Credico Finance 10, Credico Finance 14. Per maggiori dettagli legati all'operazione si rimanda all'informativa qualitativa della presente sezione.

**C.1 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI**

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale Cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>40.777</b>	-	<b>123.500</b>	-	<b>514.120</b>	<b>977</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>200.000</b>	-
<b>C.2 AGRI 3</b>																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.3 AGRI 4</b>																		
- Crediti leasing	40.777	-	123.500	-	26.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-
<b>C.4 AGRI 6</b>																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	173.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.5 AGRI 7</b>																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	311.622	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-
<b>C.6 CREDICO FINANCE 4</b>																		
- mutui ipotecari	-	-	-	-	697	227	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.7 CREDICO FINANCE 6</b>																		
- mutui ipotecari	-	-	-	-	636	208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.8 CREDICO FINANCE 7</b>																		
- mutui ipotecari	-	-	-	-	1.665	542	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.2 GRUPPO BANCARIO - ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “DI TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
<b>CREDICO FINANCE 4</b>	-	-	-	-	<b>1.390</b>	<b>30</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonis					1.390	30												
<b>CREDICO FINANCE 6</b>	-	-	-	-	<b>3.609</b>	<b>81</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonis					3.410	73												
- Inadempienze probabili					71	5												
- Scadute deteriorate					128	3												
<b>CREDICO FINANCE 7</b>	-	-	-	-	<b>4.966</b>	<b>143</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Bonis					4.896	105												
- Inadempienze probabili					70	38												

Nella presenta tabella viene rappresentata l'esposizione legata al peso che le attività di terzi hanno sul totale delle attività oggetto di cartolarizzazione, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione di tipo "multi-originator".

### C.3 GRUPPO BANCARIO - INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
AGRI SECURITIES S.R.L.	Via Lucrezia Romana, 41/47 - Roma	SI						
AGRICART 4 FINANCE SRL	Via Vittorio Alfieri, 1, 31015, Conegliano, Treviso	SI	559.430			111.043		
ICCREA SME CART S.R.L.	Via Vittorio Alfieri, 1, 31015, Conegliano, Treviso	SI	379.803					60.635

### C.4 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazio- ni/società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
CREDICO FINANCE 4 S.r.l.	Via barberini, 47 00187 Roma	NO	49.487			24.072	16.000	7.997
CREDICO FINANCE 6 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	99.252			61.804	24.000	11.885
CREDICO FINANCE 7 S.r.l.	Via barberini 47 00187 Roma	NO	98.161			72.966	16.700	9.589

## C.5 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
IBI	AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	48.548	302.019	9.650	95.695		49%				
IBI	AGRI 6 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	14.586	194.287	7.052	60.207		92%				
IBI	AGRI 7 - ICCREA SME CART S.r.l	11.511	368.293	8.272	109.839		79%				
BS	CREDICO FINANCE 4 S.r.l	-	1.390	-	138						
BS	CREDICO FINANCE 6 S.r.l	70	3.410	-	262						
BS	CREDICO FINANCE 7 S.r.l	199	4.896	-	459						

## C.6 GRUPPO BANCARIO - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Una sintesi delle principali caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione (tipologia delle attività, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi, etc...) delle società veicolo controllate Agrisecurities srl, Agricart 4 Finance srl e Iccrea SME cart srl è riportata nelle informazioni di natura qualitativa.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Un'entità strutturata è un'entità configurata in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- a. attività limitate;
- b. un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- c. patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- d. finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi (tranche).

Il Gruppo Bancario Iccrea detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare / immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini delle presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed E. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

### D.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Il consolidamento contabile di un'entità strutturata avviene in presenza di un coinvolgimento contrattuale / non contrattuale che determina una situazione di controllo sull'attività rilevante dell'entità ed espone il Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dai risultati economici dell'entità medesima. In particolare, le entità strutturate oggetto di consolidamento contabile da parte del Gruppo Iccrea sono:

- Fondo Securfondo;
- Fondo Securis Real Estate I;
- Fondo Securis Real Estate II;
- Fondo Securis Real Estate III

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio, detenute dalle società del Gruppo verso le Entità strutturate consolidate sopra richiamate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento: per dare piena rappresentazione della propria quota di partecipazione al rischio immobiliare sotteso all'investimento nei fondi, si è quindi deciso di rilevare nell'attivo, in luogo degli strumenti partecipativi sottoscritti, il portafoglio immobiliare sottostante.

Entità strutturate	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Securfondo	45.130	-
Fondo Securis Real Estate I	184.633	-
Fondo Securis Real Estate II	165.117	-
Fondo Securis Real Estate III	67.017	-

## D.2 ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

### D.2.1 ENTITA' STRUTTURATE CONSOLIDATE A FINI DI VIGILANZA

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

### D.2.2 ALTRE ENTITA' STRUTTURATE

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.). Di seguito si fornisce un quadro di sintesi dell'esposizioni per cassa e fuori bilancio (per portafoglio contabile) detenute dal Gruppo rispetto a questa tipologia di entità strutturate.

<b>Portafoglio contabile</b>	<b>Totale Attivo</b>	<b>Esposizione fuori bilancio</b>
Attività detenute per la negoziazione	976	-
Attività disponibili per la vendita	12.158	9.800

L'esposizione fuori bilancio è riferibile all'impegno assunto dal Gruppo relativamente sottoscrizione di nuove quote nel Fondo di social housing denominato "Iccrea BancaImpresa: l'attuale esposizione per cassa nel medesimo fondo ammonta a 200 mila euro.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### E.1 GRUPPO BANCARIO - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al Fair Value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014	
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.253.140</b>	-	-	<b>6.115.117</b>	-	-	-	-	-	-	<b>955.655</b>	-	-	<b>10.323.9122</b>	<b>4.062.408</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3.253.140	-	-	6.115.117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.368.257	2.807.923
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	955.655	-	-	955.655	1.254.485	
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
<b>Totale (2015)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.253.140</b>	-	-	<b>6.115.117</b>	-	-	-	-	-	<b>955.655</b>	-	-	<b>10.323.912</b>	<b>X</b>	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77.997	-	-	77.997	X	
<b>Totale (2014)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>172.909</b>	-	-	<b>2.635.014</b>	-	-	-	-	-	<b>1.254.485</b>	-	-	<b>X</b>	<b>4.062.408</b>	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.121	-	-	X	88.121	

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## E.2 GRUPPO BANCARIO - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al Fair Value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 2015
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>2.946.514</b>	<b>5.621.918</b>	-	<b>229.258</b>	<b>8.797.690</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.946.514	5.621.918	-	229.258	8.797.690
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (2015)</b>	-	-	<b>2.946.514</b>	<b>5.621.918</b>	-	<b>229.258</b>	<b>8.797.690</b>
<b>Totale (2014)</b>	-	-	-	<b>2.650.552</b>	-	<b>450.613</b>	<b>3.101.165</b>

### E.3 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Forme tecniche/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività Finanziarie Valutate al Fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (Fair value)		Crediti verso clientela (Fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2015	2014
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>175.885</b>
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.885
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>175.885</b>
<b>C. Passività associate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Valore netto (2015)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
<b>Valore netto (2014)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>175.885</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

Nel 2014 AGRI 3 era l'unica operazione di cartolarizzazione ad avere le passività con rivalsa esclusiva sugli attivi ceduti: al 31/12/2015 l'operazione risulta chiusa.

### B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

Al 31 dicembre 2015 non risultano attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

### F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

## 1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca.

L'attività di intermediazione a favore delle BCC costituisce l'obiettivo strategico di Iccrea Banca, che viene perseguito ricercando modalità di gestione, in termini di ampiezza e contenuto dei portafogli finanziari, coerenti con le esigenze di soddisfacimento delle stesse BCC e di allineamento con l'evoluzione dei mercati. Le attività di posizione sono effettuate mediante l'utilizzo di strumenti finanziari standard nonché di contratti derivati; la gestione della trasformazione di scadenze sia a medio e lungo termine sia nel contesto dell'operatività di tesoreria è effettuata comunque nel rispetto di una politica di contenimento dei rischi finanziari.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Governance e modello organizzativo

Il modello di organizzativo definito a livello di Gruppo, è basato sulla gestione "accentrata" della Finanza e dei relativi rischi di mercato generati da tale operatività presso Iccrea Banca.

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

All'interno di tale contesto organizzativo l'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza di Iccrea Banca che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo (Comitato Finanza di Gruppo). In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo e del Credito Cooperativo.

Nell'ambito della U.O. Finanza di Iccrea Banca, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- **Finanza Proprietaria e Trading:** che ha il compito di gestire le attività connesse al *Trading Book* e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del *Banking Book*. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di *Market Maker* su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Specialist* e di *Primary Dealer*, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- **Tesoreria e Cambi:** che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infra-gruppo.

- 

##### B. Processi di gestione dei rischi

###### - Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono il Gruppo Bancario Iccrea ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie (rischio di posizione sul portafoglio e rischio di differenziale creditizio).

L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti ai rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

La gestione dei Rischi di Mercato avviene tramite l'utilizzo di metodi evoluti di misurazione e monitoraggio dei rischi. A tal proposito è di competenza della funzione Risk Management lo sviluppo, l'utilizzo e la manutenzione, anche evolutiva, delle suddette modalità di misurazione.

### - Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

La fase di misurazione è accentrata presso la Funzione Risk Management e si concretizza nella:

- verifica e validazione dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;
- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione della valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- presidio e validazione della produzione di tutte le misure di rischio.

A livello gestionale per finalità di misurazione il GBI utilizza modelli interni. Gli approcci logico-metodologici utilizzati ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificati in:

- Approccio *Value at Risk (VaR)* che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Analisi di *Sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di *VaR* per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il *Mark to Market*) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- *Stress test* e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

#### Value at Risk (VaR)

Il Gruppo bancario Iccrea per il calcolo del VaR utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno), nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della *sensitivity* delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta

detta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- *tassi di interesse*;
- *tassi di cambio*;
- *volatilità su tassi*.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

#### Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

#### Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente).

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / *MtM*, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

#### *Stress test e scenari*

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

#### *- Prevenzione ed attenuazione del Rischio*

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il backtesting è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi *desk*, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività *intraday*). Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di *Front Office* e di *Risk Management*. Le rileva-

zioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo *Desk* dal *Risk Management*.

A livello di processo operativo, le strutture di linea coinvolte, sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie ed operano in conformità e coerenza con i limiti operativi a loro assegnati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- limiti dimensionali dei portafogli;
- limiti di VaR del portafoglio di trading;
- limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

L'Area CRO svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* (e limiti), proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF/RAS nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio di mercato del Gruppo.

Il Rischio di Mercato trova la sua collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dal CRO. All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati a livello di singola *Legal Entities* i principali indicatori rappresentativi del rischio di mercato:

- *Max RWA* derivante dai rischi di mercato;
- Var 99% (1d) portafoglio di *Trading* (declinato su Iccrea Banca);
- Saldo riserva AFS su Titoli di Stato Italia su ptf investimento (declinato su Iccrea Banca);

- Max Esposizione *Sovereign* ITA in ptf AFS (indicatore misurato a livello consolidato).

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica l'adeguatezza e la completezza dei processi/attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

#### - Monitoraggio e Reporting

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dall'Area CRO attraverso un articolato sistema di:

- limiti operativi e
- obiettivi o propensioni al rischio definiti nel *Risk Appetite Statements*.

Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

La fase di monitoraggio degli indicatori di RAS è garantita attraverso la rilevazione del c.d *Risk Profile* verificandone il rispetto dei livelli obiettivo/limite rispettivamente calibrati.

All'interno di tale ambito l'Area CRO è responsabile della predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alle funzioni operative, ai Comitati Gestionali (Comitato Finanza) Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

#### - Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

### 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
0,86	0,98	0,58	0,66	0,13	0,14

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
0,46	-0,46	0,31	-0,31	0,07	-0,07

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

## 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Governance e modello organizzativo

Il modello di governance del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo è basato sulla gestione “accentrata” del rischio. La Capogruppo è responsabile della definizione delle strategie di governo e gestione del rischio tasso mentre la gestione operativa sia di breve che medio lungo termine è demandata ad Iccrea Banca.

Nell’ambito delle attività di ALM, al fine di adempire sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Holding ha approvato nel mese di novembre 2010 la *Policy* di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse (c.d. *IRR Policy*), nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

Il *framework* metodologico proposto prevede una gestione dei rischi di tasso integrata in funzione principalmente della durata e *repricing* di tasso delle operazioni di raccolta e impiego. E’ quindi prevista la presenza di un centro gestore unico a livello individuale / consolidato, con il compito di governare i rischi complessivi derivanti dall’attività di raccolta e di impiego sia individuale che consolidata, e di centri gestori del rischio specializzati nella gestione operativa.

#### B. Processi di Gestione del rischio

##### - Identificazione dei rischi

Il Rischio di Tasso sul portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività del Gruppo bancario.

In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo del valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

La gestione del rischio di tasso di interesse del Gruppo bancario Iccrea contempera al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le singole Società e quindi il Gruppo, risultano essere esposte.

Le attività di raccolta ed impiego svolte comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità di gestire gli sbilanciamenti di breve

e di medio-lungo termine, contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse, è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

Durante la realizzazione operativa degli interventi sul mercato, necessari al contenimento e alla copertura del rischio di tasso di interesse, il Gruppo considera l’esposizione e relativi impatti considerando le seguenti sottocategorie di rischio: Rischio di rideterminazione del prezzo, Rischio di curva dei rendimenti, Rischio di base, Rischio di opzione.

##### - Misurazione e Valutazione dei rischi

La fase di misurazione dell’esposizione al rischio tasso di interesse è accentrata presso l’Area CRO e si concretizza nel:

- definire le metodologie integrate di analisi per la misurazione del Rischio di Tasso relativo *al Banking Book* sia in modo puntuale che prospettico;
- misurare le esposizioni al Rischio di Tasso di interesse sul *Banking Book* sia a livello consolidato sia per le singola Società del Gruppo;
- controllare e monitorare il rispetto delle eventuali soglie d’attenzione dei limiti stabiliti dal CdA;
- attivare opportune iniziative in caso di superamento dei suddetti limiti.

Coerentemente con la *Policy* il Gruppo adotta due distinti approcci per la misurazione del rischio di tasso di interesse del *banking book*, identificati nella normativa e nelle linee guida di riferimento e riconosciuti nella prassi consolidata a livello internazionale come “Approccio degli utili correnti” e “Approccio del valore economico”.

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di stress test sulla base delle seguenti ipotesi:

- *Shift* parallelo della curva di +/-200 punti base: scenario previsto dalla normativa di Vigilanza;
- *Shift* non-paralleli: applicazione di *shock* differenziati sui punti della curva di valutazione secondo scenari cosiddetti di steepening, flattening e twist.

I suddetti *shift* non paralleli sono calibrati sulla base dei seguenti criteri:

- si utilizzano i nodi 2Y, 5Y, 7Y, 10Y e 20Y;
- per i nodi inferiori al 2Y e superiori al 20Y si applicano i medesimi *shift*, ovvero per i nodi inferiori al 2Y si utilizzano gli *shift* definiti per il 2Y e per i nodi

superiori al 20Y si utilizzano gli *shift* definiti per il 20Y;

- per i nodi intermedi, gli *shift* sono determinati ricorrendo al metodo dell'interpolazione lineare tra i valori degli *shift* corrispondenti ai nodi più prossimi;
- per ciascuno scenario definito, si ipotizzano ipotesi di movimento rialzista / ribassista (c.d. *Up / Down*) della curva dei tassi;
- le variazioni degli *shift* sui singoli nodi della curva si intendono in punti base e additivi rispetto allo scenario parallelo (Scenario Base) rappresentato da uno *shift* parallelo di +/-200 punti base.

Nell'ambito del portafoglio bancario, il Gruppo estende il perimetro delle misurazioni anche alle operazioni fuori bilancio negoziate con finalità di copertura gestionale.

#### - Prevenzione ed attenuazione del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema articolato di presidi e controlli che definiscono il modello di controllo declinato e formalizzato nella rispettiva *Policy* di gestione del rischio.

Il modello di controllo definito ed adottato dal GBI identifica:

- il Comitato Finanza di Gruppo come centro di analisi delle proposte a livello individuale e consolidato in materia di *balance sheet management* (ALM *strategies*) nonché di investimento e gestione dei rischi finanziari;
- Iccrea Banca come centro gestore dei rischi finanziari nel quale si sostanzia la fase attuativa e di gestione operativa coerentemente con i limiti di RAF ed operativi definiti tempo per tempo vigenti.

Il modello di controllo prevede i seguenti centri gestori del rischio:

- *Gestore ALM* – assegnato alla UO Finanza di Iccrea Banca – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book* sia a breve che medio-lungo termine con una visione complessiva a livello sia individuale che consolidato;
- *Gestore Money Market* – assegnato alla UO Tesoreria e Cambi di Iccrea Banca – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book* a breve termine (fino a 12 mesi) e l'operatività collateralizzata;
- *Gestore Capital Market* – assegnato alla UO Finanza Proprietaria e *Trading* di Iccrea Banca – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del *banking book* a medio-lungo termine.

All'interno del Gruppo, la funzione di *pooling* dei parametri, di gestione dei *mismatch* di tasso è demandata a Iccrea Banca, su cui viene gestita in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso per l'intero Gruppo tramite l'operatività di finanziamento infragruppo e quindi la scelta di parametri di mercato adeguati a riflettere l'effettiva rischiosità finanziaria dell'operatività svolta dalle Società del Gruppo.

Pertanto, nell'ambito dei rischi di tasso consolidati, il trasferimento del rischio tra le Società GBI ed Iccrea Banca avviene attraverso un modello di trasferimento del rischio *intercompany* (c.d. TIC) nel quale sono ricomprese diverse componenti legate ai rischi finanziari assegnando ad Iccrea Banca il ruolo di centro gestore dei rischi finanziari. Con riferimento ad Iccrea Banca, per la gestione operativa del rischio di tasso di interesse nei centri gestore di secondo livello (*Money Market* e *Capital Market*), le regole di trasferimento del rischio tasso tra i due centri avviene nel rispetto dei limiti complessivi definiti al primo livello (Gestore ALM).

Le strutture operative coinvolte nei processi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie e operano in coerenza con i limiti di rischio assegnati e sulla base delle linee strategico-operative definite all'interno delle *policy*.

L'Area CRO svolge un'attività di controllo di secondo livello in termini di verifica di adeguatezza, efficacia e tenuta nel tempo di *Policy* (e limiti), Processi e Deleghe con riferimento ai processi di assunzione e gestione del rischio tasso, proponendo i necessari adeguamenti, in coordinamento con le strutture operative. A tali attività si aggiungono le continuative verifiche svolte dalla Funzione Risk Management ai fini RAF/RAS nonché specifiche analisi sul complessivo grado di esposizione al rischio tasso del Gruppo.

La politica di gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di obiettivi di rischio o propensione al rischio e limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dall'attività di monitoraggio e controllo svolte dall'Area CRO. All'interno del RAS sono esplicitati e declinati a livello di singola *Legal Entities* i principali indicatori rappresentativi del rischio tasso ovvero:

- "Delta Valore Economico/Total Capital" (indicatore misurato a livello consolidato e declinato sull'intero perimetro di applicazione del RAF);
- "Duration Massima del portafoglio di investimento" (declinato su Iccrea Banca);
- "Esposizione massima portafoglio di investimento" (declinato su Iccrea Banca)

- “Esposizione in Titoli AFS diverse da esposizioni OICR da cessioni asset” (declinato su Iccrea BancaImpresa);
- “Esposizione in Titoli AFS”; (declinato su Banca Sviluppo, BCC Lease, BCC Factoring, BCC CreditoConsumo).

Agli indicatori inclusi nel RAS si aggiungono gli indicatori operativi declinati all'interno delle *Risk Policies*. In particolare per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è presente un limite unicamente sul gestore del rischio di tasso generata dall'attività di impiego e raccolta “unsecured” della Tesoreria. Tale limite caratterizzato da una metodologia di tipo “duration gap”, determina un indicatore di rischio di tasso che stimando gli sbilanci tra i profili di indicizzazione degli impieghi e della raccolta, calcola la differenza, per ogni divisa, tra gli impieghi e la raccolta ponderati per la prima data di *repricing*. L'indicatore di rischio e l'attribuzione di un corrispondente Limite Operativo Gestionale (LOG) ha la finalità di limitare la variabilità del margine di interesse della Tesoreria generata da mutamenti avversi dei tassi di interesse.

Infine, la Funzione di Internal Audit svolge un'attività di controllo di terzo livello, ove verifica di adeguatezza e la completezza delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e fondatezza delle analisi svolte e dei relativi risultati.

#### - Monitoraggio e reporting

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse è assicurato attraverso un set di normative interne che definisce ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti nel processo. In particolare la Funzione Risk Management, svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del RAF/RAS e all'interno delle *Risk Policies*. Sulle tempistiche stabilite la Funzione Risk Management effettua misurazioni volte alla quantificazione del c.d *Risk Profile* verificando il rispetto dei livelli obiettivo/limite calibrati rispettivamente nel RAS e nella rispettiva *Risk Policy*.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* al Comitato Finanza di Gruppo, alla linea operativa, Direzione Generale e Consigli di Amministrazione.

#### - Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nella *Risk Policy*.

#### Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

In particolare al 31 dicembre 2015 risultano coperti:

- N° 4 prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali pari a 61,4 milioni di euro;
- N° 3 prestiti obbligazionari a tasso misto emessi dal Gruppo e sottoposti a copertura mediante contratti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS) e del tipo Interest Rate Option (Floor) per nominali pari a 618 milioni di euro;
- N° 3 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione, coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) ed opzioni per nominali pari a 470 milioni di euro;
- N° 2 titoli di Stato BTP indicizzati all'inflazione italiana, coperti mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) ed opzioni per nominali pari a 125 milioni
- n. 3 BTP a tasso fisso per 235 milioni;
- un portafoglio leasing a tasso fisso coperto mediante contratti derivati di tipo Interest Rate Swap (IRS) per nominali complessivi pari a 84,2 milioni;
- n. 2 depositi a tasso fisso coperti attraverso contratti derivati del tipo Overnight Indexed Swap (OIS) per nominali pari a 80 milioni di euro.

Si informa inoltre che, il Gruppo ha in essere la seguente operazione di *Macrohedging*: copertura di portafogli, composti da finanziamenti collateralizzati a BCC per complessivi 1.873 milioni di Euro.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

## B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha sottoposto a copertura dei flussi finanziari le seguenti operazioni:

- n. 1 titolo di Stato BTP indicizzato all'inflazione europea, coperto mediante una operazione di Asset Swap per un nominale di 28 milioni.
- n. 3 prestiti obbligazionari emessi in dollari coperti mediante derivati del tipo Cross Currency Interest Rate Swap (CCIRS) per nominali in euro pari a 44,6 milioni
- n. 1 operazione a termine di BTP per 50 milioni, realizzata mediante copertura con Bond Option.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

#### 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione.

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
-19,78	33,22	-13,24	22,23	-8,26	13,87

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

STIMA IMPATTO MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		IMPATTO SUL RISULTATO DI ESERCIZIO		STIMA VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO	
+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp	+ 2400 bp	- 2400 bp
61,08	-61,08	40,88	-40,88	25,51	-25,51

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

## 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la U.O. Tesoreria e Cambi presso Iccrea Banca. Il Gruppo attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	DOLLARI STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARI CANADA	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>97.021</b>	<b>6.369</b>	<b>17.883</b>	<b>7.114</b>	<b>47.177</b>	<b>12.097</b>
A.1 Titoli di debito	222	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	5.003	1.631	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	70.067	4.106	16.335	7.114	41.533	12.097
A.4 Finanziamenti a clientela	21.729	632	1.548	-	5.644	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>6.991</b>	<b>5.107</b>	<b>402</b>	<b>560</b>	<b>3.256</b>	<b>1.158</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>255.116</b>	<b>10.031</b>	<b>21.151</b>	<b>7.230</b>	<b>22.188</b>	<b>12.247</b>
C.1 Debiti verso banche	205.756	10.031	21.151	7.154	22.148	12.247
C.2 Debiti verso clientela	874	-	-	76	40	-
C.3 Titoli di debito	48.486	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>755.377</b>	<b>150.340</b>	<b>25.668</b>	<b>4.542</b>	<b>95.768</b>	<b>35.155</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	755.377	150.340	25.668	4.542	95.768	35.155
+ posizioni lunghe	458.845	75.218	4.833	2.012	33.857	17.321
+ posizioni corte	296.532	75.122	20.835	2.530	61.911	17.834
<b>Totale attività</b>	<b>562.857</b>	<b>86.694</b>	<b>23.118</b>	<b>9.686</b>	<b>84.290</b>	<b>30.576</b>
<b>Totale passività</b>	<b>551.677</b>	<b>85.153</b>	<b>22.986</b>	<b>9.760</b>	<b>84.099</b>	<b>30.081</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>11.180</b>	<b>1.541</b>	<b>132</b>	<b>74</b>	<b>191</b>	<b>495</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## 1.2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>13.881.238</b>	<b>29.400</b>	<b>22.997.112</b>	<b>13.000</b>
a) Opzioni	3.226.966	-	4.476.119	-
b) Swap	10.636.901	-	18.520.792	-
c) Forward	17.371	-	201	-
d) Futures	-	29.400	-	13.000
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>17.479</b>	<b>100</b>	<b>21.503</b>	<b>286</b>
a) Opzioni	7.679	-	21.503	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.800	100	-	-
d) Futures	-	-	-	286
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>926.725</b>	<b>-</b>	<b>842.613</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	926.725	-	842.613	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>14.825.442</b>	<b>29.500</b>	<b>23.861.228</b>	<b>13.286</b>

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

### A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>5.844.166</b>	-	<b>3.581.267</b>	-
a) Opzioni	1.319.420	-	1.346.200	-
b) Swap	4.524.746	-	2.235.067	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>50.525</b>	-	<b>43.244</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	50.525	-	43.244	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.894.691</b>		<b>3.624.511</b>	-

## A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.307.234</b>	-	<b>2.306.527</b>	-
a) Opzioni	393.798	-	347.376	-
b) Swap	1.913.436	-	1.959.151	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>6.932</b>	-	<b>7.500</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	6.932	-	7.500	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.314.166</b>	-	<b>2.314.027</b>	-

## A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>304.486</b>	<b>30</b>	<b>417.325</b>	<b>1</b>
a) Opzioni	12.340	-	16.777	-
b) Interest rate swap	287.416	-	385.515	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	4.730	-	15.033	-
f) Futures	-	30	-	1
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>14.806</b>	<b>-</b>	<b>16.931</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	39	-	-	-
b) Interest rate swap	9.501	-	14.785	-
c) Cross currency swap	5.266	-	2.146	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>8.150</b>	<b>-</b>	<b>14.408</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	2.884	-	282	-
b) Interest rate swap	5.266	-	14.126	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>327.442</b>	<b>30</b>	<b>448.664</b>	<b>1</b>

## A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>322.830</b>	<b>94</b>	<b>439.170</b>	<b>189</b>
a) Opzioni	13.120	-	16.756	-
b) Interest rate swap	303.945	-	410.396	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	5.765	1	12.018	-
f) Futures	-	93	-	189
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>101.363</b>	<b>-</b>	<b>93.450</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	101.363	-	93.450	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>2.673</b>	<b>-</b>	<b>3.581</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.673	-	3.581	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>426.866</b>	<b>94</b>	<b>536.201</b>	<b>189</b>

## A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	450	817	91.910	7.140	-	863.751	189.472
- Fair Value positivo	-	12	554	52	-	29.243	211
- Fair Value negativo	-	-	2.631	1	-	2.616	1.441
- esposizione futura	-	-	694	26	-	3.982	41
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	215	-	-	9.800	-	-	863
- Fair Value positivo	46	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	104
- esposizione futura	-	-	-	9.800	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	2.847	306.910	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	18	2.394	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	57	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	39	3.069	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	11.622.545	1.105.112	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	238.962	30.485	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	302.663	7.646	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	52	-	6.550	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	226	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	616.968	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	2.282	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	5.673	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	1.665.734	18	-	26.352	21.129
- Fair Value positivo	-	-	5.419	-	-	1.445	1.176
- Fair Value negativo	-	-	2.673	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	364	-	-	300	250
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	6.932	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC: PORTAFOGLIO BANCARIO - VALORI NOZIONALI. FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	6.052.136	386.030	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	9.651	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	89.534	11.829	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	22.966	27.559	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	1.325	3.491	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>6.010.888</b>	<b>4.953.604</b>	<b>3.860.950</b>	<b>14.825.442</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.072.348	4.948.206	3.860.684	13.881.238
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	12.080	5.133	266	17.479
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	926.460	265	-	926.725
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>4.572.249</b>	<b>3.395.838</b>	<b>240.770</b>	<b>8.208.857</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.572.249	3.338.382	240.770	8.151.401
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	6.931	-	6.931
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	50.525	-	50.525
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale (2015)</b>	<b>10.583.137</b>	<b>8.349.442</b>	<b>4.101.720</b>	<b>23.034.299</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>13.326.709</b>	<b>12.389.644</b>	<b>4.083.414</b>	<b>29.799.767</b>

## A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## B. DERIVATI CREDITIZI

### B.1 DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>	-	-	-	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
<b>Totale 2015</b>	-	-	-	-
<b>Totale 2014</b>	-	-	-	-
<b>2. Vendite di protezione</b>	-	-	<b>15.000</b>	-
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	15.000	-
<b>Totale 2015</b>	-	-	<b>15.000</b>	-
<b>Totale 2014</b>	-	-	-	-

### B.2 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

### B.3 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## B.4 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri oggetti
<b>Negoziazione di vigilanza</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1) Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>							
- valore nozionale	-	-	15.000	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## B.5 DERIVATI CREDITIZI OTC: FAIR VALUE LORDI (POSITIVI E NEGATIVI) PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

**B.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI CREDITIZI: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	-	-	<b>15.000</b>	<b>15.000</b>
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	15.000	15.000
<b>Totale (2015)</b>	-	-	<b>15.000</b>	<b>15.000</b>
<b>Totale (2014)</b>	-	-	-	-

**B.7 DERIVATI CREDITIZI: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI**

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	112.664	16.241	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	269.957	6.096	-	-	-
- esposizione futura	-	-	60.975	3.228	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	31.720	4.509	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## 1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti) ed è gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità definite all'interno delle strutture aziendali. La capogruppo ha definito una *policy* relativa alla gestione della liquidità sia in condizioni di normale corso dei mercati sia in condizioni di *stress* (c.d. *Contingency Plan*).

La gestione del rischio di liquidità è in capo alla U.O. Finanza di Iccrea Banca, che provvede ad impiegare principalmente sul mercato interbancario sotto forma di depositi a tempo. In conseguenza del ruolo svolto come intermediario verso i sistemi di regolamento per conto delle BCC, in Iccrea Banca si concentrano i fondi liquidi del sistema del Credito Cooperativo.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa regolamentare si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti. Le principali innovazioni riguardano la formalizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione:

- della **Soglia di Tolleranza** al rischio di liquidità, rappresentata dalla massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di *stress*. La soglia di tolleranza viene esplicitata mediante:
  - due indicatori riferiti rispettivamente al breve ed al medio lungo termine sia a livello consolidato che a livello individuale per la sola Iccrea Banca, sulla quale è accentrata la gestione operativa del rischio di liquidità. Gli indicatori adottati sono quelli previsti dalla nuova disciplina di Basilea 3: LCR e NSFR. Per l'indicatore a breve, il limite è posto pari a 1,2 nello scenario di base e pari a 1,0 nello scenario di *stress*. Per l'indicatore a medio lungo, è previsto un unico limite pari a 0,8;
  - il Periodo minimo di sopravvivenza, che individua il numero di giorni consecutivi in cui le riserve di liquidità devono risultare superiori alla sommatoria dei flussi di cassa netti, qualora negativi. Per tale indicatore il livello minimo individuato è pari a 30 giorni a livello consolidato;

- l'innalzamento del livello delle riserve minime di liquidità da 1 a 1,5 miliardi di euro, con l'identificazione di riserve di prima e seconda linea;
- dell'aggiunta di un nuovo indicatore operativo in capo alla Finanza misurato tramite il Periodo minimo di sopravvivenza a livello individuale;
- di due nuovi indicatori di monitoraggio del rischio sistemico nell'ambito del Contingency Funding Plan;
- dei criteri di determinazione dei tassi di trasferimento infragruppo al fine di tener conto del rischio sistemico, del rischio emittente, del rischio tasso, della durata dei finanziamenti e dei costi diretti e indiretti delle attività di *funding*;
- dell'estensione del perimetro di applicazione del Regolamento a Banca Sviluppo;
- delle metodologie di determinazione degli aggregati e di calcolo degli indicatori contenuti negli allegati tecnici che costituiscono parte integrante della *Policy* di liquidità.

Quale principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità, è stato realizzato un sistema di limiti costituito da indicatori che consentono di monitorare le fonti di vulnerabilità associate al rischio di liquidità in coerenza con la soglia di tolleranza e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo e di Iccrea Banca.

Il complessivo sistema di limiti si fonda sulle seguenti categorie di limiti:

- Limiti di Risk Appetite (LRA) che rappresentano la massima esposizione ritenuta sostenibile sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di *stress*; tali limiti esplicitano la soglia di tolleranza la cui definizione è richiesta dalla normativa di Vigilanza;
- Limiti Operativi Gestionali (LOG) che rappresentano la declinazione "gestionale" delle scelte strategiche formulate dal CdA;
- Soglie di attenzione (SA) che rappresentano il valore o la valutazione di un indicatore che consente di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento a un limite operativo; il superamento di tale soglia attiva una situazione di attenzione ma non necessariamente azioni di rientro.

### **Segnalazione Settimanale/Giornaliera a Banca d'Italia - Liquidità a breve**

A decorrere del mese di ottobre 2008, il Risk Management di Gruppo con frequenza settimanale, predispone una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi).

### **Misurazione e controllo del rischio di liquidità**

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale è svolto dal Risk Management di Gruppo che monitora giornalmente gli indicatori ed i limiti di risk appetite (c.d. LRA), operativi gestionali (c.d. LOG) individuali per Iccrea Banca e consolidati e gli indicatori previsti nel

CFP. Le analisi e le reportistiche sono trasmesse alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca ed Iccrea BancalImpresa. Monitora, inoltre con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress), la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita ed il Net Stable Funding Ratio.

Il Risk Management di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti.

Al superamento dei limiti definiti, le strutture di controllo della Finanza di Iccrea Banca e l'Unità Organizzativa Risk Management di Gruppo:

- forniscono tempestiva informativa al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca;
- sottopongono le evidenze al Responsabile della Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto;
- inviano comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo;
- verificano l'applicazione delle linee correttive deliberate a fronte di sconfinamento dei limiti.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione 242 - EURO

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.476.970</b>	<b>2.616.564</b>	<b>496.303</b>	<b>2.407.592</b>	<b>4.724.940</b>	<b>3.954.511</b>	<b>7.534.622</b>	<b>18.662.710</b>	<b>4.209.567</b>	<b>167.442</b>
A.1 Titoli di Stato	4	-	1.156	-	22.352	764.234	4.724.536	7.109.674	563.584	-
A.2 Altri titoli di debito	651	24	442	444	14.735	48.189	36.965	208.452	53.393	-
A.3 Quote OICR	430.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.046.305	2.616.540	494.705	2.407.148	4.687.853	3.142.088	2.773.121	11.344.584	3.592.590	167.442
- Banche	738.045	1.312.584	267.309	2.153.261	4.186.548	2.573.084	1.854.230	6.501.645	23.428	149.657
- Clientela	1.308.260	1.303.956	227.396	253.887	501.305	569.004	918.891	4.842.939	3.569.162	17.785
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.348.499</b>	<b>10.478.282</b>	<b>1.858.228</b>	<b>1.827.052</b>	<b>4.234.916</b>	<b>4.178.202</b>	<b>5.733.518</b>	<b>10.793.388</b>	<b>400.704</b>	<b>21.132</b>
B.1 Conti correnti e depositi	6.027.265	51.987	12.322	68.123	294.826	324.573	601.087	470.677	-	-
- Banche	4.831.139	47.472	4.015	51.420	259.800	277.262	546.984	445.273	-	-
- Clientela	1.196.126	4.515	8.307	16.703	35.026	47.311	54.103	25.404	-	-
B.2 Titoli di debito	2.650	15.111	8.097	99.044	67.495	389.269	730.303	3.357.240	239.898	-
B.3 Altre passività	1.318.584	10.411.184	1.837.809	1.659.885	3.872.595	3.464.360	4.402.128	6.965.471	160.806	21.132
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(435.173)</b>	<b>1.149.594</b>	<b>(818.578)</b>	<b>(2.326)</b>	<b>1.268.134</b>	<b>1.584.382</b>	<b>(112.711)</b>	<b>(3.098.804)</b>	<b>305.995</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.072	(112.735)	(3.069)	(1.059)	260	(31.175)	(2.338)	26.789	-
- Posizioni lunghe	-	347.632	6.881	10.616	344.296	31.548	36.780	118.433	210.720	-
- Posizioni corte	-	335.560	119.616	13.685	345.355	31.288	67.955	120.771	183.931	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(30.268)	(1.259)	2	514	(2.919)	10.267	(34.132)	-	-	-
- Posizioni lunghe	304.980	-	2	514	647	12.856	3.806	-	-	-
- Posizioni corte	335.248	1.259	-	-	3.566	2.589	37.938	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.141.572	(705.845)	-	1.269.399	1.523.879	(52.074)	(3.176.931)	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.807.368	-	-	1.269.399	1.794.225	1.323.481	435.654	-	-
- Posizioni corte	-	9.665.796	705.845	-	-	270.346	1.375.555	3.612.585	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(404.905)	(2.791)	-	229	2.713	49.976	4.670	80.465	279.206	-
- Posizioni lunghe	393.646	653.315	-	229	2.713	49.976	4.670	80.465	279.206	11.889
- Posizioni corte	798.551	656.106	-	-	-	-	-	-	-	11.889
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione 999 – ALTRE VALUTE

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>28.634</b>	<b>19.685</b>	<b>15.049</b>	<b>43.997</b>	<b>33.531</b>	<b>12.406</b>	<b>2.911</b>	<b>22.792</b>	<b>4.391</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	7	7	232	2	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.634	19.685	15.049	43.997	33.531	12.399	2.904	22.560	4.389	-
- Banche	25.528	19.685	15.027	43.804	31.516	11.356	868	3.674	-	-
- Clientela	3.106	-	22	193	2.015	1.043	2.036	18.886	4.389	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>144.499</b>	<b>22.209</b>	<b>18.612</b>	<b>42.008</b>	<b>19.569</b>	<b>7.419</b>	<b>6.616</b>	<b>48.485</b>	<b>2</b>	-
B.1 Conti correnti e depositi	144.308	22.209	18.612	32.711	18.721	7.083	5.960	-	-	-
- Banche	143.321	22.209	18.612	32.711	18.721	7.083	5.960	-	-	-
- Clientela	987	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	380	273	656	48.485	-	-
B.3 Altre passività	191	-	-	10.297	468	63	-	-	2	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(366)</b>	<b>17.839</b>	<b>46.573</b>	<b>2.098</b>	<b>(139)</b>	<b>(8)</b>	<b>1.459</b>	<b>50.281</b>	<b>2</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	17.839	46.573	2.098	(139)	(8)	1.459	50.281	2	-
- Posizioni lunghe	-	45.398	53.846	59.901	333.248	33.942	17.960	50.816	1.621	-
- Posizioni corte	-	27.559	7.273	57.803	333.387	33.950	16.501	535	1.619	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(366)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.173	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.173	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	591	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	591	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Pertanto, ai soli fini del presente documento sono ricondotti in tale ambito i seguenti rischi: rischio di non conformità, rischio Informativo, rischio legale e rischio reputazionale.

#### A. Contesto di riferimento

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Iccrea, lo stesso risulta esposto trasversalmente ai rischi operativi e di non conformità.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività del Gruppo e quindi l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto. Il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta elettronica e dell'e-commerce comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici) la cui piena padronanza e mitigazione rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business.

Inoltre, la presenza di banche e Società Finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala (sistema del credito cooperativo) e al pubblico, rende necessario il costante mantenimento di controlli interni e sistemi di backup, con il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative etc.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il GBI risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio di non conformità, del rischio legale e del rischio reputazionale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

#### B. Governance e modello organizzativo

Presso ciascuna Società, infatti, è istituita, a riporto diretto del CdA, una struttura organizzativa (UO RoCA) nella quale sono incardinate le Funzioni di Conformità e di Antiriciclaggio, nonché il presidio del rischio operativo. Le strutture istituite presso le Controllate riportano funzionalmente alla omologa struttura della Capogruppo allocata nell'ambito dell'Area *Chief Risk Officer* (CRO) a riporto del Comitato Esecutivo.

Tale scelta è dettata da evidenti analogie nell'approccio metodologico per la gestione dei richiamati rischi, nonché delle rilevanti aree di sovrapposizione nei contenuti. In tale ambito, si devono considerare le evoluzioni (normative ed organizzative) che hanno interessato due ambiti originariamente "integrati" nell'area dei rischi operativi, ossia la Compliance e l'Antiriciclaggio, rispetto ai quali sono state effettuate, dal Legislatore/Regolatore e quindi a livello sistemico, significative scelte in termini di approccio di rilevazione, gestione e controllo esaltandone la componente di carattere qualitativo/organizzativo.

Inoltre, a livello di Gruppo, è istituito uno specifico Comitato (Comitato Tecnico RO.CA.), con funzione consultiva e di supporto alle UO RoCA, cui sono principalmente attribuiti i seguenti compiti:

- analizzare ed approfondire argomenti in materia di gestione dei rischi di competenza e alla connessa evoluzione ed adeguatezza dei sistemi di controllo interno;
- assicurare uno sviluppo coordinato ed armonizzato del *framework* di gestione (identificazione/rilevazione, monitoraggio e controllo) dei rischi operativi, di conformità e di riciclaggio attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche, di processo e di supporto informatico omogenee all'interno del Gruppo, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei singoli ambiti operativi e di business delle Società nelle quali trovano applicazione

#### C. Processo di gestione del Rischio

##### - Identificazione dei rischi

##### Rischio operativo

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi operativi utilizza il metodo il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*) il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'"Indicatore Rilevante" determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Ai fini del processo interno di gestione dei rischi operativi, il Gruppo ha adottato un *Operational Risk Mana-*

*gement Framework (ORM Framework)* basato su un approccio di valutazione qualitativo con finalità di gestione del rischio in chiave organizzativa-gestionale tipiche del “*Risk Assessment*” disciplinato in sede CoSO1,

Il suddetto *framework* metodologico adottato è articolato nelle seguenti fasi operative:

- individuazione della mappa dei rischi;
- identificazione degli eventi di rischio (per ciascun rischio) con l’indicazione del processo e della UO in cui si manifestano;
- valutazione degli impatti derivanti dall’accadimento del rischio in termini di perdita monetaria (impatto economico). Tale valutazione riflette la stima della rischiosità operativa residuale (basata sulla probabilità di accadimento in funzione dei presidi organizzativi e dei sistemi di controllo in essere).

Il *framework*, in estrema sintesi, presenta quindi le seguenti caratteristiche:

- la finalità del *risk assessment* è di tipo gestionale con il principale obiettivo di rappresentare in modalità standardizzata e codificata gli elementi di vulnerabilità organizzativa in senso lato (processi, strumenti, risorse umane) che espongono i diversi processi aziendali / unità organizzative ai rischi operativi;
- la valutazione dei rischi è basata su un approccio prevalentemente qualitativo ed avviene in una logica diretta di rischio residuo, facilitando così gli utenti nell’individuazione e valutazione, di tipo manageriale, dei rischi;
- il reporting derivante dall’*assessment* consente l’analisi di tutte le tipologie di rischio ed evidenzia sia il livello di rischio sia la capacità di gestire i rischi medesimi;
- le informazioni raccolte consentono una adeguata gestione delle azioni rimediali/*action plan* in relazione all’acquisizione delle carenze dei presidi a mitigazione dei rischi.

Il *framework* di valutazione dei rischi operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale, mentre prevede una specifica declinazione per la componente Rischio informatico (*IT risk*) che, coerentemente con le disposizioni normative in materia, ne è parte integrante ed imprescindibile.

### *Rischio di non conformità*

Per quanto riguarda la gestione e il presidio del rischio di compliance e di riciclaggio il Gruppo ha adottato un *framework* di valutazione basato sull’utilizzo di un approccio *risk based* in funzione della tipologia di normativa identificabile/applicabile ed è finalizzata alla determinazione del rischio residuo al quale il Gruppo e le singole Società risultano esposte, con la conseguente identificazione degli eventuali interventi di mitigazione da porre in essere ad ulteriore presidio del rischio.

Il suddetto *framework* metodologico adottato è articolato nelle seguenti fasi operative:

- identificazione, all’interno di ciascun processo, dei rischi di non conformità derivanti dall’ambito normativo esaminato;
- valutazione dei rischi potenziali in funzione delle sanzioni identificate nonché dei possibili danni finanziari e reputazionali riconducibili a violazioni dei requisiti normativi esaminati;
- verifica dell’esistenza e dell’adeguatezza dei presidi posti in essere;
- individuazione dei “*gap*” rispetto alla normativa esterna;
- identificazione delle azioni di mitigazione (cc. dd. “*action plan*”) ritenute necessarie per la rimozione della non conformità.

Segnatamente, la metodologia presenta le seguenti caratteristiche principali:

- la valutazione del rischio è preceduta da una fase di identificazione dei requisiti/ambiti normativi e delle collegate sanzioni al fine di poter identificare in dettaglio gli eventi di non conformità oggetto di valutazione (anche con l’obiettivo, laddove ritenuto opportuno, di identificare le priorità);
- la valutazione del rischio prevede una fase di analisi di rilevanza del rischio “potenziale” (o “indice di rischio potenziale”). Per rischio “potenziale” si intende, nella logica del c.d. rischio “inerente” o “lordo”, la probabilità per la Società/Banca di subire un danno diretto o indiretto di natura sanzionatoria finanziaria o reputazionale senza considerare l’organizzazione e il funzionamento dei propri c.d. “adeguamenti organizzativi” che possono riguardare il sistema di governo e controllo.
- le attività di monitoraggio e controllo prevedono due tipologie di verifiche complementari ovvero:
  - valutazioni di impianto;
  - verifica di conformità/funzionamento.

<sup>1</sup> Cfr. Risk Assessment in Practice del Committee of Sponsoring Organizations of the Traedway Commission (COSO) di Ottobre 2012

### Rischio reputazionale

Per quanto riguarda specificatamente i presidi a fronte del rischio reputazionale, seppur ricondotto nella più ampia categoria dei rischi operativi e di non conformità, il Gruppo ha definito un processo *benchmark* specificatamente caratterizzato:

- dall'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche;
- dalla gestione univoca ed integrata dell'informativa verso terzi (sito internet, comunicati stampa, dati e notizie verso la rete delle BCC, ecc.);
- dall'adozione di codici di comportamento e l'adesione ad accordi par bancari che disciplinano il rapporto con la clientela e le modalità di comportamento dei dipendenti (codice etico, Conciliatore Bancario Finanziario, ecc.);
- da un processo di gestione efficiente ed efficace dei reclami della clientela.

### - Prevenzione ed attenuazione dei rischi

Le strutture operative coinvolte nei processi operativi, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa, legale, di non conformità e/o che possano generare impatti reputazionali per il Gruppo.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro di rischi sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole Società Controllate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo ove ne riscontrano l'adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

Il presidio di controllo di terzo livello è assicurato dalla Funzione di Internal Audit che valuta la complessiva adeguatezza ed efficienza dell'impianto di controllo, oltre a riscontrarne la regolare esecuzione.

Il presidio alla complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance e Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato delle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

### - Gestione e mitigazione del rischio

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal framework di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

### - Monitoraggio e reporting

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzata da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. In particolare il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La UO RoCA, in tale ambito, predisporre la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (Bia – Basic Indicator Approach).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante<sup>2</sup>, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 316 del Regolamento 575/2013. In

<sup>2</sup> L'indicatore rilevante è pari alla somma dei seguenti elementi:

- Interessi attivi e proventi assimilati;
- Interessi passivi e oneri assimilati;
- Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito fisso/variabile;
- Proventi per commissioni/provvigioni;
- Oneri per commissioni/provvigioni;
- Profitto (perdita) operazioni finanziarie;
- Altri proventi di gestione.

I predetti elementi tengono conto delle seguenti correzioni:

- si escludono proventi da assicurazioni, profitti e perdite realizzati su titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, proventi derivanti da partite straordinarie;
- si tiene conto delle provvigioni versate per servizi forniti in outsourcing da terzi, a condizione che siano sostenute da imprese sottoposte a vigilanza.

particolare alla data in esame il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 89.300 migliaia di euro.

<b>INDICATORE RILEVANTE</b>	<b>PERIODO</b>	<b>VALORE</b>
- al 31 dicembre 2015	T	640.517
- al 31 dicembre 2014	T-1	570.516
- al 31 dicembre 2013	T-2	574.960
<b>Media dell'indicatore rilevante</b>		<b>595.331</b>
<b>Coefficiente regolamentare</b>		<b>15%</b>
<b>Requisito patrimoniale</b>		<b>89.300</b>

## **SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## **SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE**

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa pertanto si omette la compilazione della presente sezione.





## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.
- Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

## B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre Imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 2015
Capitale sociale	2.255.006		35.026	(1.121.877)	1.168.155
Sovraprezzi di emissione	22.746		-	(17.587)	5.159
Riserve	468.890		4.995	(72.896)	400.989
Strumenti di capitale					
(Azioni proprie)	(8.087)				(8.087)
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.584			(181)	51.403
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura investimenti esteri					-
- Copertura dei flussi finanziari	(832)				(832)
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Utili(perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.628)		(40)		(2.668)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	8.598				8.598
- Leggi speciali di rivalutazione	51.614				51.614
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	96.395		383	(51.301)	45.477
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.943.286</b>	<b>-</b>	<b>40.364</b>	<b>(1.263.843)</b>	<b>1.719.807</b>

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

## B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale (2015)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42.172	(3.609)					(1.646)	-	40.526	(3.609)
2. Titoli di capitale	13.880	(184)					-	-	13.880	(184)
3. Quote di O.I.C.R	831	(1.506)					(5)	1.468	827	(39)
4. Finanziamenti	-	-					-	-	-	-
<b>Totale (2015)</b>	<b>56.884</b>	<b>(5.300)</b>					<b>(1.651)</b>	<b>1.468</b>	<b>55.233</b>	<b>(3.832)</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>55.499</b>	<b>(4.857)</b>					<b>(1.683)</b>	<b>279</b>	<b>53.816</b>	<b>(4.578)</b>

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>46.203</b>	<b>2.257</b>	<b>824</b>	<b>(44)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>21.169</b>	<b>11.439</b>	<b>-</b>	<b>44</b>
2.1 Incrementi di fair value	20.753	11.439	-	-
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	44
- da realizzo	416	-	-	-
2.3 Altre Variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(30.455)</b>	<b>-</b>	<b>(36)</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	(15.777)	-	(36)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	(14.668)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	(10)	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>36.917</b>	<b>13.696</b>	<b>788</b>	<b>-</b>

**B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

<b>COMPONENTI/VALORI VARIAZIONI ANNUE</b>	<b>TOTALE AL 31/12/2015</b>	
	<b>RISERVA POSITIVA</b>	<b>RISERVA NEGATIVA</b>
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	127	27
<b>TOTALE</b>	<b>127</b>	<b>27</b>

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

A partire dal 1° Gennaio 2014 il nuovo quadro normativo di riferimento per le banche e imprese di investimento è costituito:

- dal Regolamento UE n° 575/2013 (“Capital Requirement Regulation”): tale regolamento, immediatamente efficace negli stati membri dell’UE, stabilisce nuove norme in tema di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio controparte, rischio di liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico;
- dalla Direttiva n° 2013/36/UE (“Capital Requirement Directive”): tale direttiva è stata recepita negli ordinamenti nazionali e contiene disposizioni in tema di determinazione delle riserve di capitale, processo di controllo prudenziale, regole di governo societario e remunerazioni, disciplina sanzioni amministrative.

La Banca d’Italia, in attuazione della direttiva comunitaria, ha emanato la circolare n° 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, la quale è strutturata in tre parti:

- i) la prima parte riguarda le disposizioni secondarie di competenza della Banca d’Italia, necessarie per il recepimento della Direttiva n° 2013/36/UE;
- ii) la seconda parte contiene le norme attuative del Regolamento UE n° 575/2013, in particolare mediante l’esercizio delle discrezionalità nazionali ;
- iii) la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per l’allineamento del sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i Core Principles del Comitato di Basilea.

Le principali novità del nuovo framework normativo riguardano:

- in materia di primo pilastro, si è provveduto ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza; In particolare, per quanto riguarda la qualità del capitale è stata delineata la nozione di common equity tier 1 corrispondente di fatto alle azioni ordinarie e alle riserve provenienti da utili. Inoltre sono state imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale , in funzione anticiclica e per le istituzioni a rilevanza sistemica (G-SII buffer o O-SII buffer). È stato introdotto un limite alla leva finanziaria (ivi comprese le esposizioni fuori bilancio) per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Infine, Basilea III prevede, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- in materia di secondo pilastro, viene ribadita l’importanza ai fini dell’adeguatezza del processo di controllo prudenziale:
  - degli assetti di governo societario: in quest’area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice. A tali organi ed all’alta direzione viene richiesta una maggiore consapevolezza riguardo l’adeguatezza dell’assetto organizzativo e l’esposizione complessiva ai rischi della banca e/o del relativo gruppo bancario;
  - del sistema dei controlli interni degli intermediari: le funzioni aziendali di controllo costituiscono un fattore determinante per garantire la stabilità delle singole istituzioni e del sistema bancario nel suo insieme; in particolare, vengono previste specifiche disposizioni in tema di: rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, indipendenza dei responsabili della funzione, valutazione delle attività e delle prove di stress, di sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- in materia di terzo pilastro, sono previsti:
  - maggiori requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la banca calcola i ratios patrimoniali;

- obblighi di disclosure, con frequenza annuale, con riferimento alle informazioni relative all'utile/perdita prima delle imposte, all'ammontare delle imposte stesse sull'utile/perdita e ai contributi pubblici ricevuti.
- obbligo di disclosure riguardo il coefficiente di leva finanziaria.

Nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla nuova regolamentazione CRR in vigore dal 1 gennaio 2014, si rappresenta che il Gruppo bancario Iccrea ha comunicato alla Banca d'Italia l'esercizio della facoltà di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

## 2.2 FONDI PROPRI BANCARI

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2. Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale.

#### 1. Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovraprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite.

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);
- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

## **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Il Gruppo Iccrea non ha strumenti aggiuntivi di classe 1 o altri elementi riconducibili alla presente voce.

## **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle controllate Iccrea Banca Impresa S.p.A, da Iccrea Banca S.p.A. e Banca Sviluppo S.p.A. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n°285 pari all'60% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

## B. Informazioni di natura quantitativa

<b>FONDI PROPRI</b>	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (CET1) prima dell'applicazione filtri prudenziali</b>	<b>1.636.481</b>	<b>1.610.595</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)</b>	<b>(1.838)</b>	<b>(7.566)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e dagli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>1.634.643</b>	<b>1.603.029</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>		<b>(33.593)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>(47.572)</b>	<b>(34.832)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>1.587.071</b>	<b>1.534.604</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>71.096</b>	<b>124.674</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>53.524</b>	<b>84.526</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)</b>	<b>124.620</b>	<b>209.200</b>
<b>Q. Totale Fondi propri (F+L+P)</b>	<b>1.711.691</b>	<b>1.743.804</b>

**DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di CET1 sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli di debito di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 47,477 mln (di cui 8 mln riferibili a società valutate a PN);
- le plusvalenze relative ai titoli diversi da titoli di paesi UE in AFS sono state sterilizzate per 7,796 (principalmente titoli di capitale e quote di O.I.C.R.);
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 1,858 mln (Cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizione transitorie CRR);

- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 5,843 mln;

Gli aggiustamenti transitori effettuati a livello di T2 sono di seguito riportati:

- gli interessi di minoranza su strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni consolidate, riconosciuti ai sensi dell'art. 480, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 49,5 mln;
- le riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 3,9 mln ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

## FILTRI PRUDENZIALI

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 666 mila Euro per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al fair value;
- (545) mila Euro per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (1,9) mln a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value<sup>1</sup> inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato per una percentuale forfettaria dello 0,1%.

## DEDUZIONI CON FRANCHIGIA

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia<sup>2</sup>, pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%.

<sup>1</sup> Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

<sup>2</sup> La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
  - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
  - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (15° aggiornamento della Circolare di Banca d’Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l’8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).

Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.

Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al **Total Capital Ratio** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso **Tier 1 ratio**, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l’assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il **Tier 1 ratio** corrisponde al c.d. **Core Tier 1 ratio**.

Nel corso del mese di dicembre 2015 l’Autorità di Vigilanza ha emanato le linee guida in materia di ICAAP specificando gli ambiti di approfondimento e le informazioni minime funzionali all’Autorità stessa nell’ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process). Successivamente, in data 8 gennaio 2016 la BCE ha inviato al Gruppo bancario Iccrea la lettera sulle “Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni”.

In ottemperanza a quanto previsto dall’Autorità di Vigilanza e in relazione alle analisi svolte, i risultati del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale evidenziano una situazione di sostanziale adeguatezza patrimoniale per l’intero orizzonte temporale considerato, con dotazioni patrimoniali (Capitale Complessivo) superiori ai livelli di Capitale Interno Complessivo derivante dall’esposizione ai singoli rischi determinati sulla base dei diversi scenari (Base ed Avverso). Tale giudizio di complessiva adeguatezza è supportato dalle evidenze qualitative rappresentate all’interno del Resoconto ICAAP 2016, che evidenziano il rispetto, per l’intero orizzonte temporale, dei requisiti minimi regolamentari determinati dall’Autorità di Vigilanza a seguito dello SREP e dei requisiti interni definiti ai fini ICAAP dal Gruppo bancario Iccrea. La valutazione si inserisce in un percorso strutturale di miglioramento e rafforzamento delle diverse componenti che caratterizzano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A. 1 Rischio di credito e controparte	<b>45.513.281</b>	<b>47.258.857</b>	<b>11.466.764</b>	<b>11.384.981</b>
1. Metodologia standardizzata	45.512.344	47.219.178	11.462.750	11.295.743
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	937	39.679	3.924	89.238
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>917.334</b>	<b>910.798</b>
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.833	12.804
B.3 Rischio di regolamento				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>13.593</b>	<b>64.870</b>
1. Metodologia standardizzata			13.593	64.870
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>89.300</b>	<b>84.164</b>
1. Metodo Base			89.300	84.164
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.027.060</b>	<b>1.072.366</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>12.838.247</b>	<b>13.407.950</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			<b>12,36%</b>	<b>11,45%</b>
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>12,36%</b>	<b>11,45%</b>
C.4 Totale fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>13,33%</b>	<b>13,01%</b>

### **SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI**

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

### **SEZIONE 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZARIO**

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.





## SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

## 1.3 ACQUISIZIONI DI BCC DA PARTE DI BANCA SVILUPPO

Nel corso del 2015 il Gruppo ha acquisito le attività e passività della Banca Romagna Cooperativa (BRC). Di Seguito i dettagli dell'operazione.

Voci dell'attivo		BRC al 17/07/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.520
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.229
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	84
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	148.961
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-
60.	Crediti verso banche	11.793
70.	Crediti verso clientela	410.144
80.	Derivati di copertura	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)	-
100.	Partecipazioni	-
110.	Attività materiali	22.286
120.	Attività immateriali di cui:	26
	- avviamento	-
130.	Attività fiscali	6.610
	a) correnti	6.610
	b) anticipate	-
	di cui alla L.214/2011	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
150.	Altre attività	24.550
Deficit operazioni straordinarie		264.212
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>893.418</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		BRC al 17/07/2015
10.	Debiti verso banche	186.711
20.	Debiti verso clientela	413.231
30.	Titoli in circolazione	258.484
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	2.225
60.	Derivati di copertura	-
70.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)	-
80.	Passività fiscali	-
	a) correnti	-
	b) differite	-
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
100.	Altre passività	20.216
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.071
120.	Fondi per rischi e oneri	9.480
	a) quiescenza e obblighi simili	-
	b) altri fondi	9.480
130.	Riserve da valutazione	-
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-
140.	Azioni rimborsabili	-
150.	Strumenti di capitale	-
160.	Riserve	-
165.	Acconti sui dividendi (-)	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	-
180.	Capitale	-
190.	Azioni proprie (-)	-
200.	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	-
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>893.418</b>

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con atto del 19 febbraio 2016 rogito dal notaio Gissonna, la banca ha acquisito le attività e passività della BCC Bruttia in LCA. Dall'operazione la Banca ha acquisito 11 risorse, due filiali e le seguenti attività e passività (dati provvisori al 31 dicembre 2015):

Voci dell'attivo		31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	374
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
30.	Attività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.238
50.	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-
60.	Crediti verso banche	2.742
70.	Crediti verso clientela	14.908
80.	Derivati di copertura	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)	-
100.	Partecipazioni	-
110.	Attività materiali	232
120.	Attività immateriali di cui:	-
	- avviamento	-
130.	Attività fiscali	1.085
	a) correnti	81
	b) anticipate	1004
	di cui alla L.214/2011	728
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
150.	Altre attività	1.323
Deficit operazioni straordinarie		<b>1.193.671</b>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>36.097</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015
10.	Debiti verso banche	10.067
20.	Debiti verso clientela	17.454
30.	Titoli in circolazione	6.150
40.	Passività finanziarie di negoziazione	-
50.	Passività finanziarie valutate al <i>Fair Value</i>	-
60.	Derivati di copertura	-
70.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica (+/-)	-
80.	Passività fiscali	43
	a) correnti	-
	b) differite	43
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
100.	Altre passività	1.465
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	36
120.	Fondi per rischi e oneri	882
	a) quiescenza e obblighi simili	-
	b) altri fondi	882
130.	Riserve da valutazione	-
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-
140.	Azioni rimborsabili	-
150.	Strumenti di capitale	-
160.	Riserve	-
165.	Acconti sui dividendi (-)	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	-
180.	Capitale	-
190.	Azioni proprie (-)	-
200.	Utile (Perdite) d'esercizio (+/-)	-
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>36.097</b>

Il deficit provvisorio si riferisce allo sbilancio registrato dalla BCC al 31/12/2015; le differenze di valutazione dei crediti riscontrati in sede di *Due Diligence* e non recepite nel bilancio della AS saranno oggetto di concordamento e ristrate dal Fondo di Garanzia Istituzione in linea con la delibera del Fondo stesso.

## SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.



PARTE H

*Operazioni con  
parti correlate*



## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2015 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 2015
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	3.936	-	128	1.397	-	5.461

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo bancario Iccrea, nelle singole società componenti, ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi ammontano a 1,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Tali operazioni ammontano complessivamente a 93,9 milioni di euro ed includono garanzie rilasciate per 15,2 milioni di euro. Nei confronti del Fondo Pensione Nazionale per il personale delle banche di Credito Cooperativo Casse Rurali ed Artigiane, le Società del Gruppo non presentano esposizioni al 31 dicembre 2015.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle Società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Con riguardo alle operazioni svolte dalle Società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE I

*Accordi di pagamento  
basati su propri  
strumenti  
patrimoniali*



La sezione non presenta informazioni.

PARTE L

*Informativa  
di settore*



## A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili".

## A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
<b>Margine d'interesse</b>	<b>236.556</b>	<b>107.551</b>	<b>37.257</b>	<b>(657)</b>	<b>7.380</b>	<b>388.087</b>
<b>Commissioni nette</b>	6.945	148.891	38.022	18	(5.260)	188.616
<b>Altri oneri e proventi finanziari</b>	(22.984)	53.309	(619)	163.637	(51.722)	141.621
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>220.517</b>	<b>309.751</b>	<b>74.660</b>	<b>162.998</b>	<b>(49.602)</b>	<b>718.324</b>
Rettifiche/riprese di valore	(229.598)	(8.760)	(17.361)	-	-	(255.719)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(9.081)</b>	<b>300.991</b>	<b>57.299</b>	<b>162.998</b>	<b>(49.602)</b>	<b>462.605</b>
Costi operativi	(98.600)	(281.415)	(26.127)	(27.418)	3.065	(430.495)
Altri costi e ricavi	(12.515)	22		(74)	6.056	(6.511)
<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(120.196)</b>	<b>19.598</b>	<b>31.172</b>	<b>135.506</b>	<b>(40.481)</b>	<b>25.599</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	39.875	(8.747)	(10.476)	(463)	(311)	19.878
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(80.321)</b>	<b>10.851</b>	<b>20.696</b>	<b>135.043</b>	<b>(40.792)</b>	<b>45.477</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	539	(201)	(3.437)	-	(6)	(3.105)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>(79.782)</b>	<b>10.650</b>	<b>17.259</b>	<b>135.043</b>	<b>(40.798)</b>	<b>42.372</b>

## A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	CORPORATE CENTER	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	3.934.723	10.104.358	14.644	42.716	(387.178)	13.709.263
Crediti verso banche	102.128	31.109.613	27.549	270.532	(11.279.050)	20.230.772
Crediti verso clientela	8.724.765	4.923.134	860.462	2	(1.221.808)	13.286.555
Raccolta da Banche	8.035.183	13.411.996	560.611	29.046	(8.655.349)	13.381.487
Raccolta da Clientela	443.201	23.233.163	238.576	-	(285.293)	23.629.647
Titoli e altre passività finanziarie	4.174.004	5.262.843	-	-	(4.031.288)	5.405.559

## **B. SCHEMA SECONDARIO**

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.



*Relazione della  
Società di revisione*





## **Iccrea Holding S.p.A.**

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della  
Iccrea Holding S.p.A.

### Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

### *Richiamo di informativa*

Come indicato nella relazione sulla gestione, i Consigli di Amministrazione di Iccrea Holding S.p.A. e Iccrea Banca S.p.A. in data 26 febbraio 2016 hanno deliberato il riassetto del Gruppo Bancario Iccrea che prevede, tra l'altro, la fusione per incorporazione di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A..

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

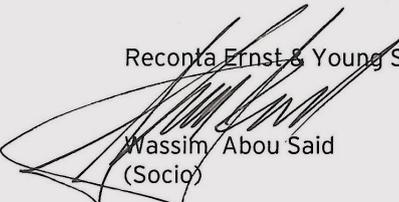
### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Iccrea Holding S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Iccrea al 31 dicembre 2015.

Roma, 7 giugno 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Wassim Abou Said  
(Socio)



*Iccrea*   *Holding*

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO